



UNIVERSITAS
MERCATORUM

CAMERA DI COMMERCIO IN MANTOVA

5

QUADERNI DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

INDAGINE
SULL' IMPRENDITORIA
FEMMINILE
MANTOVANA

STUDI E RICERCHE

2002

UFFICIO STUDI

*Indagine a cura dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova con la collaborazione
esterna di **Giovanna Franciosi***

*Coordinamento: **Elena Spagna***

*Testi: **Claudia Saccani, Elena Spagna, Giovanna Franciosi***

*Elaborazioni statistiche: **Giovanna Franciosi***

*Grafica e tabelle: **Claudia Saccani, Manuela Carra***

Per Informazioni:

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova
Ufficio Studi - Via P.F. Calvi, 28 - 46100 Mantova Tel. 0376.234271
Fax 0376.234259 E-mail: studi@mn.camcom.it

INDICE

INDAGINE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE MANTOVANA

PREMESSA	5
INTRODUZIONE	
Occupazione e imprenditoria femminile	7
CAPITOLO 1	
Fotografia dell'imprenditoria femminile nella provincia di Mantova	
Premessa di metodo	13
1.1 Imprenditrici ed attività economiche	14
1.2 La distribuzione sul territorio	19
1.3 Cariche professionali	20
1.4 La forma giuridica dell'impresa femminile	23
1.5 Imprenditrici ed età	29
1.6 L'artigianato donna	34
CAPITOLO 2	
Analisi settoriale	
Premessa	37
2.1 Le attività sul territorio	38
2.2 Età ed attività	44
2.3 Forme giuridiche prescelte	54
2.4 Settori e professioni	63
2.5 Distribuzione delle imprenditrici artigiane	69
CAPITOLO 3	
Quadro riepilogativo	
3.1 L'imprenditoria femminile mantovana in sintesi	77
3.2 Quadro settoriale	81
3.2.1 Le imprenditrici del settore commerciale	81
3.2.2 Le imprenditrici del settore manifatturiero	83
3.2.3 Le imprenditrici del settore agricoltura	86
3.2.4 Le imprenditrici del terziario avanzato	87
3.2.5 Altri importanti settori dell'imprenditoria femminile mantovana	89
3.3 Le donne imprenditrici di domani	94
CAPITOLO 4	
Strumenti di intervento per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile mantovana	
4.1 La Legge 215/92	97
4.1.1 L'esito dell'ultimo bando della Legge 215/92 a Mantova	99
4.2 Nuove opportunità di finanziamento	102
4.3 Iniziative di supporto al credito	106
4.4 Osservatorio Lel	107
APPENDICE	109
Bibliografia	

PREMESSA

La Camera di Commercio di Mantova pubblica in questo numero della sua collana "Quaderni dell'Economia Provinciale" uno studio sulla realtà dell'imprenditoria femminile mantovana promosso dal Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile di Mantova.

Il Comitato ha ritenuto di realizzare questo studio quale indispensabile punto di partenza per la formulazione di specifiche strategie di intervento volte a sviluppare il tessuto imprenditoriale femminile mantovano che rappresenta certamente uno dei principali punti di forza della florida economia virgiliana. Mai prima d'ora, infatti, era stato tracciato un profilo nitido e puntuale delle donne imprenditrici a livello provinciale.

Il Comitato per l'imprenditoria femminile di Mantova, istituito dalla Camera di Commercio nell'ottobre 2000 recependo il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'industria e l'Unione italiana delle Camere di Commercio, intende valorizzare il prezioso patrimonio di esperienze maturate dalle 13.500 imprenditrici mantovane, nonché favorire la creazione di nuove realtà aziendali al femminile promuovendo l'autoimprenditorialità con iniziative formative e informative.

Il Comitato, con sede presso la Camera di Commercio di Mantova, oltre ad aver realizzato il presente studio, si sta adoperando al fine di promuovere una convenzione che consenta agevolazioni al credito e per garantire una efficace promozione sul territorio mantovano delle opportunità offerte dalla legge 215/92 dedicata all'imprenditoria femminile.

D.ssa Raffaella Salomoni

Presidente del Comitato per la promozione
dell'imprenditorialità femminile di Mantova

INTRODUZIONE

Occupazione e imprenditoria femminile

La presenza femminile nel mondo del lavoro è un fenomeno ormai consolidato. Il crescente livello di istruzione, la progressiva terziarizzazione dell'economia nazionale e la diversificazione dei contratti di lavoro stanno sicuramente favorendo un incremento della popolazione femminile occupata, che rimane tuttavia in minoranza rispetto all'occupazione maschile. Le donne sono penalizzate infatti da un **tasso di disoccupazione** decisamente più elevato rispetto a quello maschile (tabella I); nel 2000 il dato era del 14.5% per le femmine e dell'8.1% per i maschi a livello **nazionale**; più contenuti i tassi a livello **regionale** (6.7% la disoccupazione femminile e 2.8% quella maschile) e nettamente migliori, nonostante il divario, i dati per **Mantova** (4.4% il tasso per le donne e 1.4% per gli uomini).

Tab. I - TASSI DI DISOCCUPAZIONE - ANNO 2000

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Mantova	1,4%	4,4%	2,6%
Lombardia	2,8%	6,7%	4,4%
Italia	8,1%	14,5%	10,6%

Fonte: Indagine forze di lavoro ISTAT

Nel 2000 le **donne occupate** in **Italia** erano 7 milioni e 800 mila circa tra dipendenti e indipendenti, vale a dire il 37% degli occupati totali. La popolazione maschile occupata ammontava a 13 milioni e 316 mila unità.

Mantova vanta una presenza femminile tra gli occupati pari al 41%, un valore superiore sia al dato nazionale che regionale (39.5% in **Lombardia**). Una conferma della maggiore influenza delle donne sul mercato del lavoro mantovano rispetto ai valori regionali e nazionali deriva anche dal **tasso di occupazione femminile**¹ che nel 2000 è stato del 38.2% contro il 37.9% in Lombardia e il 30.6% in Italia (tabella II).

Tab. II - TASSI DI OCCUPAZIONE - ANNO 2000

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Mantova	60,9%	38,2%	49,0%
Lombardia	62,3%	37,9%	49,6%
Italia	56,6%	30,6%	43,1%

Fonte: Indagine forze di lavoro ISTAT

L'occupazione femminile virgiliana si concentra prevalentemente alle dipendenze in quanto su **100 donne**, **77** sono **dipendenti** e **23** lavorano in modo **autonomo** (tabella III). Questo dato rispecchia sostanzialmente il valore nazionale (78 lavoratrici dipendenti e 22 indipendenti ogni 100) mentre a livello regionale su 100 donne occupate si contano 81 dipendenti e 19 indipendenti.

¹ Totale donne occupate sul totale della popolazione femminile con più di 15 anni di età.

**Tab. III - COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE
ANNO 2000**

	Dipendenti	indipendenti
Su 100 donne occupate a Mantova	76,7%	23,3%
Su 100 donne occupate in Lombardia	81,0%	19,0%
Su 100 donne occupate in Italia	78,0%	22,0%

Fonte: Indagine forze di lavoro ISTAT

Studiando la distribuzione delle donne occupate indipendenti² mantovane per settori di attività notiamo che la maggior concentrazione riguarda soprattutto il terziario (67.7%) e in particolare il commercio (46.4%). Le donne indipendenti che si dedicano all'attività manifatturiera sono il 19.4%, mentre le occupate indipendenti in agricoltura sono il 12.9% (tabella IV).

La forte vocazione agricola della nostra provincia e la presenza di un fitto tessuto di piccole e medie imprese manifatturiere a conduzione familiare spiegano la maggior quota di donne indipendenti occupate nei settori agricoltura e industria rispetto ai valori regionali e nazionali.

² Dato desunto dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro anno 2000 dell'ISTAT

**Tab. IV - DISTRIBUZIONE DELLE DONNE OCCUPATE INDIPENDENTI
PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2000**

	MANTOVA	LOMBARDIA	ITALIA
Agricoltura	12,9%	4,9%	11,9%
Industria	19,4%	18,5%	14,4%
Altre attività (*)	67,7%	76,7%	73,7%
- di cui commercio	46,4%	41,0%	45,4%

(*) riguardano prevalentemente il settore terziario

Fonte: Indagine forze di lavoro ISTAT

Concentrando l'attenzione sulla sola realtà dell'imprenditoria femminile ricordiamo che all'interno della Comunità europea sono 18 milioni le donne interessate alla creazione di impresa; su 5 nuove imprese nate 2 sono guidate da donne; su 10 donne attive una lavora in modo autonomo³.

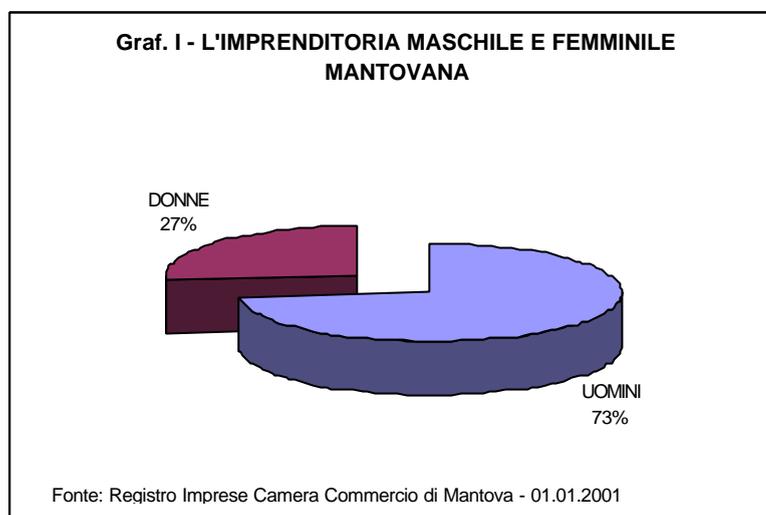
Nonostante negli ultimi anni si sia assistito ad una forte crescita del numero di donne imprenditrici nel nostro paese, l'Italia rimane lo Stato europeo con la più bassa partecipazione femminile al mondo imprenditoriale.

Passando ad analizzare da vicino la realtà provinciale possiamo dire che le donne imprenditrici iscritte al Registro imprese della Camera di commercio di Mantova all'1 gennaio 2001 erano 13.496 contro i 37.231 imprenditori maschi⁴. Rispetto al totale degli

³ Dati tratti dalla ricerca "Presenza femminile nelle imprese – Anno 2000", curata dalla Camera di Commercio di Como.

⁴ Restano escluse dal nostro campo di osservazione le donne "libere professioniste" (avvocati, notai, commercialiste, giornaliste ecc.) poiché, se esercitano l'attività in forma singola, non sono iscritte al Registro delle imprese.

imprenditori mantovani le donne rappresentano pertanto circa il 27% (grafico I).



Rapportando l'iniziativa imprenditoriale alla consistenza della popolazione mantovana notiamo che ogni 100 abitanti esistono in media 13,5 imprenditori; di questi 3,6 sono donne imprenditrici.

Considerando unicamente la popolazione femminile, vediamo che ogni 100 donne residenti in provincia di Mantova 7 sono imprenditrici (tabella V).

Tab. V - DATI DI SINTESI

Donne imprenditrici iscritte al Registro Imprese della Camera di commercio di Mantova al 01/01/2001	13.496
Totale imprenditrici femmine su totale imprenditori	26,60%
Totale imprenditori su totale popolazione	13,50%
Totale imprenditrici femmine su totale popolazione	3,60%
Totale imprenditrici femmine su totale popolazione femminile	7%

Fonte: Stock View Infocamere 01.01.2001

CAPITOLO 1

Fotografia dell'imprenditoria femminile nella provincia di Mantova

PREMESSA DI METODO

I dati di stock relativi alle donne imprenditrici mantovane operanti sul territorio provinciale al 1° gennaio 2001, ci permettono di fotografare la realtà dell'imprenditoria femminile virgiliana, facendo luce sul fondamentale ruolo delle donne nel panorama produttivo provinciale.

Le informazioni, disponibili in forma disaggregata per comune di riferimento, sono state aggregate per area individuando alcune zone omogenee che permettono di avere un'idea meno dispersiva e più significativa dei dati disponibili. La provincia di Mantova è stata dunque suddivisa in cinque aree¹:

- L'area denominata **Grande Mantova**, comprendente il comune di Mantova e tutti i comuni dell'interland;
- l'area **Nord-occidentale** che interessa i comuni situati nella zona nord-ovest della provincia di Mantova e confinante con la provincia di Brescia;
- l'area **Nord-orientale**, confinante con la provincia di Verona, che interessa tutti i comuni della zona nord-est;

¹ La tabella dettagliata dei comuni di ogni area e la relativa cartina geografica sono disponibili rispettivamente negli allegati B e A in appendice.

- l'area **Sud-orientale** che comprende i comuni dell'obiettivo 2 comunitario, cioè i comuni situati a sud-est della provincia di Mantova;
- l'area **Sud-occidentale** confinante con le provincie di Parma e Cremona.

La ricerca si basa sui dati relativi alle donne imprenditrici, desunti dalle iscrizioni al Registro imprese della Camera di commercio di Mantova; studiando quindi i dati relativi alle sole persone, non disponiamo di informazioni dettagliate circa le dimensioni occupazionali di ogni singola azienda in cui le imprenditrici operano; tuttavia, alcune considerazioni in merito alle dimensioni delle imprese mantovane "al femminile" potranno essere utilmente formulate grazie alla forma giuridica delle stesse, che ci consentirà di dedurre, seppur indirettamente, il "peso", anche in termini occupazionali, delle aziende considerate.

1.1 IMPRENDITRICI ED ATTIVITÀ ECONOMICHE

A Mantova le donne imprenditrici all'1.1.2001 erano **13.496**. Osservando la tabella 1.1 (che mostra i valori assoluti e le percentuali di donne imprenditrici sul totale imprenditori distinte per area e per settore di attività economica) osserviamo innanzitutto che la porzione di donne imprenditrici rispetto alla popolazione complessiva degli imprenditori mantovani è pressappoco la stessa in tutte le cinque aree del territorio; solo l'area nord-orientale mostra una percentuale che si scosta dal valore generale (26.6%) per

difetto di oltre un punto percentuale, con il 25.2% di donne imprenditrici (820 donne su 3.526 imprenditori totali).

I comparti che vantano una consistente componente femminile rispetto alla totalità degli imprenditori sono i *servizi pubblici, sociali e personali* (sezione O)², con il 45% circa di presenze (928 imprenditrici su un totale di 2.074 unità), e gli *alberghi e ristoranti* con quasi il 44% (1.147 donne sui 2.622 imprenditori totali del comparto).

Altri importanti settori sono il manifatturiero, il commercio, l'agricoltura e il terziario avanzato (comparti che vedremo riproporsi spesso come protagonisti nell'analisi dei capitoli successivi) dove la componente femminile è molto simile al valore generale (26.6%). Il rapporto del *manifatturiero* coincide infatti perfettamente col totale generale (26.6% dato da 3.166 imprenditrici su un totale di 11.895 imprenditori) mentre, nel caso del *commercio* e del *terziario avanzato*³ i valori sono leggermente superiori alla media (28.7% per il primo, pari a 3.270 imprenditrici su 11.377 imprenditori complessivi; 28.9% per il secondo, dato da 1.578 donne su un totale di 5.466 unità). Nel settore *agricoltura* le donne imprenditrici rappresentano circa un quarto del totale complessivo (24.9%).

² Una dettagliata descrizione dei settori economici è disponibile nell'allegato C in appendice.

³ Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali (sezione K).

**Tab. 1.1: Imprenditori mantovani distinti per sesso
e per principali settori di attività economica (*)**

		AREA NORD OCCIDENTALE	AREA NORD ORIENTALE	AREA SUD ORIENTALE	AREA SUD OCCIDENTALE	GRANDE MANTOVA	TOTALE
TOTALE	M	10.088	2.436	10.117	5.152	9.438	37.231
	F	3.759	820	3.695	1.858	3.364	13.496
	T	13.847	3.256	13.812	7.010	12.802	50.727
	% F/T	27.1	25.2	26.8	26.5	26.3	26.6
di cui:							
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	M	1.616	525	2.111	926	687	5.865
	F	549	178	693	294	231	1.945
	T	2.165	703	2.804	1.220	918	7.810
	% F/T	25.4	25.3	24.7	24.1	25.2	24.9
D Attività manifatturiere	M	2.731	544	2.561	1.380	1.513	8.729
	F	1.036	159	939	526	506	3.166
	T	3.767	703	3.500	1.906	2.019	11.895
	% F/T	27.5	22.6	26.8	27.6	25.1	26.6
F Costruzioni	M	1.252	366	1.444	729	1.074	4.865
	F	143	33	143	69	170	558
	T	1.395	399	1.587	798	1.244	5.423
	% F/T	10.3	8.3	9.0	8.6	13.7	10.3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	M	2.076	545	2.017	1.087	2.382	8.107
	F	827	206	866	470	901	3.270
	T	2.903	751	2.883	1.557	3.283	11.377
	% F/T	28.5	27.4	30.0	30.2	27.4	28.7
H Alberghi e ristoranti	M	392	98	404	170	411	1.475
	F	332	85	315	123	292	1.147
	T	724	183	719	293	703	2.622
	% F/T	45.9	46.4	43.8	42.0	41.5	43.7
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	M	958	173	698	397	1.662	3.888
	F	393	60	289	160	676	1.578
	T	1.351	233	987	557	2.338	5.466
	% F/T	29.1	25.8	29.3	28.7	28.9	28.9
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	M	235	40	281	151	439	1.146
	F	244	60	260	124	240	928
	T	479	100	541	275	679	2.074
	% F/T	50.9	60.0	48.1	45.1	35.3	44.7

(*) La tabella riporta solo alcuni dei settori economici rilevanti, per la tabella completa si rimanda all'allegato D.

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova

Dopo aver analizzato la componente femminile in rapporto al tessuto economico mantovano complessivamente inteso,

focalizziamo l'attenzione sulla composizione settoriale del solo universo imprenditoriale femminile mantovano.

Il comparto economico più consistente è quello del **commercio** (24% delle imprenditrici), seguito a breve distanza dal **manifatturiero** (23%). Altre voci consistenti sono l'**agricoltura** (14.4%) e il cosiddetto **terziario avanzato** (11.7%)⁴. Anche a livello regionale i primi due comparti economici per importanza sono il commercio e il manifatturiero, con valori percentuali in linea col dato mantovano (rispettivamente il 22.2% e il 21.4% delle imprenditrici lombarde); decisamente più contenuta, invece, la percentuale di donne attive in agricoltura, che rappresentano infatti solo il 4.3% delle imprenditrici lombarde con uno scarto di dieci punti percentuali rispetto al valore di Mantova. Altre province lombarde che, come Mantova, denotano una spiccata vocazione agricola tra le donne imprenditrici sono Sondrio (14.7% delle imprenditrici totali della provincia), Pavia (12.8%) e Cremona (11.7%); le province che, invece, abbassano la media regionale del comparto agricolo sono principalmente Milano (1.3%), Varese (2%), Como e Lecco (3.5%).

A fronte di una marcata componente agricola, le imprenditrici mantovane evidenziano un certo ritardo nello sviluppo di attività nel terziario avanzato che, pur rappresentando la quarta voce per importanza a livello provinciale, evidenzia una percentuale tra le più contenute in Lombardia, dove il dato medio registra la presenza del 18.2% delle imprenditrici regionali (solo Sondrio, con il 9.6% delle proprie imprenditrici, registra, in questo comparto, un tasso di attività

⁴ Per una più approfondita analisi della distribuzione settoriale dell'imprenditoria femminile mantovana si rimanda al capitolo 2.

più ridotto rispetto a Mantova). Come prevedibile è la provincia di Milano a contare il maggior numero di donne impegnate nel terziario avanzato (21.9% delle imprenditrici milanesi), seguita da Varese (18.4%), Como (18.3%) e Lecco (17.7%).

Un settore che vede le donne mantovane più impegnate rispetto alla media delle imprenditrici lombarde, è quello degli alberghi e ristoranti, con una partecipazione dell'8.5% a Mantova rispetto al 7% in Lombardia.

**Tab. 1.2 - Imprenditrici donne per settore di attività economica e provincia
01.01.2001**

Regione Lombardia

		A Agricoltura, caccia e silvicoltura	D Attività manifatturiere	F Costruzioni	G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti,ma gaz- zinaggio e comunicaz.	J Intermediaz. Monetaria e finanziaria	K Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	O Altri servizi pubblici, sociali e personali	Altri Settori	TOTALE
Bergamo	VA	1.470	6.850	1.753	6.891	2.626	791	617	4.437	2.024	2.802	30.261
	%	4,9	22,6	5,8	22,8	8,7	2,6	2,0	14,7	6,7	9,3	100,0
Brescia	VA	2.377	8.569	1.678	8.247	3.491	762	823	5.255	2.297	3.603	37.102
	%	6,4	23,1	4,5	22,2	9,4	2,1	2,2	14,2	6,2	9,7	100,0
Como	VA	672	4.813	1.016	4.401	1.687	421	390	3.471	1.324	822	19.017
	%	3,5	25,3	5,3	23,1	8,9	2,2	2,1	18,3	7,0	4,3	100,0
Cremona	VA	1.181	2.032	492	2.538	1.069	229	186	1.389	729	274	10.119
	%	11,7	20,1	4,9	25,1	10,6	2,3	1,8	13,7	7,2	2,7	100,0
Lecco	VA	377	2.898	573	2.526	840	218	214	1.907	683	564	10.800
	%	3,5	26,8	5,3	23,4	7,8	2,0	2,0	17,7	6,3	5,2	100,0
Lodi	VA	369	941	345	1.336	453	176	98	968	467	782	5.935
	%	6,2	15,9	5,8	22,5	7,6	3,0	1,7	16,3	7,9	13,2	100,0
Mantova	VA	1.945	3.166	558	3.270	1.147	276	253	1.578	927	376	13.496
	%	14,4	23,5	4,1	24,2	8,5	2,0	1,9	11,7	6,9	2,8	100,0
Milano	VA	1.876	27.486	6.913	30.099	6.749	4.161	4.284	31.593	8.192	22.802	144.155
	%	1,3	19,1	4,8	20,9	4,7	2,9	3,0	21,9	5,7	15,8	100,0
Pavia	VA	2.041	2.867	722	4.045	1.455	343	251	2.106	1.305	871	16.006
	%	12,8	17,9	4,5	25,3	9,1	2,1	1,6	13,2	8,2	5,4	100,0
Sondrio	VA	874	743	259	1.396	850	155	97	567	341	645	5.927
	%	14,7	12,5	4,4	23,6	14,3	2,6	1,6	9,6	5,8	10,9	100,0
Varese	VA	588	8.662	1.369	6.743	2.087	573	603	5.470	2.006	1.633	29.734
	%	2,0	29,1	4,6	22,7	7,0	1,9	2,0	18,4	6,7	5,5	100,0
LOMBARDIA	VA	13.770	69.027	15.678	71.492	22.454	8.105	7.816	58.741	20.295	35.174	322.552
	%	4,3	21,4	4,9	22,2	7,0	2,5	2,4	18,2	6,3	10,9	100,0

Fonte: Infocamere/Stock View - Elaborazioni Ufficio Studi Camera Commercio Mantova

1.2 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

La segmentazione verticale e orizzontale della provincia dà origine a cinque aree non omogenee per numero di comuni (si veda carta del territorio in allegato). Il confronto tra le zone deve perciò considerare non tanto i valori assoluti, bensì i *valori medi*, ossia i dati assoluti divisi ognuno per il numero di comuni che compongono le diverse zone (tabella 1.3). Si evince allora il peso relativo di ciascuna zona in termini di apporto all'imprenditorialità femminile, indicatore che certo rispecchia lo sviluppo economico di ogni area, ma che può anche fornire una rappresentazione geografica utile per iniziative promozionali tese a rafforzare l'imprenditorialità femminile in alcuni contesti locali piuttosto che in altri.

Tab 1.3: Distribuzione delle donne imprenditrici nelle diverse aree secondo la qualifica professionale. Valori assoluti, valori medi per ogni comune di ogni area e valori percentuali calcolati sui totali di riga

		AREA NORD OCCIDENTALE	AREA NORD ORIENTALE	AREA SUD ORIENTALE	AREA SUD OCCIDENTALE	GRANDE MANTOVA	TOTALE
AMMINISTRATICI	V.A.	1.167	232	981	459	1.247	4.086
	V.M.	53	39	38	42	249	58
	%	28,6	5,7	24,0	11,2	30,5	100,0
TITOLARI	V.A.	1.205	289	1.312	602	633	4.041
	V.M.	55	48	50	55	127	58
	%	29,8	7,2	32,5	14,9	15,7	100,0
SOCIO	V.A.	1.074	254	1.147	638	1.064	4.177
	V.M.	49	42	44	58	213	60
	%	25,7	6,1	27,5	15,3	25,5	100,0
ALTRE CARICHE	V.A.	313	45	255	159	420	1.192
	V.M.	14	8	10	14	84	17
	%	26,3	3,8	21,4	13,3	35,2	100,0
TOTALE	V.A.	3.759	820	3.695	1.858	3.364	13.496
	V.M.	171	137	142	169	673	193
	%	27,9	6,1	27,4	13,8	24,9	100,0

V.A. = Valori Assoluti

V.M. = Valori Medi

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Dai valori medi della tabella si evince che la maggior concentrazione di donne imprenditrici è ovviamente nella Grande Mantova, sede di un elevatissimo numero di attività commerciali e di servizi, in cui le donne imprenditrici primeggiano con una media di 673 per comune.

Le altre aree presentano un dato medio di molto inferiore e complessivamente simile in tutto il resto del territorio.

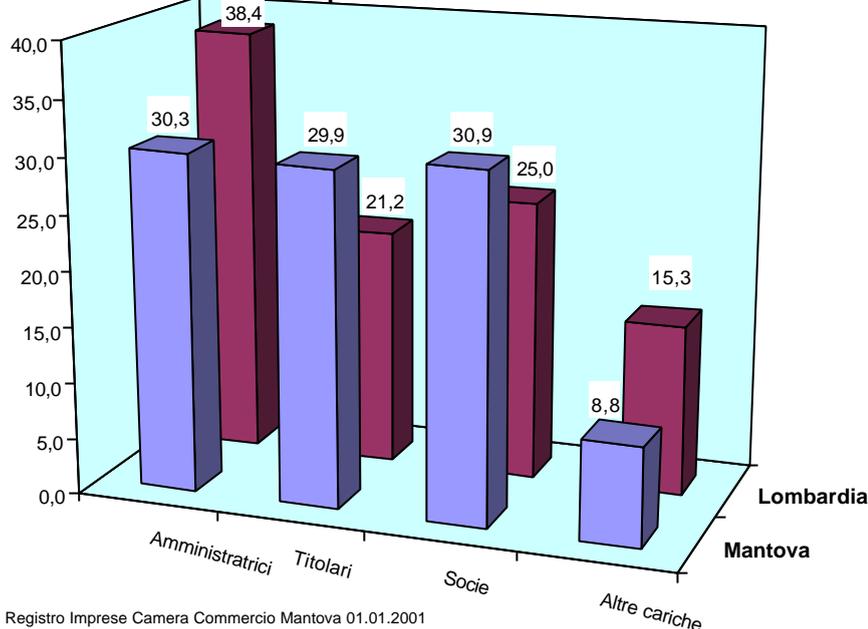
Le aree Nord-occidentale e Sud-occidentale all'incirca si equivalgono, con una media di imprenditrici per comune rispettivamente di 171 e 169, a costituire un *continuum* omogeneo da Castiglione a Viadana, per intenderci. Qui sicuramente è significativo l'apporto delle attività manifatturiere della calzetteria e degli articoli per la casa, spesso affidate ad imprese di subfornitura tutte al femminile.

Una minore densità di imprenditrici donne sembra invece essere una caratteristica del lato orientale della provincia: 142 per i comuni collocati nell'area Sud-orientale e 137 in quella Nord-orientale.

1.3 CARICHE PROFESSIONALI

Mediamente, le donne imprenditrici mantovane sono egualmente distribuite nelle tre principali cariche: 30.3% amministratrici; 29.9% titolari; 30.9% socie (le altre cariche interessano solo l'8.8% del totale).

**Graf. 1.1: Distribuzione delle figure femminili imprenditrici secondo i diversi profili professionali
Comp. % Mantova e Lombardia**



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

La provincia di Mantova presenta una distribuzione delle cariche differente rispetto alla Lombardia: mentre in terra mantovana le tre cariche si equivalgono numericamente, in Lombardia prevalgono decisamente le cariche di amministratrice (38.4%) su quelle di socia (25%) e di titolare (21.2%). Il peso di queste due ultime tipologie a Mantova è più consistente rispetto alla media Lombarda e soprattutto le titolari sono proporzionalmente preponderanti a livello locale. Questo ovviamente è da ricondurre alla caratteristica strutturale di piccolissima impresa del tessuto femminile locale, in cui è prevalente la dimensione mononucleare e artigianale dell'impresa donna.

La carica professionale, inoltre, ci supporta nell'intento di inquadrare le "effettive" donne imprenditrici laddove aiuta a distinguere, tra le oltre 13 mila donne mantovane iscritte al Registro

imprese con un ruolo nell'ambito delle attività imprenditoriali⁵, quali svolgano un ruolo primario nella gestione dell'impresa: le "titolari" sicuramente svolgono questo ruolo e hanno sicuramente buoni livelli di responsabilità d'impresa anche le "amministratrici", che sono inserite in una dinamica societaria e dunque con un elevato grado di complessità gestionale.

La categoria giuridica "socie" può invece contenere sia imprenditrici in senso stretto, che soggetti prestatari ai fini prettamente giuridici all'attività ma che di fatto non esercitano alcuna delle attività connesse con la caratteristica di imprenditrice in senso stretto. La categoria "altre cariche" ha infine una importanza riferita alla imprenditorialità più residuale, che contempla i ruoli di responsabilità tecnico-organizzativa.

Questa distinzione ci aiuta a circoscrivere meglio il nostro universo di analisi per avere una fotografia più vicina possibile alla realtà economica che vogliamo approfondire. Il nostro oggetto d'indagine si aggira dunque sicuramente almeno nell'ordine delle 8.000 unità (amministratrici e titolari).

Osservando la tabella 1.3, già vista prima, si evince che questi profili professionali sono variamente distribuiti sul territorio: la Grande Mantova ha la percentuale più elevata di donne amministratrici; l'area Nord-occidentale, tipicamente la più forte di imprenditorialità produttiva al femminile, ha un tasso elevato ed equivalente di amministratrici e titolari; la Sud-orientale ha una

⁵ Si ricorda che non rientrano nel campo di osservazione, in quanto non presenti nel Registro Imprese, le donne che svolgono ruoli, pur significativi ai fini dell'autoimprenditorialità, nel campo della libera professione in forma non associata (avvocati, commercialisti, notai, ecc.)

prevalenza di socie; l'area Sud-occidentale raccoglie dall'11 al 15% di tutti i profili.

L'incrocio tra il ruolo giuridico ricoperto e la collocazione geografica, rivela una maggiore presenza femminile in imprese più strutturate organizzativamente (ruolo di amministratrice) nel centro pulsante della provincia e nell'Alto mantovano; indica una tipologia più marcatamente di "piccola" impresa (titolare) sul fronte orientale; inoltre si connota anche per una elevata presenza di socie, e dunque, più delle altre, potrebbe rivelare una presenza maggiore di imprese "maschili", dove cioè la figura femminile non è dominante.

1.4 LA FORMA GIURIDICA DELL'IMPRESA FEMMINILE

Una diversa prospettiva di analisi sull'imprenditorialità femminile riguarda la forma giuridica prescelta per adempiere alle attività economiche. Il grafico 1.2 mostra questa ripartizione e suggerisce alcune interessanti osservazioni.

Il 65% dell'imprenditoria femminile è costituita in forma societaria: poco meno del 50% in società di persone e 15.6% in società di capitale. Un 30% opera come ditta individuale e un restante 5% con altre forme⁶.

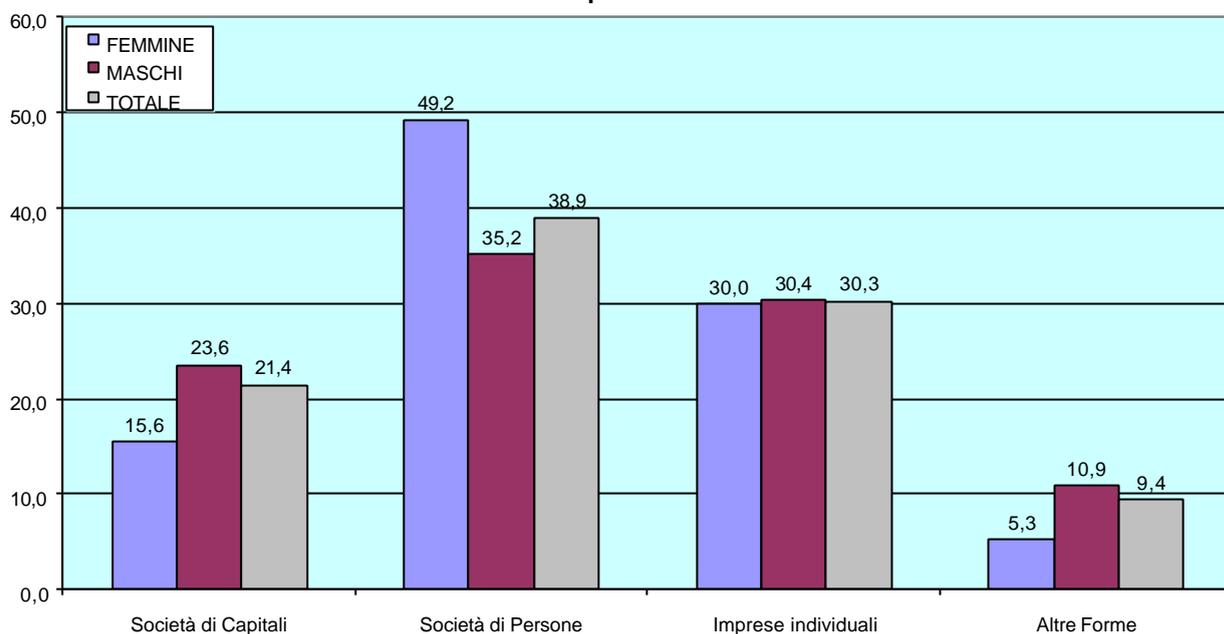
⁶ Tipologia che raccoglie tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei raggruppamenti: ditta individuale; società di persone; società di capitale. Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto); consorzio; consorzio con attività esterna; società consortile; società consortile per azioni o a responsabilità limitata; società costituita in base a leggi di altro Stato.

L'imprenditoria femminile, rispetto alla distribuzione dell'imprenditoria complessiva per forma giuridica, mostra alcune visibili differenze, evidenti dal grafico 1.2; mentre è perfettamente equivalente la percentuale di imprenditrici e di imprenditori di imprese individuali, le differenze per sesso spiccano nelle forme societarie: le imprenditrici sono percentualmente ben più numerose degli uomini imprenditori nelle società di persone (poco meno del 50% delle donne imprenditrici ricadono in questa categoria); le società di capitali hanno invece una dominante maschile (23.6% maschi contro 15.6% di donne).

A questo risultato hanno sicuramente contribuito le politiche di sostegno all'impresa donna che incentivano la creazione di forme societarie, nell'ambito delle quali primeggiano le società di persone poiché ancorate alla forma artigiana, che solitamente è prescelta nelle leggi in favore delle pari opportunità. Certo è comunque che le donne che gestiscono imprese sembra debbano avere una buona propensione alla gestione dei rapporti tra soci e in questo potrebbero essere favorite da elementi stessi della personalità femminile.

Sicuramente contribuiscono i settori economici di appartenenza, laddove, ad esempio, quasi del tutto di appannaggio femminile è il settore della calzetteria dove le imprese individuali hanno una forte presenza; di converso sono soprattutto le costruzioni il serbatoio di ditte individuali tipicamente "poco" femminili.

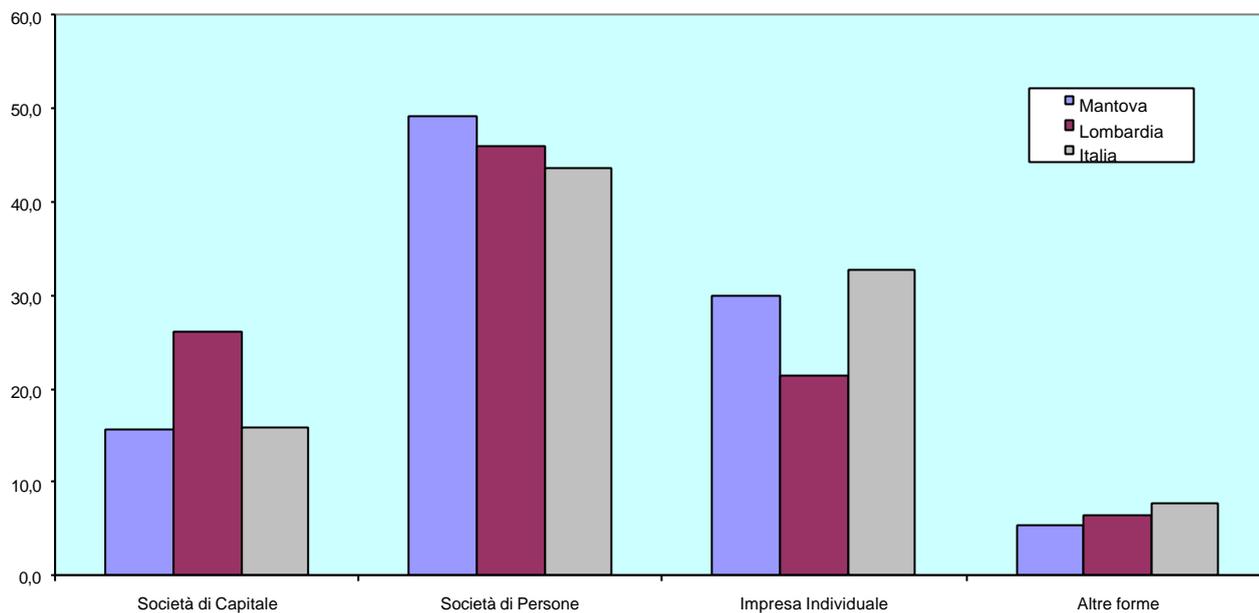
Graf. 1.2: Imprenditoria mantovana distinta per forma giuridica e sesso
Composizione %



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Il raffronto delle imprenditrici mantovane con la Lombardia e l'Italia per forma giuridica d'impresa offre un ulteriore campo di osservazione laddove Mantova spicca per numero di società di persone, mentre la presenza di società di capitali è fortemente orientata alla media italiana anziché a quella lombarda, decisamente superiore. Una via di mezzo invece è la nostra posizione sulle ditte individuali nel contesto nazionale: pur superando la media regionale il dato di Mantova è lievemente inferiore agli standard medi del resto d'Italia.

**Graf. 1.3 - Distribuzione delle donne imprenditrici secondo la forma giuridica.
Confronto Mantova Lombardia Italia**



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Guardando alla forma giuridica nella sua differenziazione per area geografica provinciale (tabella 1.4) emergono altri elementi di commento.

Tab. 1.4: Distribuzione delle donne imprenditrici mantovane per forma giuridica d'impresa di appartenenza. Valori assoluti, valori medi per ogni comune di ogni area e valori percentuali calcolati sui totali di colonna

		AREA NORD OCCIDENTALE	AREA NORD ORIENTALE	AREA SUD ORIENTALE	AREA SUD OCCIDENTALE	GRANDE MANTOVA	TOTALE
SOCIETA' DI CAPITALI	V.A.	625	108	395	243	728	2.099
	V.M.	28,4	18,0	15,2	22,1	145,6	30,0
	%	16,6	13,2	10,7	13,1	21,6	15,6
SOCIETA' DI PERSONE	V.A.	1.782	409	1.828	907	1.712	6.638
	V.M.	81,0	68,2	70,3	82,5	342,4	94,8
	%	47,4	49,9	49,5	48,8	50,9	49,2
DITTA INDIVIDUALE	V.A.	1.210	290	1.316	605	625	4.046
	V.M.	55,0	48,3	50,6	55,0	125,0	57,8
	%	32,2	35,4	35,6	32,6	18,6	30,0
ALTRE FORME	V.A.	142	13	156	103	299	713
	V.M.	6,5	2,2	6,0	9,4	59,8	10,2
	%	3,8	1,6	4,2	5,5	8,9	5,3
TOTALE	V.A.	3.759	820	3.695	1.858	3.364	13.496
	V.M.	170,9	136,7	142,1	168,9	672,8	192,8
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

V.A. = Valori Assoluti

V.M. = Valori Medi

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

La tipologia alla quale appartiene il maggior numero di imprenditrici, come abbiamo detto, è quella delle società di persone, in valori assoluti più concentrata nell'area occidentale della provincia, ma con un peso percentuale equivalente in tutte e cinque le aree di ripartizione.

Le imprenditrici attive in ditte individuali, con un peso medio del 30%, hanno invece valori medi più elevati nei quattro quadranti periferici e un forte decremento nella zona centrale della Grande Mantova.

La tendenza opposta si verifica per le imprenditrici che operano nelle società di capitali, dove la frequenza delle prime quattro aree è per tutte inferiore o tutt'al più in linea col valore generale di 15.6%,

mentre nell'area Grande Mantova questa forma societaria concentra il 21.6% delle imprenditrici di zona. E' il cuore della provincia dunque l'area più attrattiva per le società di capitali al femminile rispetto a tutte le altre zone.

La categoria "altre forme", che raccoglie il 5% delle imprenditrici, è sovra-rappresentata nella Grande Mantova e scarsamente utilizzata in tutta la fascia nord della provincia.

Date queste considerazioni possiamo dunque sintetizzare che:

- le società di persone sono una caratteristica saliente e omogenea dell'imprenditoria femminile mantovana, nonché l'elemento di spicco anche nel confronto lombardo e nazionale;
- le ditte individuali, pur molto rappresentate nell'universo femminile, sono confacenti all'imprenditoria locale, tanto maschile quanto femminile;
- le società di capitali sono poco rappresentate nell'universo femminile d'impresa mantovano e questo elemento ci uniforma al dato nazionale mentre la Lombardia, mediamente, presenta una miglior propensione alle società di capitali femminili.
- le altre categorie giuridiche, come i consorzi e le cooperative (accorpati nella denominazione "altre forme") non sembrano connotarsi al femminile, né assumono rilievo rispetto alle medie di Lombardia e Italia.

1.5 IMPRENDITRICI ED ETÀ

Dai dati disponibili sulle figure imprenditrici femminili della provincia di Mantova, abbiamo ricavato le informazioni sulle loro classi di età, che si prestano ad alcuni ragionamenti potendo incrociare questa variabile con altre nel corso dell'indagine.

L'età media delle donne imprenditrici è risultata essere di poco superiore ai 46 anni, età che ritroviamo con scarsa variabilità anche all'interno delle cinque aree; infatti la media dell'area Nord-occidentale è di 45 anni, quella dell'area Nord-orientale è di 46, nell'area Sud-orientale è praticamente di 47 anni, la stessa delle figure femminili dell'area Sud-occidentale e per l'area grande Mantova è di quasi 46 anni (tabella 1.5).

Tab. 1.5: Età media delle donne imprenditrici mantovane per area geografica

Area Nord Occidentale	45,2
Area Nord Orientale	46,3
Area Sud Orientale	46,9
Area Sud Occidentale	47,2
Grande Mantova	45,8
TOTALE	46,3

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Per tutte le cinque aree, le classi di età più "affollate" sono quelle centrali, dai 32 ai 41 anni e dai 42 ai 51 anni (tabella 1.6).

Anche il dato anagrafico delle imprenditrici rappresenta quindi un elemento di omogeneità su tutto il territorio e non emergono in maniera distintiva zone “più giovani” di altre. Il connotato dell’età spicca semmai con riferimento ad alcuni settori economici piuttosto che ad altri. Ed è ciò che vedremo di seguito.

Le classi di età più giovani, ovviamente, sono le meno frequenti, infatti le donne imprenditrici di età inferiore ai 32 anni sono in totale 1.607, circa il 12% del totale.

Considerando la situazione generale, la classe modale di età, cioè quella con il maggior numero di imprenditrici, è quella delle nate fra il 1960 ed il 1969 (32-41 anni), dove la percentuale di presenze è infatti il 26% circa del totale (3.521 imprenditrici). E’ questo sicuramente un elemento di dinamismo del tessuto economico provinciale al quale rivolgere attenzione per le politiche di supporto alla crescita.

Segue, con una frequenza anch’essa piuttosto elevata, la classe di età subito superiore, 42-51 anni, con il 25% delle presenze (3.374 soggetti). Sempre superiore al 20% è la classe di età 52-61 anni, con una percentuale pari a 22%, corrispondente, in valore assoluto, a 3.007 figure femminili. Queste classi sembrano rappresentare lo “zoccolo duro” della nostra imprenditoria femminile, che potrà ulteriormente consolidare la sua presenza e ambire anche alla crescita dimensionale delle imprese che la compongono.

La classe di donne nate prima del 1940 (62 anni e oltre), infine, è presente con circa il 15% di imprenditrici, per quasi 2.000 unità. Questa categoria come si vede è abbastanza numerosa nella nostra provincia e rappresenta, per così dire, la “memoria storica”

dell'impresa al femminile, perciò ha un valore in termini di esperienza e di eredità da tramandare alle nuove generazioni.

Tab. 1.6: Distribuzione delle imprenditrici mantovane secondo l'anno di nascita.
Valori percentuali calcolati sui totali di colonna

		AREA NORD OCCIDENTALE	AREA NORD ORIENTALE	AREA SUD ORIENTALE	AREA SUD OCCIDENTALE	GRANDE MANTOVA	TOTALE
antecedente al 1940 (62 e oltre)	%	13,1	16,1	16,4	16,6	13,3	14,7
	V.A.	494	132	605	308	447	1.986
dal 1940 al 1949 (61-52)	%	19,8	22,6	23,1	23,6	23,3	22,3
	V.A.	746	185	855	438	783	3.007
dal 1950 al 1959 (51-42)	%	25,4	23,7	24,8	26,1	24,5	25,0
	V.A.	956	194	915	485	824	3.374
dal 1960 al 1969 (41-32)	%	29,2	24,4	24,4	23,2	26,4	26,1
	V.A.	1.098	200	903	431	888	3.520
dal 1970 al 1979 (31-22)	%	12,0	12,3	10,9	10,0	12,1	11,5
	V.A.	452	101	401	185	408	1.547
dal 1980 al 1989 (21-12)	%	0,3	1,0	0,4	0,6	0,3	0,4
	V.A.	13	8	16	11	11	59
non dichiarato	%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
	V.A.	0	0	0	0	3	3
Totale	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	V.A.	3.759	820	3.695	1.858	3.364	13.496

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Osserviamo ora il profilo dell'età rispetto alle *cariche* ricoperte dalle imprenditrici mantovane. La tabella 1.7 evidenzia che sono le imprenditrici con il profilo di amministratrice ad avere un'età media più giovane (44,6) mentre le titolari e le socie raggiungono entrambe l'età media di 47 anni.

**Tab. 1.7: Età media delle donne
imprenditrici mantovane
secondo la qualifica professionale**

Amministratrici	44,6
Titolari	47,4
Socie	47,2
Altre cariche	44,1
TOTALE	46,3

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio
Mantova 01.01.2001

La classe di età più numerosa, quella dai 32 ai 41 anni, è per un terzo rappresentata da amministratrici, mentre per le titolari e le socie pesano maggiormente le classi di età più “mature”, dai 40 ai 60 anni.

Soffermandoci sulle le 4.041 figure femminili che assumono la carica di titolari d'impresa, (tabella 1.8) notiamo che circa un quarto ha un'età tra i 42 e i 51 anni (981 imprenditrici); quasi altrettante hanno tra i 52 e i 61 anni e un buon 17% hanno 62 anni e oltre. Le giovani, fino ai 31 anni, sono l'11%.

Tab. 1.8: Distribuzione delle imprenditrici mantovane secondo l'anno di nascita.
Valori percentuali calcolati sui totali di colonna

		AMMINI- STRATICI	TITOLARI	SOCIE	ALTRE CARICHE	TOTALE
antecedente al 1940 (62 e oltre)	%	12,0	17,8	16,5	7,4	14,7
	V.A.	491	718	689	88	1.986
dal 1940 al 1949 (61-52)	%	19,5	23,6	24,3	20,4	22,3
	V.A.	797	953	1.014	243	3.007
dal 1950 al 1959 (51-42)	%	25,2	24,3	24,9	27,4	25,0
	V.A.	1.028	981	1.038	327	3.374
dal 1960 al 1969 (41-32)	%	29,5	22,7	23,0	36,3	26,1
	V.A.	1.207	918	962	433	3.520
dal 1970 al 1979 (31-22)	%	13,3	11,3	10,8	8,1	11,5
	V.A.	543	457	450	97	1.547
dal 1980 al 1989 (21-12)	%	0,5	0,3	0,6	0,3	0,4
	V.A.	20	12	24	3	59
Non dichiarato	%	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
	V.A.	0	2	0	1	3
Totale	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	V.A.	4.086	4.041	4.177	1.192	13.496

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Le donne amministratrici d'impresa, che coinvolgono circa il 30% del totale delle figure femminili imprenditrici, risultano mediamente più giovani delle altre categorie. La classe di età in cui si registra la maggior frequenza si sposta infatti dai 42 ai 51 anni delle titolari e socie, ai 32-41 anni di quest'ultima carica. Risulta inoltre inferiore la percentuale di appartenenza alle due classi di età più elevata (52-61 e 62 e oltre anni) rispetto alle titolari e socie.

L'abbassamento dell'età media delle amministratrici deriva anche dalla maggior presenza di figure femminili sotto i 32 anni (pari al 14% circa delle amministratrici totali).

L'area Nord-orientale di Mantova è quella in cui si registra, in percentuale rispetto al proprio totale, il maggior numero di donne

amministratrici giovani (con meno di 32 anni), coinvolgendo circa il 18% delle 820 totali dell'area. Tale percentuale si abbassa a quasi 16% nell'area Nord-occidentale e scende poi decisamente attorno al 12% per le altre zone.

1.6 L'ARTIGIANATO DONNA

L'analisi che affronteremo di seguito si concentra sulle donne imprenditrici che svolgono un'attività di tipo artigianale. Rispetto alle 13.496 figure femminili viste in generale, quelle coinvolte nel mondo dell'artigianato sono 3.075, circa il 23%.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese che interessano le donne artigiane, possiamo evidenziare che la situazione presenta alcune peculiarità rispetto a quella generale appena descritta.

Come è anche logico attendersi, date le caratteristiche proprie del settore artigiano, le imprenditrici che operano in imprese individuali passano dal 30% al 43%; quelle attive in società di persone passano invece dal 49 al 56% e perciò vanno a rappresentare più della metà del mondo dell'artigianato femminile (tab.1.9).

Tab. 1.9: Distribuzione delle imprenditrici mantovane artigiane secondo la forma giuridica e la qualifica professionale. Valori percentuali calcolati sui totali di colonna per la forma giuridica e di riga per la qualifica professionale

		SOCIETA' DI CAPITALI		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
AMMINISTRATRICE	V.A.	11	91,7	562	32,5	0	0,0	9	69,2	582	18,9
	%	1,9		96,6		0,0		1,5		100,0	
TITOLARE	V.A.	0	0,0	0	0,0	1.316	99,8	0	0,0	1.316	42,8
	%	0,0		0,0		100,0		0,0		100,0	
SOCIE	V.A.	0	0,0	1.167	67,4	0	0,0	0	0,0	1.167	38,0
	%	0,0		100,0		0,0		0,0		100,0	
ALTRE CARICHE	V.A.	1	8,3	2	0,1	3	0,2	4	30,8	10	0,3
	%	10,0		20,0		30,0		40,0		100,0	
TOTALE	V.A.	12	100,0	1.731	100,0	1.319	100,0	13	100,0	3.075	100,0
	%	0,4		56,3		42,9		0,4		100,0	

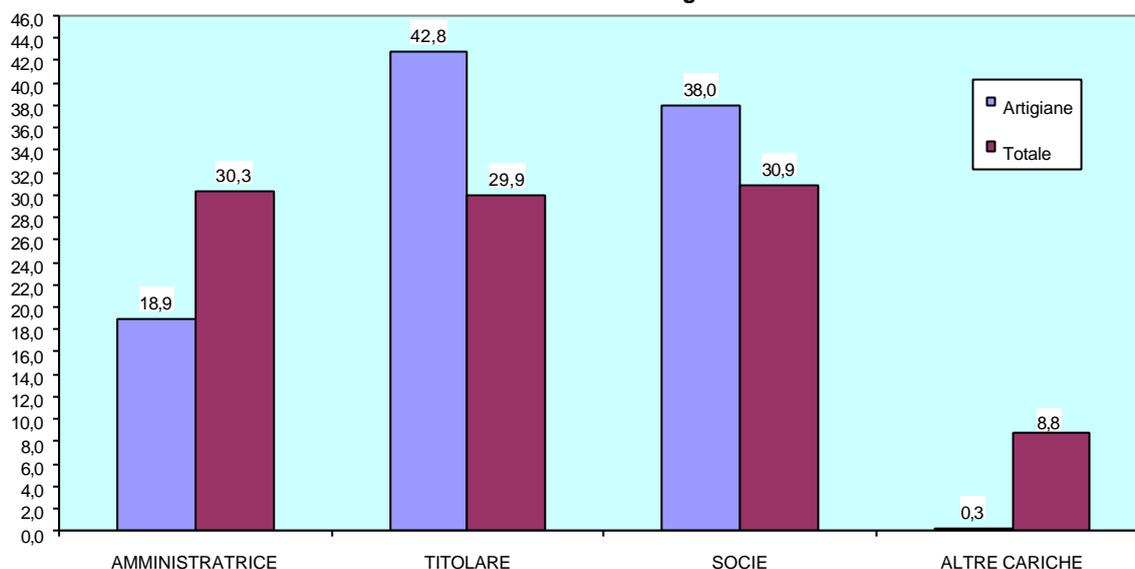
Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Naturalmente le oltre 1.300 imprese femminili costituite in forma individuale sono titolari d'impresa. In generale, infatti, la qualifica professionale a maggior frequenza, è quella delle titolari, con una percentuale di presenza del 42.8%. Tale elevato valore deriva proprio dal forte peso delle ditte individuali artigiane.

La seconda carica per importanza è quella di "socia", che interessa il 38% delle 3.075 imprenditrici artigiane (grafico 1.4). La prevalenza delle imprenditrici artigiane, infatti, è costituita in società di persone (56.3%).

La tabella 1.9 mostra che le cariche assunte dalle donne artigiane delle società di persone sono prevalentemente due: amministratrice e socia. E' quest'ultima è la figura più frequente con il 67.4% circa delle 1.731 donne rilevate, mentre le amministratrici sono il 32.5%.

**Graf. 1.4: Qualifica professionale imprenditoriale femminile mantovana
Confronto % Totale - Artigiane**



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Sul territorio provinciale l'asse che vanta il maggior numero di imprenditrici di ditte individuali è quello Occidentale (405 imprese nel quadrante Nord e 442 in quello Sud), con oltre il 60% di imprenditrici di imprese individuali.

Le altre zone hanno valori decisamente più bassi: l'area Grande Mantova ha una percentuale del 15.8% (209), l'area Sud-orientale 13.9% (183); l'area Nord-orientale, così in evidenza per le società di capitali, diventa ragionevolmente, per questa forma giuridica, la zona di minore incidenza, con poco più del 6% di ditte individuali.

CAPITOLO 2

Analisi settoriale

PREMESSA

Oggetto di questo capitolo è l'analisi dell'imprenditorialità femminile distinta per settori di attività.

Per individuare i diversi comparti economici si è ricorso alla classificazione ufficiale Istat che individua quindici sezioni generiche di attività, suddivise poi in sottosezioni, divisioni, gruppi, classi e categorie. Ai fini del presente studio le sezioni sono state approfondite fino alla specifica di divisione.

Le quindici sezioni di attività generiche¹ sono:

- A. Agricoltura, caccia e silvicoltura;
- B. Pesca, piscicoltura e servizi connessi;
- C. Estrazione di minerali;
- D. Attività manifatturiere;
- E. Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua;
- F. Costruzioni;
- G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa;
- H. Alberghi e ristoranti;
- I. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni;
- J. Intermediazione monetaria e finanziaria;
- K. Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali;

¹ La suddivisione delle sezioni in sottosezioni, divisioni e gruppi è riportata nell'allegato C in appendice.

- L. Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria;
- M. Istruzione;
- N. Sanità e servizi sociali;
- O. Altri servizi pubblici, sociali e personali.

Tra le sezione sopra elencate soltanto la L, relativa alla Pubblica Amministrazione e Difesa; assicurazione sociale obbligatoria, non rientra nel campo di analisi del presente studio.

Di seguito analizziamo nel dettaglio il rapporto tra le diverse attività economiche e le aree territoriali in cui abbiamo suddiviso la provincia di Mantova. A tal fine è importante sottolineare che le prospettive di analisi della relazione tra le variabili area e attività sono due: la prima pone come soggetti principali le cinque aree territoriali e rivela, in percentuale, quante donne, in ogni area, si occupano delle varie attività rilevate. La seconda prospettiva, invece, considera soggetti principali le diverse attività economiche e descrive la suddivisione delle donne di ogni settore per aree territoriali.

2.1 LE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

Dalla tabella 2.1 possiamo rilevare che, in assoluto, la maggior concentrazione di donne imprenditrici si evidenzia nell'area Nord-occidentale, quella confinante con la provincia di Brescia, dove si contano 3.759 imprenditrici, seguita dall'area Sud-orientale, praticamente coincidente con la zona dell'obiettivo 2 comunitario, con 3.695 imprenditrici e dall'area della Grande Mantova con 3.364 soggetti. Minore la concentrazione nell'area Sud-occidentale (1.858

imprenditrici) e in quella dell'area Nord-orientale sono vi sono solo 820 donne imprenditrici.

Tuttavia, come già ricordato, i valori assoluti non rappresentano lo strumento più adatto per confrontare le cinque zone, dato che i totali in valore assoluto non forniscono dati di area omogenei né per numero di comuni che le compongono, né per estensione territoriale e nemmeno per numero di abitanti.

Un confronto più significativo è possibile sulla base dei *valori medi*, dati dalla divisione dei vari totali assoluti per il numero di comuni delle rispettive aree, ricavando così il *numero medio di donne imprenditrici presenti in ognuno dei comuni di ogni area*.

I dati medi ci mostrano come le quattro aree che circondano la Grande Mantova siano molto più simili tra loro che con l'area del capoluogo; addirittura si nota che le zone Nord-orientale e Sud-orientale hanno medie quasi coincidenti (rispettivamente 137 e 142) così come le aree Nord-occidentale e Sud-occidentale (171 e 169). La zona Grande Mantova evidenzia un numero medio di donne imprenditrici molto elevato (673), e notevolmente distante da quelli delle altre aree.

Tab. 2.1: Distribuzione delle imprenditrici mantovane per settore di attività economica.
Valori assoluti e valori medi per ogni comune di ogni area

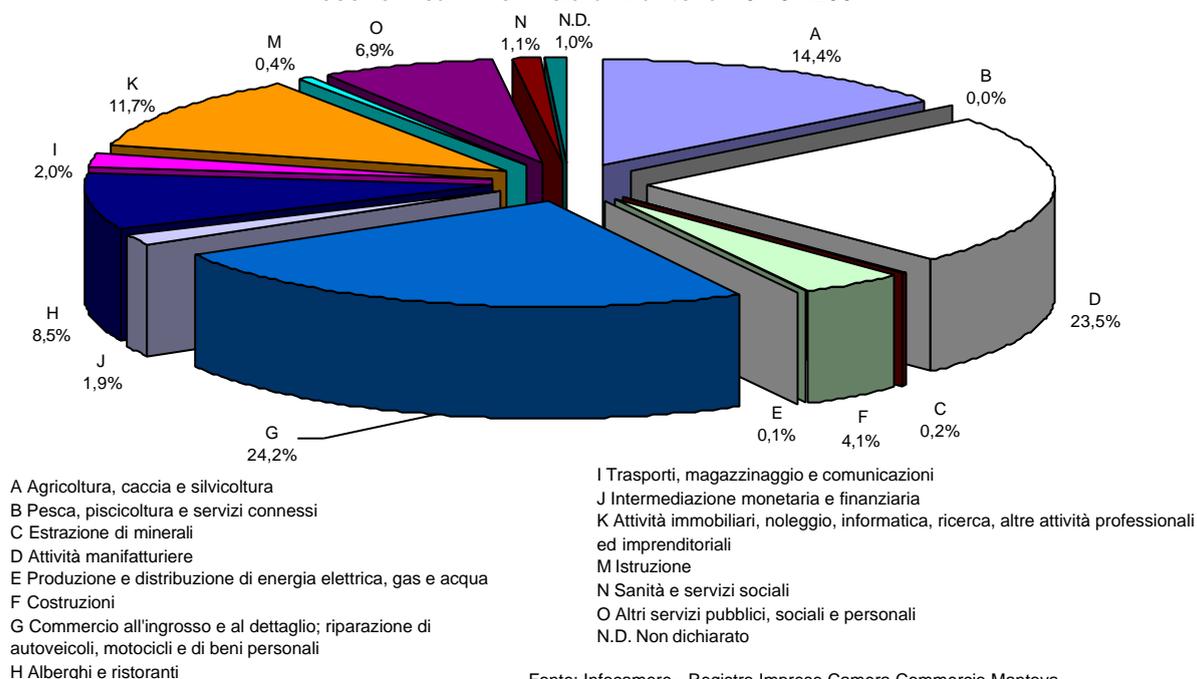
	AREA NORD OCCIDENTALE		AREA NORD ORIENTALE		AREA SUD ORIENTALE		AREA SUD OCCIDENTALE		GRANDE MANTOVA		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori medi	Valori assoluti	Valori medi	Valori assoluti	Valori medi	Valori assoluti	Valori medi	Valori assoluti	Valori medi	Valori assoluti	Valori medi
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	549	25	178	30	693	27	294	27	231	46	1.945	28
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	0	0	0	1	0	1	0		0	4	0
C Estrazione di minerali	16	1	3	1	3	0	2	0	8	2	32	0
D Attività manifatturiere	1.036	47	159	27	939	36	526	48	506	101	3.166	45
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3	0	0	0	0	0	1	0	6	1	10	0
F Costruzioni	143	7	33	6	143	6	69	6	170	34	558	8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	827	38	206	34	866	33	470	43	901	180	3.270	47
H Alberghi e ristoranti	332	15	85	14	315	12	123	11	292	58	1.147	16
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	82	4	14	2	74	3	41	4	65	13	276	4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	62	3	11	2	49	2	23	2	108	22	253	4
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	393	18	60	10	289	11	160	15	676	135	1.578	23
M Istruzione	19	1	0	0	12	0	4	0	15	3	50	1
N Sanità e servizi sociali	26	1	4	1	33	1	15	1	70	14	148	2
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	244	11	60	10	260	10	124	11	240	48	928	13
Non dichiarato	25	1	7	1	18	1	5	0	76	15	131	2
TOTALE	3.759	171	820	137	3.695	142	1.858	169	3.364	673	13.496	193

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Passando ad analizzare la distribuzione delle donne imprenditrici per settore economico di competenza (grafico 2.1) vediamo che, complessivamente, circa la metà si concentra in due comparti: il commercio, all'ingrosso e al dettaglio (sezione G), dove svolge la propria attività il 24% circa delle imprenditrici (3.270 donne), e il settore manifatturiero (sezione D), con oltre il 23% del totale (3.166). Numerose donne sono presenti anche nel settore dell'agricoltura, la terza frequenza più elevata, che occupa il 14.4% del totale imprenditrici (1.945). Gli alberghi e ristoranti contano 1.147 donne

(l'8.5% del totale); il settore delle attività immobiliari, della ricerca e dell'informatica con 1.578 figure femminili rappresenta l'11.7% delle imprenditrici, mentre il settore dei servizi pubblici sociali e personali occupa 928 donne pari a quasi il 7% del totale. Da rilevare inoltre il numero di donne nel settore delle costruzioni che, considerando il tipo di attività prevalentemente maschile, conta invece ben 558 donne, circa il 4% del totale imprenditrici².

Graf. 2.1: Suddivisione imprenditoria femminile mantovana per settore di attività economica - Provincia di Mantova - 01.01.2001



Analizzando le cinque zone in cui la tabella 2.2 è suddivisa si nota che la presenza di donne nei vari settori è distribuita in modo diverso all'interno delle singole aree.

² E' bene sottolineare che i valori totali sin qui analizzati, vanno osservati con particolare prudenza, perché i vari settori generici delle attività economiche rilevate, sono il risultato di un'aggregazione di più specifiche attività che, in alcuni settori, risultano molto più numerose rispetto ad altri, creando così una situazione di disomogeneità che rende difficile il confronto immediato.

Il **commercio** evidenzia una ripartizione piuttosto equilibrata in tutte le aree, dove le donne impegnate in questo settore sono circa un quarto del totale imprenditrici della zona, tuttavia, la stessa cosa non accade nei settori agricoltura, manifatturiero, o attività immobiliari, di informatica e di ricerca, dove invece le frequenze delle imprenditrici assumono, per ogni singola area, valori abbastanza diversi tra loro.

L'**agricoltura** vede occupate il 7% circa delle imprenditrici dell'area Grande Mantova e quasi il 22% di quelle operanti nell'area Nord-orientale, con una differenza di ben quindici punti percentuali.

Per il settore **manifatturiero** notiamo che l'area Grande Mantova occupa il 15% circa delle proprie imprenditrici, mentre le zone Nord-occidentale e Sud-occidentale ne occupano circa il 28%. La Grande Mantova occupa invece molte più donne rispetto alle altre aree se si considera il settore delle **attività immobiliari, di informatica e di ricerca**, con un 20% delle proprie imprenditrici, contro valori che oscillano tra il 7 e l'11% nelle altre zone della provincia.

Tab. 2.2: Distribuzione delle imprenditrici mantovane per settori di attività economica.
Valori percentuali calcolati sui valori assoluti di colonna

	AREA NORD OCCIDENTALE	AREA NORD ORIENTALE	AREA SUD ORIENTALE	AREA SUD OCCIDENTALE	GRANDE MANTOVA	TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	14,6	21,7	18,8	15,8	6,9	14,4
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
C Estrazione di minerali	0,4	0,4	0,1	0,1	0,2	0,2
D Attività manifatturiere	27,6	19,4	25,4	28,3	15,0	23,5
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1
F Costruzioni	3,8	4,0	3,9	3,7	5,1	4,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	22,0	25,1	23,4	25,3	26,8	24,2
H Alberghi e ristoranti	8,8	10,4	8,5	6,6	8,7	8,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2,2	1,7	2,0	2,2	1,9	2,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	1,6	1,3	1,3	1,2	3,2	1,9
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	10,5	7,3	7,8	8,6	20,1	11,7
M Istruzione	0,5	0,0	0,3	0,2	0,4	0,4
N Sanità e servizi sociali	0,7	0,5	0,9	0,8	2,1	1,1
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	6,5	7,3	7,0	6,7	7,1	6,9
Non dichiarato	0,7	0,9	0,5	0,3	2,3	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Settori che contano ancora un esiguo numero di donne imprenditrici in tutte le aree, che potrebbero quindi rappresentare un interessante terreno di sviluppo, sono quelli dei **trasporti, magazzinaggio e comunicazioni** e delle attività di **intermediazione monetaria e finanziaria** che occupano all'incirca il 2% delle donne in tutte le aree.

I settori in cui invece l'imprenditoria femminile è praticamente assente sono: *pesca e piscicoltura; produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas ed acqua; estrazione di minerali.*

2.2 ETÀ ED ATTIVITÀ

Dopo aver analizzato la distribuzione delle donne imprenditrici per aree territoriali, nel presente paragrafo e nei seguenti, concentriamo l'attenzione sulle relazioni esistenti fra i settori economici e variabili quali l'età delle imprenditrici, la forma giuridica delle imprese in cui lavorano e la qualifica professionale assunta nello svolgimento delle possibili mansioni.

Osserviamo qui il rapporto tra l'età delle imprenditrici e le diverse attività economiche secondo due punti di vista: uno in cui riterremo soggetto principale l'anno di nascita, l'altro in cui invece considereremo prioritariamente i settori di attività.

La tabella 2.3 mostra le percentuali calcolate sui totali di ogni colonna, evidenziando come le donne nate in ogni intervallo considerato si ripartiscano fra le varie attività economiche aggregate in sezioni generali.

Analizzando i settori economici in cui è più frequente la presenza di imprenditrici, vediamo che il **commercio** (sezione G)³ concentra circa un quarto delle imprenditrici di ogni età. Infatti le donne di questo settore nate ad esempio tra il 1960 ed il 1969 sono 867⁴, ossia il 24.6% delle 3.520 imprenditrici di quell'età. Lo stesso

³ La sezione si compone di tre divisioni così costituite:

- divisione 50: Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione;
- divisione 51: Commercio all'ingrosso ed intermediari del commercio, esclusi autoveicoli e motocicli;
- divisione 52: Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa.

Le attività che pesano maggiormente sul totale di sezione sono quelle del commercio all'ingrosso e al dettaglio, esclusi gli autoveicoli ed i motocicli; la distribuzione specifica di ogni attività per classi di età delle imprenditrici è consultabile nell'allegato F.

⁴ Si veda l'allegato E in appendice.

rapporto, calcolato per le donne appartenenti alle altre classi di età, dà quasi per tutte la stessa percentuale (24% circa), tranne che per le donne di età più elevate, nate prima del 1940, dove è leggermente inferiore (22.6%).

Tab. 2.3: Donne imprenditrici mantovane distinte per classi di età e per settori economici (*)
Valori percentuali

	anteriore al 1940 (62 anni e oltre)	dal 1940 al 1949 (52-61 anni)	dal 1950 al 1959 (42-51 anni)	dal 1960 al 1969 (32-41 anni)	dal 1970 al 1979 (22-31 anni)	dal 1980 al 1989 (12-21 anni)	non dichiarato	Totale
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	31,8	15,7	13,7	8,3	5,2	8,5	0,0	14,4
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
C Estrazione di minerali	0,2	0,3	0,1	0,4	0,1	0,0	0,0	0,2
D Attività manifatturiere	17,9	26,9	24,8	23,5	21,5	11,9	0,0	23,5
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
F Costruzioni	3,6	4,8	4,5	4,2	2,5	3,4	0,0	4,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	22,6	24,7	24,5	24,6	23,9	23,7	0,0	24,2
H Alberghi e ristoranti	6,8	6,4	8,4	9,6	12,3	11,9	0,0	8,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,3	1,9	1,9	2,8	2,1	1,7	0,0	2,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	0,8	1,8	1,6	2,3	3,0	0,0	0,0	1,9
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	10,1	9,7	11,9	12,9	14,0	20,3	0,0	11,7
M Istruzione	0,5	0,4	0,2	0,4	0,5	0,0	0,0	0,4
N Sanità e servizi sociali	0,2	0,8	0,8	1,8	1,6	3,4	0,0	1,1
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	3,3	5,5	6,3	8,2	12,2	15,3	0,0	6,9
Non dichiarato	1,0	0,9	1,0	0,9	1,1	0,0	100,0	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

A differenza del commercio il settore **manifatturiero** (sezione D)⁵ interessa in diversa proporzione le donne imprenditrici di età diverse. La classe di età 52-61 anni (donne nate fra il 1940 ed il 1949) vede impegnate nel manifatturiero quasi il 27% di tutte le

⁵ La sezione si compone di 14 sottosezioni elencate nell'allegato C pubblicato in appendice.

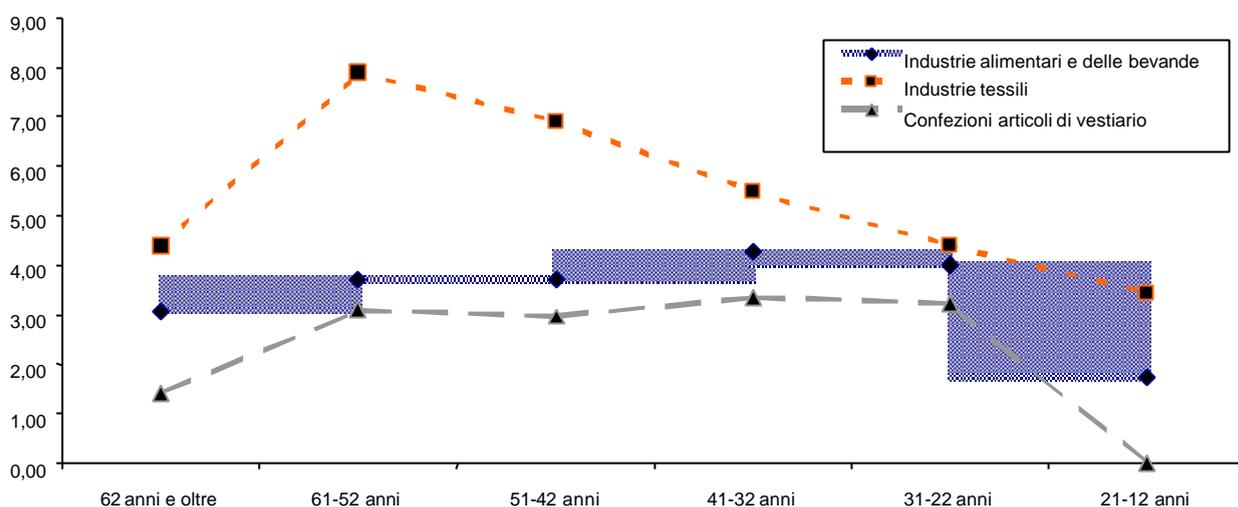
proprie imprenditrici, mentre per le donne di età più elevata (nate prima del 1940) il rapporto scende a poco meno del 18% e diminuisce ulteriormente se consideriamo le molto giovani, nate tra il 1980 ed il 1989 (12% del proprio totale).

All'interno del settore manifatturiero le attività che impegnano il numero di imprenditrici più consistente sono quelle riguardanti le *industrie tessili* (divisione Istat 17), la *confezione di articoli di vestiario*; la *preparazione e tintura di pellicce* (divisione 18) e le attività delle *industrie alimentari e delle bevande* (divisione 15). Nel grafico 2.2 possiamo vedere come le imprenditrici di ciascuna classe di età si distribuiscano in questi tre specifici comparti.

Il trend delle industrie tessili è molto simile ad una "normale"⁶ (con concentrazione massima nella classe di età 52-61), mentre le altre due tipologie di attività presentano valori percentuali distribuiti in modo più costante rispetto alle principali classi di età.

⁶ Il termine normale si riferisce alla distribuzione di Gauss.

Graf. 2.2: Trend per classi di età delle attività manifatturiere di confezione di articoli di vestiario (DB 18); delle industrie tessili (DB 17) e delle industrie alimentari e delle bevande (DA 15)



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Il terzo importante settore in cui si concentra il maggior numero di donne imprenditrici, è quello relativo alle attività di **agricoltura, caccia e silvicoltura**⁷ (che vede impegnate circa il 14% delle imprenditrici mantovane).

In questa sezione è interessante evidenziare come la porzione di donne che si occupa di attività agricole sia direttamente proporzionale all'età delle imprenditrici. La relazione mostra che al diminuire dell'età delle imprenditrici, diminuisce proporzionalmente anche la percentuale di figure femminili impegnate in queste attività. Le donne nate prima del 1940 che svolgono attività agricole sono ben 631 (circa un terzo delle 1.986 totali di questa classe); quelle di età compresa tra i 52 ed i 61 anni sono 473 (il 15.7% delle 3.007

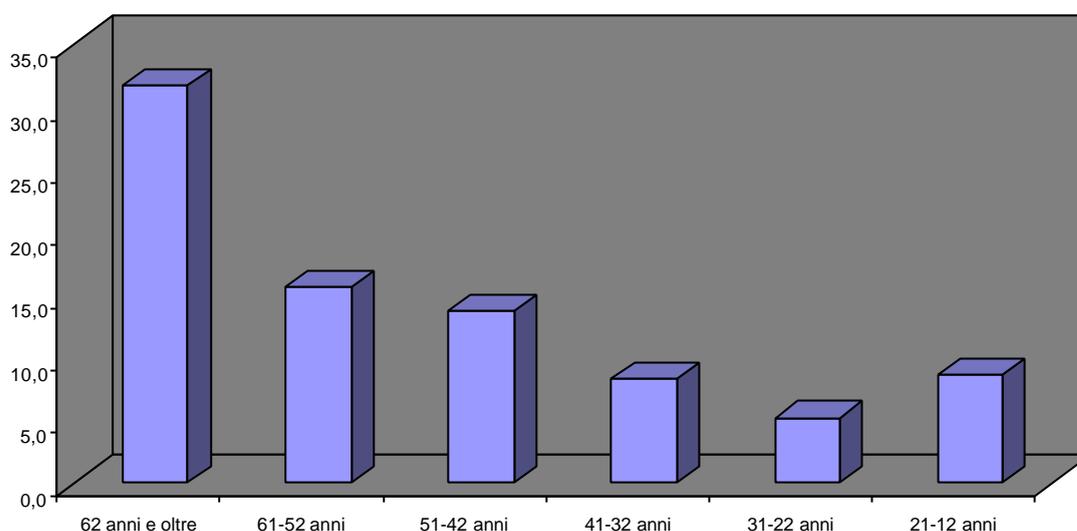
⁷ Le divisioni della classificazione Istat per questo settore sono solamente due: la divisione 01 per le attività di agricoltura, caccia e relativi servizi, che incide per il 96% circa sul totale del settore; la divisione 02 per le attività di silvicoltura, di utilizzazione di aree forestali e servizi connessi.

donne di quell'età). La porzione di imprenditrici nate fra il 1950 ed il 1959 cala al 13.7% (463 rispetto alle 3.374 totali di classe) mentre scende ulteriormente, addirittura fino all'8.3%, per le donne tra i 41 e i 32 anni e tocca solo il 5% delle 1.547 donne nate tra il 1970 ed il 1979⁸ (la distribuzione di questi valori è sintetizzata nel grafico 2.3).

Il fatto che le maggiori frequenze di presenze femminili in agricoltura siano quelle relative alle classi di età più elevate riflette la evoluzione del nostro tessuto economico negli ultimi decenni allorché la componente agricola si è andata sempre più ridimensionando, anche se Mantova resta, a livello lombardo, la provincia con il maggiore apporto al PIL proveniente dal settore primario. Questo andamento si riflette altresì sull'età media delle imprenditrici di questo settore che risulta leggermente superiore all'età media generale.

⁸ I valori assoluti riportati nel testo sono contenuti negli allegati E ed F in appendice.

Graf. 2.3: Donne imprenditrici mantovane occupate in agricoltura per classe di età



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Passando ad analizzare il **terziario avanzato**⁹, un altro significativo settore dell'imprenditoria femminile mantovana, vediamo che esso impegna 1.578 imprenditrici, l'11.7% delle 13.496 totali. Tra le diverse attività comprese in questa sezione, quelle che maggiormente incidono sul valore totale del comparto sono le *attività immobiliari* (divisione 70) e le *attività professionali* quali, ad esempio, gli studi legali, di contabilità, di architettura, ingegneria o pubblicitari (divisione 74).

Nel terziario avanzato l'imprenditoria femminile della nostra provincia, insieme a Sondrio, è un fanalino di coda nel contesto lombardo (questo è vero però anche per la componente maschile).

⁹ Questa sezione di attività è composta dalle divisioni: 70, in cui si considerano solo le attività immobiliari; 71, per le attività di noleggio di macchinari ed attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico; 72, che considera l'informatica e le attività connesse; 73, relativa alle attività di ricerca e sviluppo; 74, che racchiude attività

Le attività immobiliari sono tra le preferite dalle imprenditrici nate prima del 1940 (che con quasi l'8% del totale¹⁰ risultano essere, per questa classe, una delle attività preferite dopo l'agricoltura ed il commercio al dettaglio). Questo comparto, inoltre, è uno di quelli in cui si registra una presenza superiore alla media di imprenditrici "giovanissime", nate fra il 1980 ed il 1989 (anche se, trattandosi di una classe con solo 59 donne imprenditrici, occorre precisare che piccole differenze in valore assoluto possono portare a forti differenze percentuali).

Oltre a quelli fin qui analizzati, un altro settore in cui si riscontra una consistente presenza femminile è quello delle **attività alberghiere e della ristorazione**, dove le imprenditrici sono 1.147 ossia l'8.5% delle 13.496 totali.

La relazione con l'età di queste imprenditrici rivela che di alberghi e ristoranti si occupano il 6-7% circa delle donne con più di 51 anni, l'8-9% delle imprenditrici nate fra il 1950 ed il 1969 ed il 12% circa delle donne con meno di 32 anni (tabella 2.3).

Una certa importanza riveste anche il settore dei **servizi pubblici sociali e personali** (esclusa la pubblica amministrazione, l'istruzione e la sanità)¹¹ dove si contano 927 imprenditrici (il 7% circa del totale). Sono soprattutto i *servizi alla persona* (come lavanderie, estetiste, parrucchiere, centri per il benessere fisico,

professionali ed imprenditoriali, quali, ad esempio, gli studi notarili, quelli legali, le consulenze, gli studi di architettura e ingegneria e così via.

¹⁰ Si veda l'allegato F in appendice.

¹¹ Le attività specifiche racchiuse in questa sezione sono: la divisione 90 che si riferisce alle attività di smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili; la divisione 91 per le attività delle organizzazioni associative non classificate altrove; la divisione 92 che include le attività ricreative, culturali e sportive; la divisione 93 per tutte quelle

ecc.) che influiscono in modo preponderante sul comparto nel suo complesso.

Dai valori della tabella 2.3 si rileva che nel settore dei servizi lavora il 3% delle imprenditrici nate prima del 1940, il 5-6% di quelle nate fra il 1940 ed il 1959, l'8% delle donne che hanno età compresa tra i 32 ed i 41 anni, il 12% circa delle imprenditrici che appartengono alla classe di età 31-22 anni ed il 15% di quelle con meno di 22 anni.

Analizziamo ora la relazione tra attività economiche ed età delle imprenditrici mantovane prendendo come soggetto di riferimento non più l'anno di nascita delle donne, ma il singolo settore di attività in cui operano.

La tabella 2.4 mostra valori percentuali calcolati sui rispettivi totali di riga, così da ottenere la composizione per età di ogni settore economico.

La riga dei totali evidenzia che il maggior numero di donne imprenditrici ha dai 32 ai 41 anni (classe di età nate fra il 1960 ed il 1969); si tratta di 3.520 imprenditrici, pari al 26% delle 13.496 totali. Molto consistente è anche la classe immediatamente seguente, che va dai 42 ai 51 anni di età (nate tra il 1950 ed il 1959), con 3.374 donne, ossia un quarto del totale.

Tab. 2.4: Donne imprenditrici mantovane distinte per settori economici e per classi di età
Valori percentuali

	anteriore al 1940 62 anni e oltre	dal 1940 al 1949 52-61 anni	dal 1950 al 1959 42-51 anni	dal 1960 al 1969 41-32 anni	dal 1970 al 1979 31-22 anni	dal 1980 al 1989 12-21 anni	non dichiarato	Totale
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	32,4	24,3	23,8	15,1	4,1	0,3	0,0	100,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	25,0	25,0	25,0	25,0	0,0	0,0	100,0
C Estrazione di minerali	9,4	31,3	15,6	40,6	3,1	0,0	0,0	100,0
D Attività manifatturiere	11,2	25,5	26,4	26,1	10,5	0,2	0,0	100,0
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	10,0	40,0	10,0	30,0	10,0	0,0	0,0	100,0
F Costruzioni	12,9	26,0	27,2	26,5	7,0	0,4	0,0	100,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	13,7	22,8	25,3	26,5	11,3	0,4	0,0	100,0
H Alberghi e ristoranti	11,9	16,7	24,8	29,5	16,7	0,6	0,0	100,0
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9,1	20,3	23,6	35,1	11,6	0,4	0,0	100,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	6,3	21,7	21,3	32,4	18,2	0,0	0,0	100,0
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	12,7	18,5	25,5	28,8	13,8	0,8	0,0	100,0
M Istruzione	18,0	22,0	14,0	30,0	16,0	0,0	0,0	100,0
N Sanità e servizi sociali	2,7	16,9	18,9	43,2	16,9	1,4	0,0	100,0
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	7,0	17,9	22,8	31,1	20,3	1,0	0,0	100,0
Non dichiarato	15,2	19,7	26,5	23,5	12,9	0,0	2,3	100,0
TOTALE	14,7	22,3	25,0	26,1	11,5	0,4	0,0	100,0

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Le imprenditrici nate fra il 1940 ed il 1949 (classe di età 52-61 anni) sono 3.007, cioè il 22.3%; quelle più anziane (con più di 61 anni) sono 1.986 (circa il 15%) e le imprenditrici più giovani, di età inferiore ai 32 anni, sono circa 1.600, ossia il 12% del totale.

Sintetizziamo allora la composizione per età dei settori più importanti.

Nel **commercio** le percentuali di donne di ogni classe di età rispecchiano praticamente i valori generali appena evidenziati. Delle 3.270 imprenditrici occupate in questo settore circa il 14% ha più di 62 anni; il 23% ha un'età compresa tra i 52 e i 61 anni, poco più del

50% ha tra i 32 e i 51 anni; le giovani dai 22 ai 31 anni sono l'11% mentre le giovanissime, al di sotto dei 22 anni, sono solo lo 0.4%¹².

Il settore **manifatturiero** concentra circa l'80% delle proprie imprenditrici nell'intervallo di età compreso tra i 32 ed i 61 anni; il residuo 20% lo divide equamente fra imprenditrici più anziane (con più di 61 anni) ed imprenditrici più giovani (sotto i 32 anni).

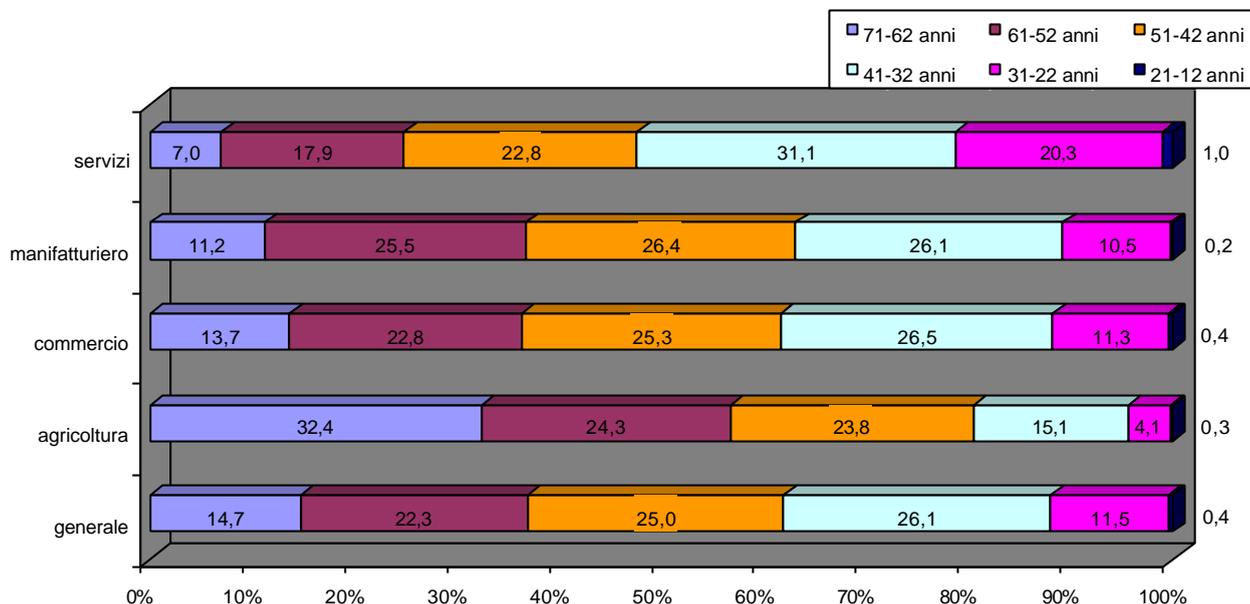
Decisamente diversa rispetto a quelle appena viste è la composizione del settore **agricoltura** dove un terzo delle 1.945 figure femminili impegnate in questa attività ha più di 61 anni, e oltre l'80% supera i 41 anni. Soltanto il 20% circa delle imprenditrici agricole ha meno di 42 anni.

Anche il settore dei **servizi pubblici, sociali e personali** evidenzia una composizione per età delle imprenditrici diversa da quelle sopra analizzate. Infatti poco più del 50% delle donne che svolgono questi tipi di attività hanno un'età compresa fra i 32 ed i 51 anni; il 18% ha dai 52 ai 61 anni; solo il 7% ha più di 61 anni mentre più di un quinto ha meno di 32 anni.

Di seguito il grafico 2.4 rappresenta le composizioni per età dei settori analizzati e la distribuzione generale dell'età per tutte le attività economiche.

¹² Per i valori assoluti si rimanda sempre agli allegati E ed F in appendice.

Graf. 2.4: Composizione per classi di età delle imprenditrici mantovane complessivamente intese e per i settori commercio, manifatturiero, agricoltura e servizi



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

2.3 FORME GIURIDICHE PRESCELTE

L'analisi settoriale associata alla forma giuridica delle imprese in cui lavorano le 13.496 donne imprenditrici mantovane, si compone di due parti: una in cui vedremo in che misura le donne attive in società di capitali, di persone e ditte individuali si distribuiscono nei vari settori economici (tabella 2.5); l'altra in cui analizzeremo, per ogni settore di attività, la presenza percentuale di ciascuna forma giuridica (tabella 2.6).

Tab. 2.5: Distribuzione delle imprenditrici mantovane per forme giuridiche delle imprese in cui operano e per settori di attività
Valori assoluti e percentuali calcolati sui totali di colonna

	SOCIETA' DI CAPITALI		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	35	1,7	837	12,6	1.011	25,0	62	8,7	1.945	14,4
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0	2	0,0	2	0,0	0	0,0	4	0,0
C Estrazione di minerali	17	0,8	15	0,2	0	0,0	0	0,0	32	0,2
D Attività manifatturiere	787	37,5	1.577	23,8	681	16,8	121	17,0	3.166	23,5
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	8	0,4	2	0,0	0	0,0	0	0,0	10	0,1
F Costruzioni	94	4,5	378	5,7	26	0,6	60	8,4	558	4,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	506	24,1	1.573	23,7	1.150	28,4	41	5,8	3.270	24,2
H Alberghi e ristoranti	63	3,0	763	11,5	315	7,8	6	0,8	1.147	8,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	61	2,9	149	2,2	36	0,9	30	4,2	276	2,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	52	2,5	87	1,3	106	2,6	8	1,1	253	1,9
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	386	18,4	910	13,7	161	4,0	121	17,0	1.578	11,7
M Istruzione	2	0,1	12	0,2	3	0,1	33	4,6	50	0,4
N Sanità e servizi sociali	8	0,4	23	0,3	4	0,1	113	15,8	148	1,1
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	52	2,5	254	3,8	550	13,6	71	10,0	927	6,9
Non dichiarato	28	1,3	56	0,8	1	0,0	47	6,6	132	1,0
TOTALE	2.099	100,0	6.638	100,0	4.046	100,0	713	100,0	13.496	100,0

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Le 2.099 donne che operano in **società di capitali** rappresentano il 15% di tutte le imprenditrici e, in gran parte (circa l'80%), sono concentrate in tre dei quattro settori più significativi per l'imprenditoria femminile mantovana.

Il *manifatturiero* è il settore che ne raccoglie il maggior numero: 787 imprenditrici di società di capitali, pari al 37.5% del totale¹³. Il

¹³ Analizzando la distribuzione delle imprenditrici di società di capitali del settore manifatturiero nelle diverse divisioni di attività di cui si compone (in allegato G), vediamo che la sezione D è composta da numerosissime specificazioni che concorrono a formare il 37.5% di donne delle società di capitali, ognuna per un valore percentuale che raggiunge, al massimo, il 6% (è il caso delle industrie tessili).

commercio, con 506 unità (il 24% circa)¹⁴ occupa il secondo posto, seguito dal settore delle attività *immobiliari, informatica, ricerca* ed altre attività dove le imprenditrici di società di capitali sono 386 (quasi un quinto del totale)¹⁵.

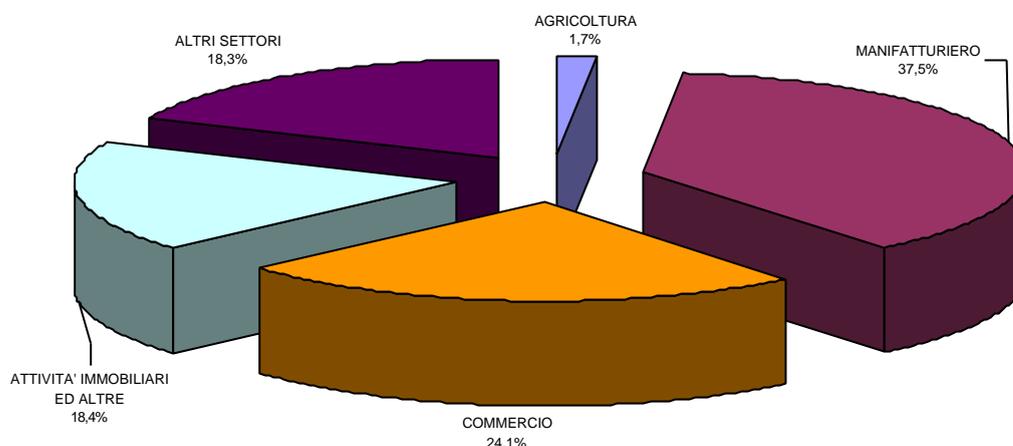
In *agricoltura* le società di capitali guidate da donne sono solo l'1.7%, ma del resto questa forma giuridica non è idonea alla tipologia delle imprese agricole.

Complessivamente le imprenditrici attive in società di capitali evidenziano una notevole variabilità nella distribuzione tra i diversi settori di attività; le presenze femminili, infatti, vanno da un valore minimo praticamente nullo in settori come, ad esempio, la produzione e distribuzione di energia elettrica, al massimo di 787 imprenditrici del settore manifatturiero, con una forte concentrazione nei tre settori sopra analizzati, così come ci mostra il grafico 2.5.

¹⁴ Questo valore complessivo deriva dalla somma di tre specificazioni di attività, ed è influenzato per la maggior parte delle attività del commercio all'ingrosso, in cui vi sono 322 imprenditrici che operano in società di capitali (divisione 51, in allegato G).

¹⁵ La sezione K delle attività immobiliari, di informatica, di ricerca e delle altre attività imprenditoriali e professionali, come gli studi legali, notarili, di ingegneria e architettura, le consulenze, ecc. si compone di cinque particolari divisioni di attività (vedi tabella in allegato G); quelle che influenzano in maniera più consistente il valore generale sono le sole attività immobiliari (divisione 70) e la divisione 74 (tutte quelle attività residue di cui abbiamo appena citato alcune tipologie). Nessuna società di capitali si occupa di ricerca e sviluppo (divisione 73), e solo 76 imprese (il 3.6%) si occupa di informatica ed attività connesse.

Graf. 2.5: Distribuzione delle imprenditrici mantovane operanti in società di capitali per i principali settori di attività



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

La tabella 2.5 evidenzia che le **società di persone** sono la forma giuridica più diffusa fra le imprenditrici mantovane, quasi il 50% delle 13.496 totali.

Per quanto riguarda la ripartizione di queste 6.638 donne delle società di persone fra le molte sezioni di attività notiamo, rispetto alle società di capitali e anche a quelle individuali, la presenza di più settori economici poiché compaiono anche le *costruzioni* e il settore *alberghiero* (grafico 2.6).

Le società di persone in cui troviamo donne imprenditrici che si occupano di attività *manifatturiere* sono il 24% circa del totale, così come quelle che si occupano di *commercio*.

Contrariamente a quanto visto per le società di capitali, il settore delle attività *agricole* è uno tra quelli in cui più frequentemente ritroviamo donne che operano in società di persone, che

rappresentano, infatti, quasi il 13% del totale (cioè 837 imprenditrici contro le 35 delle società di capitali agricole).

I rimanenti settori illustrati nel grafico 2.6, riguardano le *attività immobiliari, di noleggio, di informatica, di ricerca ed altre attività imprenditoriali e professionali* (sezione K); il settore degli *alberghi e ristoranti* (sezione H) ed il settore delle *costruzioni* (sezione F).

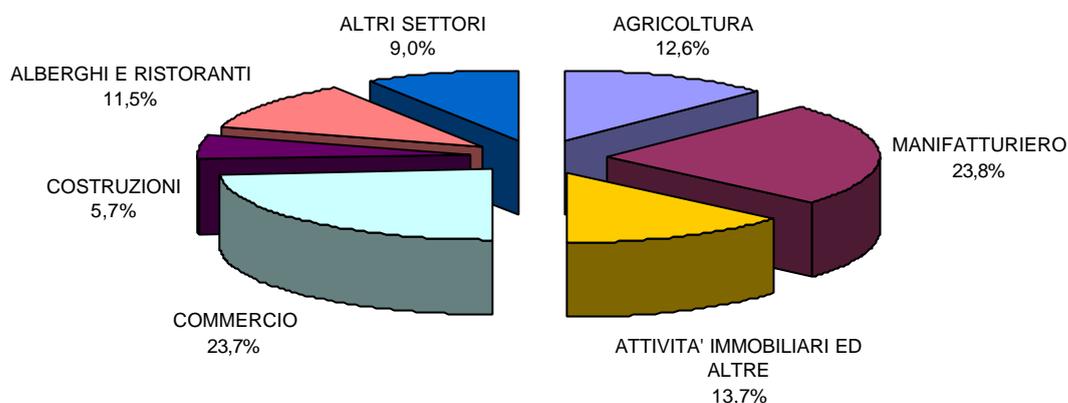
Per quanto riguarda la prima di queste tre sezioni, le 910 donne attive in società di persone che la compongono (13.7% del totale) sono prevalentemente legate alle attività immobiliari, che contano 610 imprenditrici (9% delle 6.638); seguono l'informatica e le attività connesse con 126 donne (meno del 2% del totale) ed infine la divisione residua delle altre attività professionali ed imprenditoriali, con 158 imprenditrici (poco più del 2%).

La sezione degli *alberghi e ristoranti* è composta da un solo sottoinsieme di attività, che comprende appunto alberghi, motel, bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie, trattorie, ecc., e concentra l'11.5% delle donne di società di persone (ben 763 unità)¹⁶.

Un ulteriore settore, quello delle *costruzioni* (formato anch'esso da una sola voce di classificazione Istat), nonostante contempra attività generalmente considerare prettamente maschili, vede una presenza anche di donne imprenditrici: ben 378, cioè il 6% circa di tutte le società di persone femminili.

¹⁶ Le donne attive in società di capitali della sezione alberghi e ristoranti sono invece solo 63.

Graf. 2.6: Ripartizione delle imprenditrici mantovane operanti in società di persone per i principali settori di attività



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Chiudiamo l'analisi della tabella 2.5 con l'ultima delle tre importanti forme giuridiche rilevate, le **imprese individuali**, che interessano quasi un terzo di tutta l'imprenditoria femminile.

La ripartizione di queste 4.046 imprenditrici fra le diverse attività economiche mostra una concentrazione simile a quella vista per le società di capitali, anche se qui i settori predominanti sono quattro anziché tre, e più precisamente: commercio, manifatturiero, agricoltura e comparto dei servizi.

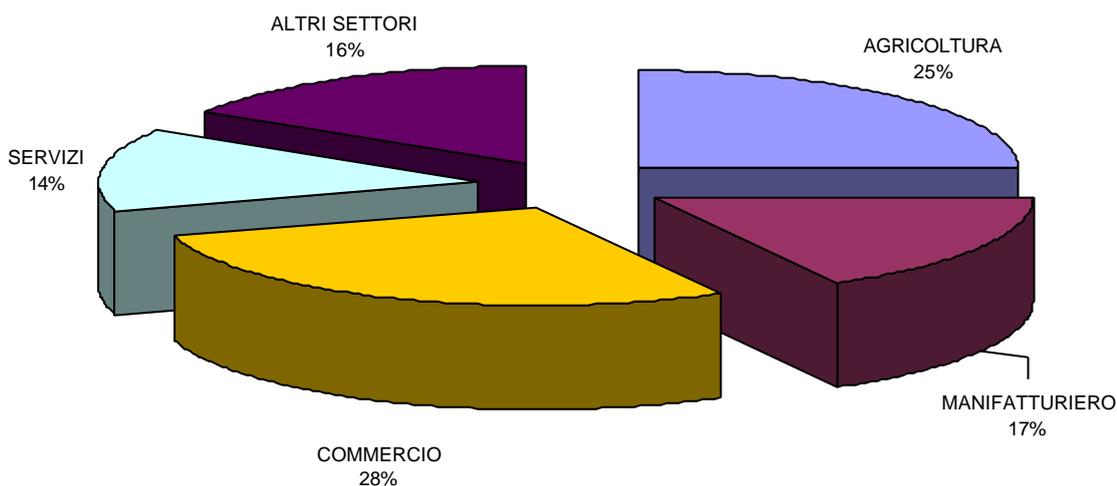
Quest'ultima sezione conta 550 imprenditrici individuali (13.6% del totale) quasi tutte occupate in *servizi* quali lavanderie, parrucchiere, saloni di bellezza, centri per il benessere ecc. (divisione 93).

Il maggior numero di imprenditrici individuali si conta nel *commercio* (1.150 donne pari al 28.4% del totale); ma anche il

comparto *agricolo* è un settore di rilevante importanza¹⁷ poiché interessa un quarto delle imprenditrici individuali (1.011 unità, quasi il doppio della frequenza rilevata per le società di persone).

Rispetto alle società di capitali e di persone, le imprese individuali rivelano una presenza di donne meno significativa nel settore manifatturiero che conta solo 681 imprenditrici, pari al 16.8% del totale.

Graf. 2.7: Ripartizione delle imprenditrici mantovane operanti in imprese individuali per i principali settori di attività



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Passando ora ad analizzare la tabella 2.6, dove i soggetti principali non sono più le forme giuridiche, ma i singoli settori (quindi, le frequenze calcolate sui rispettivi totali di riga), vediamo

¹⁷ Se andiamo ad analizzare i dati nell'allegato G, in cui le sezioni sono viste in modo meno sintetico, il settore agricoltura è quello in cui si registra il più elevato numero di donne attive in ditte individuali per sottosezione di attività economica.

quanto incidono le forme giuridiche di appartenenza in ogni sezione economica considerata singolarmente.

Tab. 2.6: Ripartizione delle imprenditrici mantovane per settori di attività e forme giuridiche - Valori percentuali calcolati sui totali di riga

	SOCIETA' DI CAPITALI	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,8	43,0	52,0	3,2	100,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	50,0	50,0	0,0	100,0
C Estrazione di minerali	53,1	46,9	0,0	0,0	100,0
D Attività manifatturiere	24,9	49,8	21,5	3,8	100,0
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	80,0	20,0	0,0	0,0	100,0
F Costruzioni	16,8	67,7	4,7	10,8	100,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	15,5	48,1	35,2	1,3	100,0
H Alberghi e ristoranti	5,5	66,5	27,5	0,5	100,0
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	22,1	54,0	13,0	10,9	100,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	20,6	34,4	41,9	3,2	100,0
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	24,5	57,7	10,2	7,7	100,0
M Istruzione	4,0	24,0	6,0	66,0	100,0
N Sanità e servizi sociali	5,4	15,5	2,7	76,4	100,0
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,6	27,4	59,3	7,7	100,0
Non dichiarato	21,2	42,4	0,8	35,6	100,0
TOTALE	15,6	49,2	30,0	5,3	100,0

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Abbiamo già potuto osservare che la forma giuridica più diffusa nel mondo dell'imprenditoria femminile è la società di persone (49%) seguita dalle imprese individuali (30%) e dalle società di capitali (15.6%). Analizzando i singoli settori notiamo che, a parte il

commercio¹⁸, non sempre sono rispettate queste proporzioni generali.

Il trend della composizione del settore *manifatturiero* rispecchia l'andamento generale solo per la frequenza di donne di società di persone (49% circa), mentre per le altre due forme le frequenze sono molto più simili fra loro che ai valori generali (rispettivamente 25% circa per le società di capitali e 21.5% per le imprese individuali)¹⁹.

Una composizione per forme giuridiche ancora diversa è quella del settore *agricoltura*, dove la differenza fra società di capitali e le altre due forme è quasi esponenziale; si passa infatti dall'1.8% delle prime, al 43% delle donne di società di persone ed al 52% delle imprenditrici individuali.

¹⁸ Questa similitudine vale solamente per la sezione considerata nel suo complesso, se infatti andiamo a vedere la tabella disaggregata in allegato G, la composizione delle tre divisioni non corrisponde in nessun caso a quella generale. Ad esempio per le 2.011 imprenditrici del commercio al dettaglio, attività che più incide sul valore complessivo, la ripartizione delle donne fra le tre forme giuridiche evidenzia il 6% nelle società di capitali, il 46% nelle società di persone ed un altro 46% circa nelle imprese individuali.

¹⁹ Analizzando il comparto manifatturiero nel dettaglio notiamo che questo andamento (elevata presenza di donne in società di persone e frequenze simili per le altre due forme giuridiche) lo ritroviamo anche nelle *industrie alimentari e delle bevande* (divisione 15), anche se con valori diversi. Le *industrie tessili* (divisione 17) rispecchiano più o meno le frequenze generali e la *confezione di articoli di vestiario*, ultima delle più significative attività manifatturiere, si compone per il 10% di donne attive in società di capitali, per il 38% di donne di società di persone e per il 47% di imprenditrici individuali (si veda allegato F in appendice).

Esemplificare la ripartizione specifica di alcune tipologie limitate di attività serve per avere ben chiaro che i valori generali delle tabelle che proponiamo, sono sì utili alla sintesi ed alla definizione degli aspetti più salienti, ma non sono regole valide per tutti i singoli elementi che contribuiscono a determinarli.

2.4 SETTORI E PROFESSIONI

In questo paragrafo analizziamo le variabili attività economiche e qualifiche professionali, considerandole, di volta in volta, soggetti principali di studio (tabelle 2.7 e 2.8).

I profili professionali presi in considerazione sono gli stessi visti nel capitolo precedente: amministratrici, titolari e socie, che compongono, praticamente in uguale misura (circa un terzo ciascuno) il totale imprenditrici (tabella 2.8).

Focalizzando l'attenzione sulle attività economiche, vediamo che le 4.086 **amministratrici** d'impresa sono concentrate per più del 70% in quattro sezioni di attività, le stesse già note: manifatturiero, commercio, agricoltura e attività immobiliari, di noleggio, informatica, di ricerca ed altre attività professionali ed imprenditoriali (sezione K). Altri settori di rilievo sono quello alberghiero e della ristorazione (con 376 amministratrici), il settore dei servizi (con 208) e quello delle costruzioni (con 200 amministratrici, il 5% circa del totale).

La frequenza di amministratrici impegnate in attività *manifatturiere*, deriva principalmente dalle industrie tessili e da quelle alimentari e delle bevande, ma danno un piccolo contributo anche la confezione di articoli di vestiario, la fabbricazione e la lavorazione di metalli e la fabbricazione, installazione, la manutenzione e la riparazione di macchine ed apparecchi meccanici.

Un altro comparto che concentra un consistente numero di amministratrici, è il quello del *commercio* con 875 donne pari al 21.4% del totale amministratrici. Una parte consistente di questo

settore è composta dal commercio al dettaglio (con 467 donne), dalle attività immobiliari (324), dall'informatica ed attività connesse (119 amministratrici) e dalle altre attività professionali ed imprenditoriali proprie della sezione K (divisione 74), che sono 186.

Un consistente numero di amministratrici è occupato nel settore *agricolo* (444 donne pari all'11% circa del totale), che ancora una volta mette in risalto l'importanza ed il peso di queste attività per imprenditoria femminile mantovana.

Poco meno del 10% sono anche le amministratrici delle attività *alberghiere e della ristorazione* (376 donne).

Tab. 2.7: Distribuzione delle imprenditrici mantovane per profili professionali e settori di attività
Valori assoluti e percentuali calcolati sui rispettivi totali di colonna

	AMMINISTRATRICE		TITOLARE		SOCIA		ALTRE CARICHE		Totale	
	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	444	10,9	1.009	25,0	426	10,2	66	5,5	1.945	14,4
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	0,0	2	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,0
C Estrazione di minerali	13	0,3	0	0,0	12	0,3	7	0,6	32	0,2
D Attività manifatturiere	1.011	24,7	680	16,8	1.105	26,5	370	31,0	3.166	23,5
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	6	0,1	0	0,0	2	0,0	2	0,2	10	0,1
F Costruzioni	200	4,9	25	0,6	267	6,4	66	5,5	558	4,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	875	21,4	1.143	28,3	1.046	25,0	206	17,3	3.270	24,2
H Alberghi e ristoranti	376	9,2	315	7,8	400	9,6	56	4,7	1.147	8,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98	2,4	35	0,9	104	2,5	39	3,3	276	2,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	56	1,4	105	2,6	58	1,4	34	2,9	253	1,9
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	642	15,7	159	3,9	603	14,4	174	14,6	1.578	11,7
M Istruzione	31	0,8	3	0,1	3	0,1	13	1,1	50	0,4
N Sanità e servizi sociali	69	1,7	4	0,1	13	0,3	62	5,2	148	1,1
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	208	5,1	545	13,5	110	2,6	64	5,4	927	6,9
Non dichiarato	55	1,3	16	0,4	28	0,7	33	2,8	132	1,0
TOTALE	4.086	100,0	4.041	100,0	4.177	100,0	1.192	100,0	13.496	100,0

Di tutte le donne imprenditrici mantovane il 30% circa (4.041 soggetti) è **titolare** d'impresa.

I settori in cui ne troviamo la maggiore concentrazione sono, nell'ordine: il *commercio* (soprattutto al dettaglio) con il 28% circa del totale; il settore delle attività *agricole*, un quarto del totale; il settore *manifatturiero* (17%) e la sezione degli *altri servizi pubblici, sociali e personali* (sezione O) con il 13.5% del totale. Questi quattro settori, da soli, comprendono l'83.5% delle 4.041 titolari complessive.

E' interessante sottolineare la consistente presenza di titolari d'impresa in agricoltura che, se consideriamo la tabella delle specificazioni più dettagliate delle attività economiche (allegato H), rappresentano la frequenza più elevata in assoluto per questa categoria professionale.

Il settore manifatturiero, a differenza di quanto accade per le amministratrici, non è quello più significativo per le titolari d'impresa; così come più contenute sono anche le frequenze del *comparto* immobiliare e delle altre attività professionali ed imprenditoriali (sezione K).

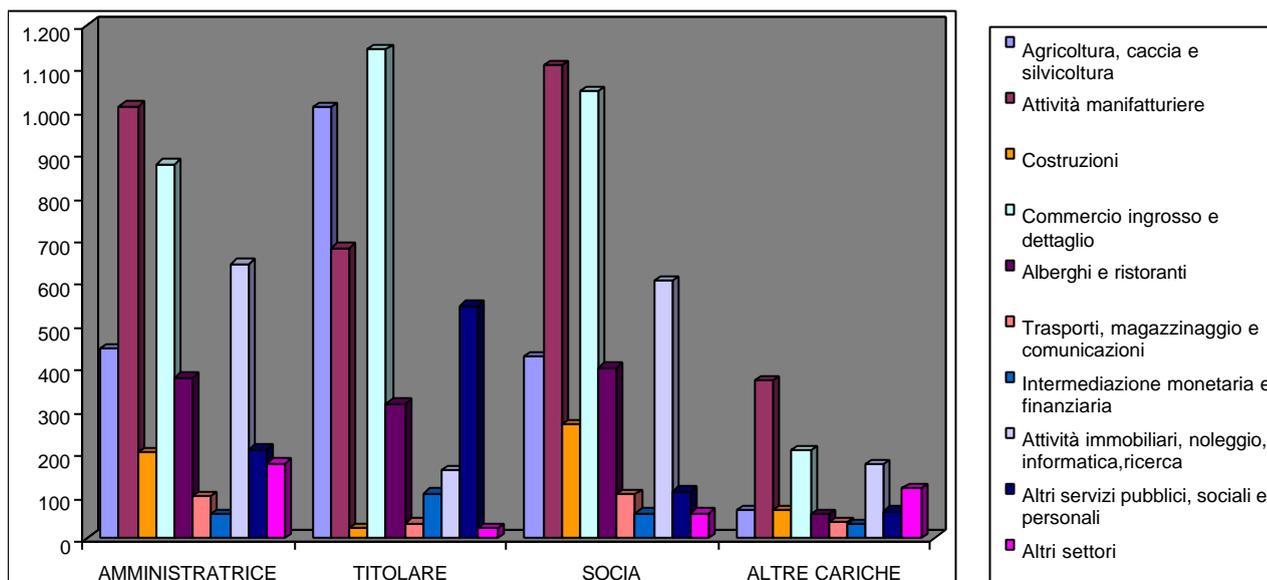
Chiudiamo la prima parte dell'analisi sulla relazione fra attività economiche e profili delle imprenditrici (si veda anche graf. 2.8) dando uno sguardo alla distribuzione delle **socie** che, con 4.177 unità, costituiscono un ulteriore terzo del mondo dell'imprenditoria femminile della provincia di Mantova.

Le caratteristiche di questa distribuzione riprendono in parte alcune osservazioni già viste per le amministratrici: i settori in cui si contano più socie sono, nell'ordine, il *manifatturiero*, il *commercio*, le

attività immobiliari, di noleggio, informatica, di ricerca ed altre attività professionali ed imprenditoriali (sezione K) ed il settore agricoltura.

La somiglianza con la composizione per settori delle amministratrici si ripropone sia per i valori percentuali, sia per quelli assoluti, tutti molto simili tra loro, tranne quello della sezione del commercio (qui infatti le socie sono 1.046, ossia un quarto del totale, rispetto alle 875 amministratrici, pari al 21% circa del proprio totale).

Graf. 2.8: Profili professionali delle imprenditrici mantovane secondo i principali settori di attività economica - Provincia di Mantova - 01.01.2001



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova

Proseguiamo l'indagine osservando la tabella 2.8, in cui le percentuali sono state calcolate sui totali di riga, mostrando così in che proporzione i vari profili professionali entrano in ogni settore.

Tab. 2.8: Distribuzione delle imprenditrici mantovane secondo i profili professionali e i settori di attività economica
Valori percentuali calcolati sui totali di riga

	AMMINI-STRATRICE	TITOLARE	SOCIA	ALTRE CARICHE	TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	22,8	51,9	21,9	3,4	100,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	50,0	50,0	0,0	0,0	100,0
C Estrazione di minerali	40,6	0,0	37,5	21,9	100,0
D Attività manifatturiere	31,9	21,5	34,9	11,7	100,0
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	60,0	0,0	20,0	20,0	100,0
F Costruzioni	35,8	4,5	47,8	11,8	100,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	26,8	35,0	32,0	6,3	100,0
H Alberghi e ristoranti	32,8	27,5	34,9	4,9	100,0
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	35,5	12,7	37,7	14,1	100,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	22,1	41,5	22,9	13,4	100,0
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	40,7	10,1	38,2	11,0	100,0
M Istruzione	62,0	6,0	6,0	26,0	100,0
N Sanità e servizi sociali	46,6	2,7	8,8	41,9	100,0
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	22,4	58,8	11,9	6,9	100,0
Non dichiarato	41,7	12,1	21,2	25,0	100,0
TOTALE	30,3	29,9	30,9	8,8	100,0

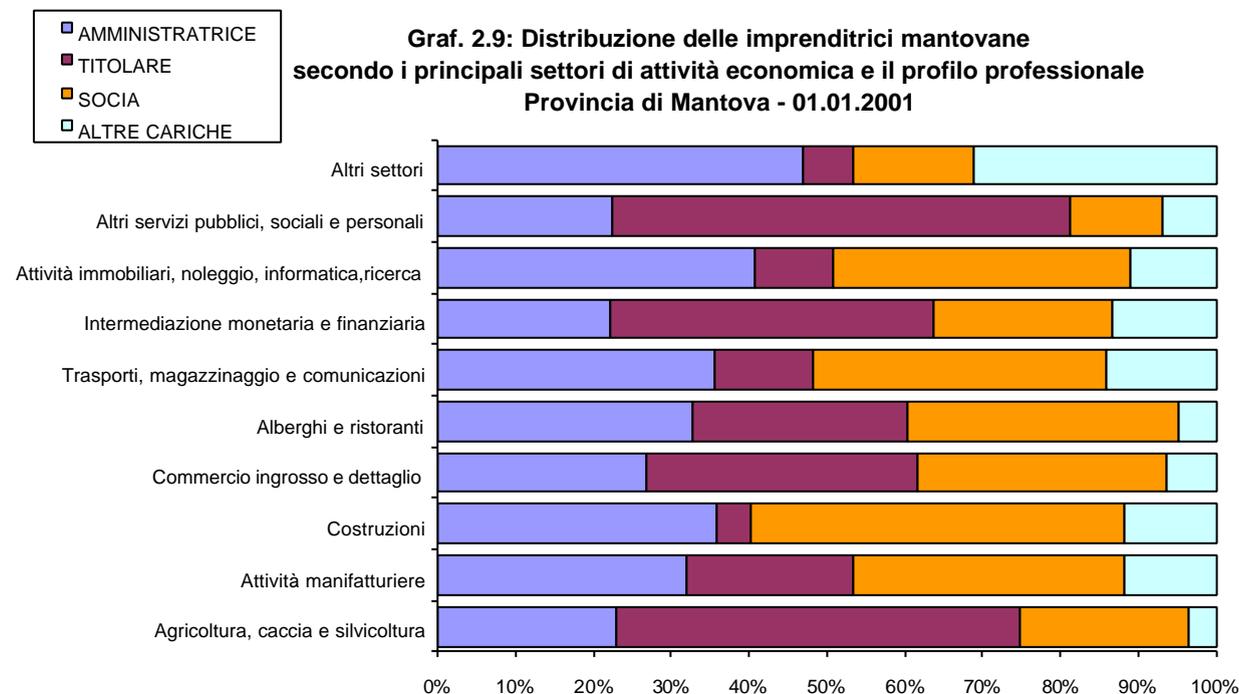
Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

Analizzando i settori più significativi per l'imprenditoria femminile mantovana vediamo che le attività *agricole* si compongono per più del 50% di titolari (1.009 rispetto alle 1.945 totali del settore), per il 23% di amministratrici (444) e per il 22% di socie (426).

Il settore *manifatturiero* è formato invece per il 35% da socie (1.105), per il 32% da amministratrici (1.011) e per il 21.5% da titolari (680).

La sezione relativa al *commercio* si compone con frequenze ancora diverse dalle precedenti: 35% titolari (1.143), 32% socie (1.046) e 27% amministratrici (875).

Infine le *attività immobiliari, di noleggio, informatica, di ricerca ed altre attività professionali ed imprenditoriali* (sezione K) sono costituite per il 40.7% da amministratrici (642), per il 38% da socie (603) e solo il 10% da titolari (159).



Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova

2.5 DISTRIBUZIONE DELLE IMPRENDITRICI ARTIGIANE

In questo paragrafo dedichiamo un focus alla componente artigiana dell'imprenditoria femminile, che rappresenta sul nostro territorio un elemento di rilievo per la sua consistenza e dinamicità. Anche per questa categoria si possono analizzare le componenti strutturali dell'età e della qualifica professionale assunta all'interno dell'impresa.

DONNE ARTIGIANE ED ETÀ

Le 3.075 donne imprenditrici artigiane della provincia di Mantova sono concentrate per quasi il 60% nel comparto *manifatturiero* (1.776 figure artigiane) e per il 22% circa nel settore dei *servizi* (sezione O con 680 soggetti), come emerge dalla tabella 2.9. Tutti i rimanenti settori di attività economica contano una presenza di imprenditrici che arriva al massimo al 6% del totale (è il caso delle costruzioni con 187 donne).

La tabella 2.9, oltre ai valori totali riportati nelle ultime due colonne, mostra i diversi anni di nascita delle 3.075 imprenditrici artigiane.

La classe di età che raggruppa il maggior numero di figure femminili è quella che considera le nate fra il 1960 ed il 1969 (da 32 ai 41 anni), dove si concentrano 820 donne (quasi il 27% dei soggetti analizzati); molto frequenti sono anche le donne tra i 42 e i 51 anni (nate fra il 1950 e il 1959), che sono 787 (circa il 26%) e quelle nate tra il 1940 ed il 1949 (da 52 a 61 anni) pari a 750 unità (24.4% del totale). Le donne nate prima del 1940 sono 267 (meno del 9%), mentre quelle con meno di 32 anni, sono 451 (oltre il 14%).

La distribuzione delle donne appartenenti alle diverse classi di età nei settori economici considerati evidenzia un primato di presenze nel settore manifatturiero per tutte le classi, ad eccezione delle nate tra il 1980 e il 1989, dove sono i servizi (sezione O) a contare il maggior numero di artigiane imprenditrici²⁰.

Tab. 2.9: Distribuzione delle imprenditrici artigiane mantovane nei diversi settori economici per classi di età.
Valori assoluti e percentuali calcolati sui totali di colonna

	antecedente al 1940		dal 1940 al 1949		dal 1950 al 1959		dal 1960 al 1969		dal 1970 al 1979		dal 1980 al 1989		TOTALE	
	62 anni e oltre		52-61 anni		42-51 anni		41-32 anni		31-22 anni		12-21 anni			
	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	6	2,2	7	0,9	6	0,8	10	1,2	2	0,5	1	6,3	32	1,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
C Estrazione di minerali	1	0,4	2	0,3	0	0,0	3	0,4	0	0,0	0	0,0	6	0,2
D Attività manifatturiere	168	62,9	488	65,1	473	60,1	426	52,0	215	49,4	6	37,5	1.776	57,8
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
F Costruzioni	10	3,7	49	6,5	60	7,6	51	6,2	17	3,9	0	0,0	187	6,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	14	5,2	29	3,9	34	4,3	30	3,7	18	4,1	0	0,0	125	4,1
H Alberghi e ristoranti	1	0,4	1	0,1	2	0,3	1	0,1	0	0,0	0	0,0	5	0,2
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9	3,4	34	4,5	26	3,3	33	4,0	9	2,1	1	6,3	112	3,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	2	0,3	1	0,1	1	0,1	0	0,0	0	0,0	4	0,1
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	10	3,7	10	1,3	34	4,3	50	6,1	34	7,8	0	0,0	138	4,5
M Istruzione	0	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	1	0,2	0	0,0	2	0,1
N Sanità e servizi sociali	0	0,0	3	0,4	1	0,1	2	0,2	1	0,2	0	0,0	7	0,2
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	47	17,6	124	16,5	150	19,1	213	26,0	138	31,7	8	50,0	680	22,1
Non dichiarato	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0
TOTALE	267	100,0	750	100,0	787	100,0	820	100,0	435	100,0	16	100,0	3.075	100,0

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

La tabella 2.10 riporta valori percentuali che delineano la struttura per età di ogni singolo settore.

²⁰ Nel complesso all'interno della generica sezione dei servizi, le attività che più incidono sono quelle classificate nella divisione 93, cioè le *attività di lavanderie, saloni di barbiere e di parrucchiere, istituti di bellezza, servizi dei centri per il benessere fisico, ecc.*; mentre per il settore manifatturiero le specificazioni più influenti sono le *industrie alimentari e delle bevande, le industrie tessili* e quelle per la *confezione di articoli di vestiario* (rispettivamente le divisioni 15, 17 e 18).

Analizzando i due settori più importanti per le imprenditrici artigiane - manifatturiero e servizi - notiamo che la loro composizione per età risulta notevolmente diversa; il settore dei servizi (sezione O) registra frequenze maggiori per le classi di età più "giovani" e frequenze minori per le donne di età più elevata, con un trend di crescita più o meno lineare e dunque inversamente proporzionale al diminuire dell'età delle imprenditrici artigiane.

Nel settore *manifatturiero*, invece, le donne "giovani" (da 22 a 31 anni) sono le meno presenti (rappresentano infatti il 12% circa delle 1.776 totali). Le tre classi che concentrano quasi l'80% delle artigiane del manifatturiero sono quelle da 32 a 41 anni, da 42 a 51 anni e da 52 a 61 anni (con percentuali che crescono, anche se lievemente, al crescere dell'intervallo di età), mentre il residuo 9.5% è nato prima del 1940 (oltre 62 anni).

Nel complesso *l'età media delle imprenditrici artigiane mantovane è di 44 anni e mezzo*; considerando invece la composizione dei due principali settori economici rileviamo un'età media di circa 46 anni per il manifatturiero e di 42 anni per i servizi.

**Tab. 2.10: Distribuzione delle imprenditrici artigiane mantovane
nei diversi settori economici per classe di età.
Valori percentuali calcolati sui totali di riga**

	antecedente al 1940	dal 1940 al 1949	dal 1950 al 1959	dal 1960 al 1969	dal 1970 al 1979	dal 1980 al 1989	Totale
	62 anni e oltre	52-61 anni	42-51 anni	41-32 anni	31-22 anni	12-21 anni	
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	18,8	21,9	18,8	31,3	6,3	3,1	100,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
C Estrazione di minerali	16,7	33,3	0,0	50,0	0,0	0,0	100,0
D Attività manifatturiere	9,5	27,5	26,6	24,0	12,1	0,3	100,0
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
F Costruzioni	5,3	26,2	32,1	27,3	9,1	0,0	100,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	11,2	23,2	27,2	24,0	14,4	0,0	100,0
H Alberghi e ristoranti	20,0	20,0	40,0	20,0	0,0	0,0	100,0
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	8,0	30,4	23,2	29,5	8,0	0,9	100,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	0,0	50,0	25,0	25,0	0,0	0,0	100,0
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	7,2	7,2	24,6	36,2	24,6	0,0	100,0
M Istruzione	0,0	50,0	0,0	0,0	50,0	0,0	100,0
N Sanità e servizi sociali	0,0	42,9	14,3	28,6	14,3	0,0	100,0
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	6,9	18,2	22,1	31,3	20,3	1,2	100,0
Non dichiarato	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
TOTALE	8,7	24,4	25,6	26,7	14,1	0,5	100,0

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio Mantova 01.01.2001

DONNE ARTIGIANE E PROFILI PROFESSIONALI

La seconda, ed ultima, variabile con cui esaminiamo l'imprenditoria femminile artigiana è la qualifica professionale, cioè il tipo di mansione che queste donne assumono all'interno delle proprie imprese.

Le tre qualifiche considerate sono quelle di amministratrice, titolare e socia.

Rispetto alla situazione generale vista per le 13.496 imprenditrici totali, i tre profili mostrano, per le attività artigiane, una diversa distribuzione (tabella 2.11). Le tre cariche non sono equamente distribuite, ma vi è una forte presenza di titolari, 1.316 (43% delle 3.075 totali), e di socie, 1.167 (pari al 38%), a discapito delle amministratrici, che sono 582 (19% delle artigiane).

Tab. 2.11: Distribuzione delle imprenditrici artigiane mantovane nei diversi settori economici secondo il profilo professionale. Valori assoluti e percentuali calcolati sui totali di colonna

	AMMINISTRATRICE		TITOLARE		SOCIA		ALTRE CARICHE		Totale	
	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%	V. A	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	8	1,4	3	0,2	21	1,8	0	0,0	32	1,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
C Estrazione di minerali	1	0,2	0	0,0	5	0,4	0	0,0	6	0,2
D Attività manifatturiere	357	61,3	646	49,1	771	66,1	2	20,0	1.776	57,8
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
F Costruzioni	44	7,6	10	0,8	132	11,3	1	10,0	187	6,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	26	4,5	26	2,0	73	6,3	0	0,0	125	4,1
H Alberghi e ristoranti	0	0,0	3	0,2	2	0,2	0	0,0	5	0,2
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	21	3,6	21	1,6	70	6,0	0	0,0	112	3,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	1	0,2	0	0,0	0	0,0	3	30,0	4	0,1
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	30	5,2	79	6,0	27	2,3	2	20,0	138	4,5
M Istruzione	2	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,1
N Sanità e servizi sociali	0	0,0	2	0,2	5	0,4	0	0,0	7	0,2
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	92	15,8	526	40,0	60	5,1	2	20,0	680	22,1
Non dichiarato	0	0,0	0	0,0	1	0,1	0	0,0	1	0,0
TOTALE	582	100,0	1.316	100,0	1.167	100,0	10	100,0	3.075	100,0

Dalla tabella 2.11 notiamo che una caratteristica comune ai tre profili considerati consiste nella forte concentrazione delle imprenditrici artigiane in pochissimi settori, che per le *amministratrici* e le *titolari* sono il manifatturiero e i servizi (sezioni D ed O), mentre per le *socie* sono il manifatturiero ed il settore delle costruzioni (sezioni D ed F).

Analizzando più dettagliatamente la distribuzione delle 582 donne **amministratrici** di imprese artigiane, possiamo dire che queste si concentrano per il 61% circa nelle attività *manifatturiere* e più precisamente, in ordine d'importanza, nelle industrie tessili (94 amministratrici), in quelle alimentari e delle bevande (77 amministratrici) e nella confezione di articoli di vestiario (48). L'altra consistente presenza di donne amministratrici è legata alla sezione dei *servizi*, con 92 soggetti, pari al 16% circa delle 582 amministratrici totali. Le voci che più influiscono su questa frequenza sono attività quali lavanderie, saloni di parrucchieri, servizi degli istituti di bellezza e dei centri per il benessere ecc. (divisione 93)²¹.

Non è da sottovalutare nemmeno il numero di amministratrici del settore *costruzioni* (sezione F), dove troviamo infatti 44 figure femminili (numero di poco inferiore a quello rilevato per le attività di confezione di articoli di vestiario, voce importante per il settore manifatturiero).

Passando ad analizzare la ripartizione delle **titolari** di imprese artigiane nei vari settori di attività, sempre dalla tabella 2.11, si vede che per quasi il 50% sono occupate in attività *manifatturiere*. Le tre

²¹ Per l'analisi delle sottosezioni si veda l'allegato L in appendice.

attività che pesano maggiormente su questo comparto sono le stesse già viste per le amministratrici; cambia tuttavia leggermente l'ordine d'importanza: prima le attività delle industrie tessili (272 titolari), poi la confezione di articoli di vestiario (172) a seguire le industrie alimentari e delle bevande (85 titolari).

Per quanto riguarda la sezione dei *servizi*, le titolari d'impresa sono 526 (pari al 40% del totale), mentre sono solo 79 (il 6% del totale) le titolari di imprese artigiane che svolgono *attività immobiliari, di noleggio, informatica, ricerca ed altre attività imprenditoriali e professionali*. Per tutti gli altri settori le frequenze non vanno oltre il 2%.

L'ultimo profilo professionale preso in esame è quello delle **socie** di imprese che svolgono attività di tipo artigianale. I soggetti rilevati sono 1.167 e si concentrano per il 66% nel settore *manifatturiero* che conta 771 socie occupate in prevalenza nelle tre specifiche attività viste anche per le amministratrici e per le titolari, con un ordine di importanza simile a quello delle amministratrici: 173 nelle industrie tessili, 168 in quelle alimentari e delle bevande e 54 nella confezione di articoli di vestiario. L'altro settore che evidenzia una consistente frequenza di queste figure professionali è quello delle *costruzioni*, con ben 132 soggetti rilevati, pari all'11% circa del totale.

Per le socie di imprese artigiane, esistono anche altri due importanti settori di attività che contano un numero di soggetti piuttosto consistente: il settore del *commercio* ed il settore dei *trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* (sezioni G ed I).

Nel primo troviamo 73 figure femminili (6% circa del totale), occupate in attività di commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli e di beni personali e per la casa; il secondo raccoglie all'incirca le stesse presenze (70 socie), derivanti quasi totalmente dalle figure impegnate in attività di trasporto terrestre e mediante condotte (69 socie).

CAPITOLO 3

Quadro riepilogativo

Questo capitolo si ripromette un duplice scopo: offrire un sunto delle caratteristiche più importanti dei settori economici in cui operano le 13.500 donne imprenditrici della provincia (paragrafo 3.1); fornire alcuni commenti e chiavi di lettura dei dati, utili per individuare alcuni percorsi di azione da parte del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, che ha promosso questa indagine e approfondimenti di studio futuri a questa prima base di partenza (paragrafo 3.2).

3.1 L'IMPRENDITORIA FEMMINILE MANTOVANA IN SINTESI

La progressiva affermazione delle donne nel mondo imprenditoriale, così come attesta un recente sondaggio pubblicato dal Sole 24 Ore¹, è un processo in atto in tutto il nostro Paese a partire dai primi anni '90 e la nostra realtà locale ne attesta i tratti salienti. Favorita dall'ascesa del terziario, l'imprenditoria femminile è in crescita soprattutto nell'approccio al lavoro delle nuove generazioni e risponde ad accresciuti livelli di scolarità e di modifica degli atteggiamenti professionali rispetto al passato.

Sintetizziamo ora i tratti salienti emersi da questo studio.

† Le donne imprenditrici sul totale dell'imprenditoria mantovana costituiscono quasi il 27%. E' una percentuale considerevole e,

¹ *Si fa avanti la donna imprenditrice*, articolo de Il Sole 24 Ore su dati Fondazione Nord Est, 16 maggio 2002.

raffrontata con le altre province lombarde, rispecchia anche il rapporto esistente nelle altre province lombarde superando lievemente la stessa media lombarda. Solo Milano e Lodi hanno infatti una minore composizione di donne sul totale degli imprenditori. Ciò dimostra un dinamismo femminile valevole degli approfondimenti che questa indagine ha prodotto.

- † Le 13.500 imprenditrici mantovane costituiscono il 3.6% della popolazione mantovana e il 7% di quella femminile. Quindi si tratta di una porzione di occupazione femminile ancora contenuta, che potrà essere oggetto di azioni positive per un allargamento della sua base.
- † Il 14.4% delle nostre imprenditrici proviene dal settore agricolo. Insieme a Sondrio, Mantova è la provincia con più imprenditrici agricole della Lombardia, e supera di 10 punti la media lombarda.
- † La componente economica di donne imprenditrici più consistente a Mantova è quella commerciale (24%), seguita a ruota dal manifatturiero (23.5%): entrambe le percentuali superano la media lombarda di due punti. Anche alberghi e ristoranti, che impiegano l'8.5% delle nostre imprenditrici, sono sopra la media lombarda.
- † All'interno del settore manifatturiero le principali attività sviluppate dall'imprenditoria femminile sono quelle tradizionali del tessile, la confezione di articoli di vestiario, le pelliccerie, le trasformazioni alimentari e delle bevande.

- † Il settore invece in evidente deficit nella nostra provincia è quello dei servizi in tutte le sue componenti ma soprattutto in settore K che ricomprende il cosiddetto “terziario avanzato” (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca), che sta oltre 6 punti percentuali sotto la media lombarda, con un evidente ritardo che sarà opportuno cercare di recuperare nel prossimo futuro con politiche mirate. D'altra parte, lo scarto negativo di questo settore è proprio dell'insieme dell'imprenditoria mantovana, riflesso anche nella sua componente femminile.
- † La maggior concentrazione di donne imprenditrici è situata nella Grande Mantova (673 imprenditrici in media per comune), con valori medi per comune quintuplicati rispetto alle altre aree, tutte più omogenee tra loro.
- † I settori a più evidente connotazione femminile invece (che presentano cioè una quota di donne sui maschi oltre il 40%) sono i servizi sociali e alla persona e gli alberghi e ristoranti.
- † Equamente distribuite sono le cariche dell'imprenditoria femminile: 30% sono titolari, 30% sono amministratrici, altrettante le socie. Non è così nella media lombarda, dove le amministratrici superano ampiamente le titolari.
- † Per forma giuridica il primato dell'imprenditoria femminile spetta alle società di persone, che quasi toccano il 50% del totale, con ampio scarto rispetto ai colleghi maschi, i quali predominano nelle società di capitali (vedi graf. 1.2).

- † Vasta la componente artigiana dell'imprenditoria femminile, che a Mantova riguarda oltre 3.000 donne, circa il 23% del totale, delle quali quasi la metà è titolare d'impresa.
- † Equanime la distribuzione per sesso nelle ditte individuali, che compongono il 30% del totale. Queste ultime costituiscono la prevalenza delle cosiddette "lavoratrici in proprio"². I confini della loro figura professionale con la qualifica di imprenditrice non sono ben chiari, perciò meriterebbero una certa attenzione laddove in genere costituiscono una fascia di maggiore debolezza sull'insieme.
- † Nel contesto lombardo l'imprenditoria femminile sconta un deficit di "capitalizzazione": solo il 15.6% delle imprenditrici mantovane opera in società di capitali, contro un differenziale lombardo di oltre 10 punti percentuali superiore. Preceduta solo da Cremona, l'impresa femminile mantovana sembra poco attrezzata per forme di competitività basate anche sulla robustezza patrimoniale e finanziaria. Certamente risponde a un modello più tradizionale, per forma giuridica, dimensioni, tipologia produttiva. Se è vero che il limite delle PMI italiane è quello di rasentare il "nanismo", ancor più esposte a questa sindrome rischiano di essere le imprese femminili mantovane che ricadono in questa fattispecie.
- † L'età media delle nostre imprenditrici è di 46 anni. Questa si abbassa sotto i 45 per le amministratrici. Ma un gran numero di

² Sono definite "lavoratrici in proprio" coloro che gestiscono, con o senza dipendenti, un'azienda, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico partecipandovi direttamente con il proprio lavoro manuale.

donne imprenditrici (oltre 3.500) hanno dai 32 ai 41 anni, perciò decisamente medio-giovani. La classe di età più elevata è correlata alla significativa presenza nella nostra provincia di imprenditrici agricole. Le giovani (sotto i 30 anni) sono comunque l'11% del totale e a loro andrebbe sicuramente dedicata una certa attenzione in termini di supporti formativi e anche di sostegno alla crescita.

3.2 QUADRO SETTORIALE

I principali settori di cui i precedenti capitoli hanno trattato, e di cui ora proponiamo la sintesi, sono: il commercio; il manifatturiero; l'agricoltura; il settore delle attività immobiliari, di noleggio, informatica, di ricerca e sviluppo e delle altre attività professionali ed imprenditoriali; la sezione relativa ad alberghi e ristoranti; ed alcuni particolari servizi, pubblici, sociali e personali.

3.2.1 LE IMPRENDITRICI DEL SETTORE COMMERCIALE

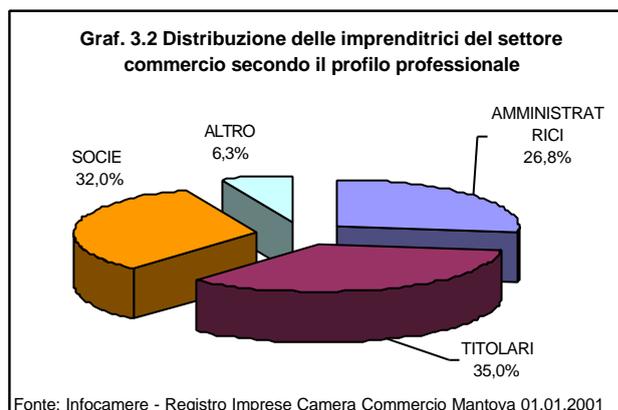
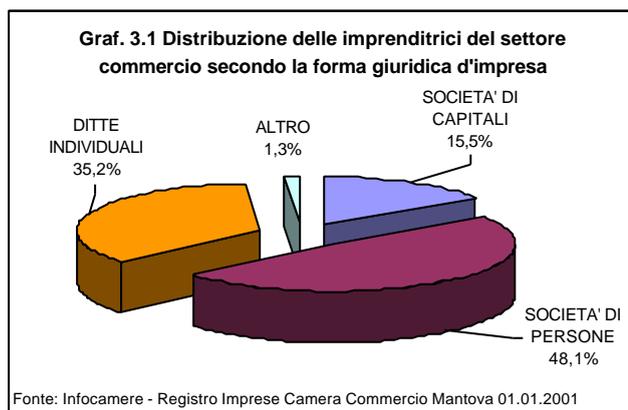
Il settore delle attività commerciali, racchiude tre tipologie più specifiche di attività: il commercio di autoveicoli e motocicli; il commercio all'ingrosso, esclusi autoveicoli e motocicli; ed il commercio al dettaglio, escludendo sempre autoveicoli e motocicli.

Le donne impegnate in attività commerciali sono 3.270, circa un quarto del totale (24.2%), e le tre divisioni occupano un numero di donne diverso: nel commercio di autoveicoli e motocicli ve ne sono 267, nel commercio all'ingrosso 992 ed in quello al dettaglio ne troviamo 2.011.

L'*età media* di tutte queste figure è, complessivamente, 46 anni³. Distinguendo per fasce di età, il 52% delle donne del settore ha da 32 a 51 anni; il 36% ha più di 51 anni, mentre le più giovani (meno di 32 anni) sono solo il 12%.

Per quanto riguarda la distribuzione delle tre importanti *forme giuridiche d'impresa*, nel settore commerciale vi sono 506 imprenditrici attive in società di capitali (15.5%), 1.150 in ditte individuali (35.2%) e 1.573 in società di persone (48.1%).

Per le società di capitali l'attività economica che più incide è quella del commercio all'ingrosso, mentre per le imprese individuali e per le società di persone, il maggior peso è legato al commercio al dettaglio.



La *qualifica professionale* più diffusa tra le imprenditrici del settore commerciale è quella di titolare (1.143 soggetti), seguita dalle socie (1.046); le amministratrici d'impresa, invece, sono le meno numerose (875). Questi valori sono il risultato dell'aggregazione dei dati sulle tre specifiche attività commerciali

³ Età derivante dalla media delle tre età ricavate dalle attività più specifiche, che rispettivamente corrispondono a circa 45 anni per le prime due divisioni e 46,6 per il commercio al dettaglio.

della classificazione Istat e quella che maggiormente incide sul numero delle tre tipologie di carica è il commercio al dettaglio.

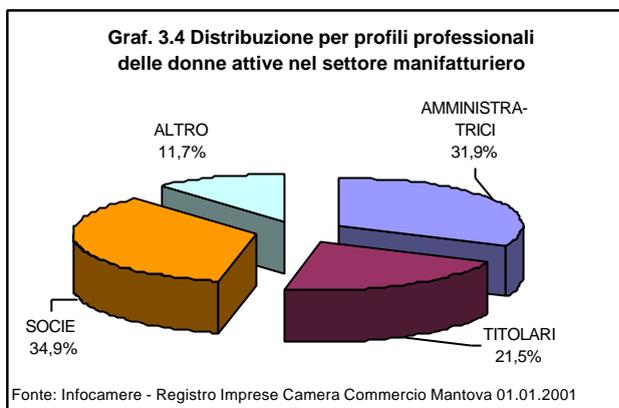
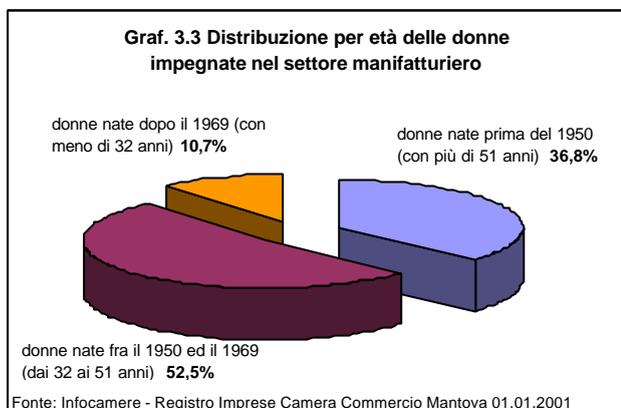
3.2.2 LE IMPRENDITRICI DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Il secondo settore che vede una consistente presenza di donne è il settore delle attività manifatturiere, con 3.166 soggetti. Le attività manifatturiere, che, aggregate, vanno a comporre uno dei tanti settori della nostra indagine, sono, in realtà, un insieme piuttosto ampio di attività diverse, esattamente ventidue. Nessun'altra sezione esistente raggruppa così tante tipologie di attività, anzi, le più ampie arrivano, al massimo, a cinque o sei specificazioni.

Fra tutte le componenti che formano il manifatturiero, le attività che influiscono maggiormente sulla situazione complessiva, sono, nell'ordine, le industrie tessili, con 820 figure femminili, le industrie alimentari e delle bevande, con 511, e la lavorazione del cuoio, con la produzione di articoli da viaggio, borse e calzature, in cui troviamo 389 soggetti. Queste tre categorie, costituiscono, insieme, più della metà (54.3%) di tutte le donne occupate nel manifatturiero; dunque, quando osserviamo i dati inerenti al settore, dobbiamo considerare che sono soprattutto legati a queste tre categorie.

L'*età media* delle donne impegnate in attività manifatturiere è di 46 anni, la stessa rilevata anche per le attività commerciali anche se la distribuzione per età ha caratteristiche diverse. Il valore medio dell'età riferito alle donne delle tre specificazioni più consistenti del settore manifatturiero, non rispecchia esattamente il valore generale, infatti, è di 47 anni nelle industrie tessili, di 45 anni per le

industrie alimentari e delle bevande, e poco più di 44 anni per l'altra categoria.



Distinguendo le imprenditrici secondo la *forma giuridica* dell'azienda manifatturiera in cui operano, la maggior concentrazione riguarda le società di persone (1.577 donne), seguite dalle società di capitali, con 787 imprenditrici e dalle ditte individuali (681 donne). La forma giuridica predominante sia per le industrie tessili, sia per quelle alimentari e delle bevande, sia per la lavorazione del cuoio, è la società di persone, anche se in ogni categoria ha un peso diverso⁴.

La *qualifica professionale* più diffusa fra le figure femminili imprenditrici del manifatturiero è quella di socia, con 1.105 soggetti interessati, seguita a breve distanza dalle amministratrici (1.011); le titolari sono invece 680. L'ordine di importanza presentato ora è rispettato solo all'interno della divisione delle industrie alimentari e delle bevande; le industrie tessili mostrano più titolari, seguite dalle socie e dalle amministratrici; le attività per la lavorazione del cuoio e la fabbricazione di articoli da viaggio, di borse e calzature, mostrano

⁴ Si veda l'allegato G in appendice.

una distribuzione ancora diversa, dove alle titolari seguono prima le amministratrici e poi le socie⁵.

Il settore manifatturiero costituisce quasi il 60% dell'*imprenditoria femminile artigiana*, e le 1.776 figure di questa parte dell'imprenditoria corrispondono a più della metà di tutte le donne del settore (56%).

Anche per le figure femminili artigiane, le principali attività manifatturiere sono, nell'ordine, le industrie tessili, le industrie alimentari e delle bevande, e le industrie per la lavorazione del cuoio e la fabbricazione di articoli da viaggio, di borse e di calzature.

L'età media delle donne artigiane del settore è di poco inferiore ai 46 anni, mentre quella delle figure imprenditrici del manifatturiero considerate nel complesso è di 46 anni e mezzo; la distribuzione per età ha caratteristiche diverse: le donne artigiane del settore sono più numerose nell'intervallo di nascita che va dal 1940 al 1949 (52-61 anni); la maggior frequenza generale, invece, si riscontra nella classe 42-51 anni (nate fra il 1950 ed il 1959).

Piuttosto differente è anche la distribuzione dei profili professionali per le donne artigiane. In generale le percentuali di socie e di amministratrici del manifatturiero (oltre il 30%) sono abbastanza simili, o comunque molto più simili fra loro che alla frequenza di titolari (20% circa); anche per le artigiane del settore quella di socia è sempre la qualifica protagonista, ma coinvolge ben il 43% delle donne, mentre le amministratrici sono il 20% e le titolari salgono al 36,4%. Ciò nonostante i profili professionali più diffusi

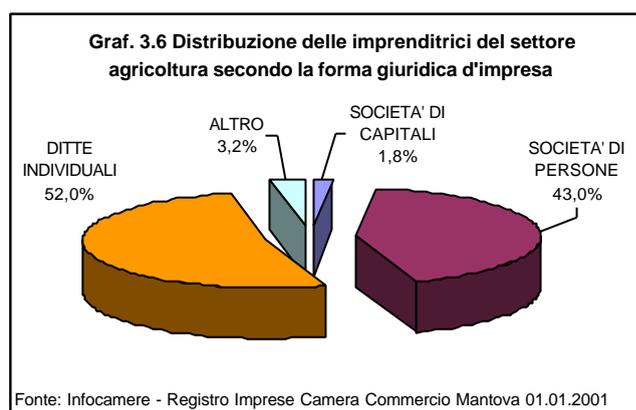
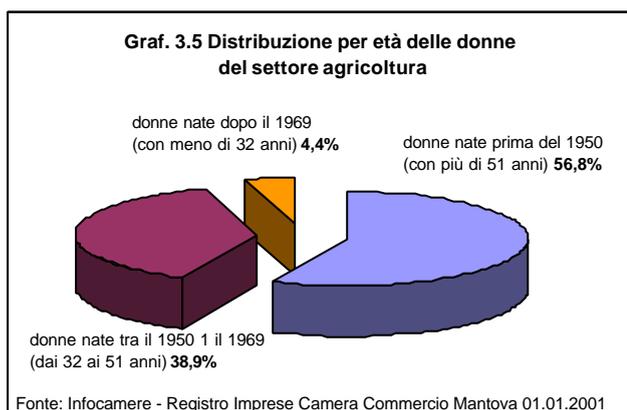
⁵ I continui riferimenti alla divisione di attività più specifica, servono soprattutto ad evidenziare l'elevata variabilità del settore, legata proprio alla sua vastità.

(amministratrici e titolari) rappresentano più della metà del totale sia in generale che nel solo comparto artigiano manifatturiero (rispettivamente il 53% e il 56% dei relativi totali) a testimonianza del ruolo fondamentale ricoperto dalle donne imprenditrici del settore.

3.2.3 LE IMPRENDITRICI DEL SETTORE AGRICOLTURA

Il terzo importante settore per l'imprenditoria femminile è quello agricolo, con 1.945 soggetti⁶.

L'*età media* delle donne occupate in agricoltura è molto più elevata rispetto a quella degli altri settori considerati, ed è di circa 51 anni e mezzo.



Le due *forme giuridiche d'impresa* che, quasi esclusivamente, interessano le imprenditrici del settore agricoltura, sono le imprese individuali (con 1.011 soggetti) e le società di persone (837); mentre le donne delle società di capitali sono solo 35 (l'1.7% del totale).

⁶ Le divisioni di attività presenti nella sezione di questo settore sono due, ma da sola, la divisione riferita all'agricoltura, caccia e servizi connessi, incide per più del 90% sul totale; il rimanente 10% appartiene alla silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi.

Legata a questa situazione è la forte presenza di titolari (1.009 soggetti che rappresentano più della metà delle 1.945 figure totali del settore); le amministratrici, invece, sono 444 e le socie 426.

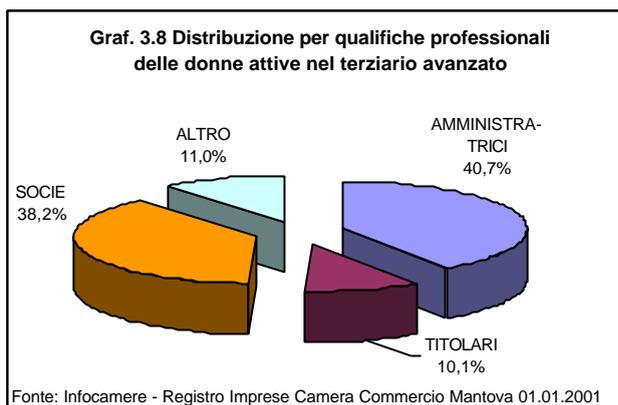
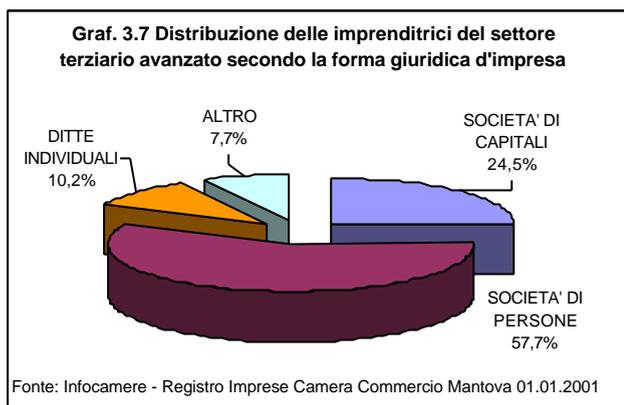
3.2.4 LE IMPRENDITRICI DEL TERZIARIO AVANZATO

Questo settore, che raggruppa cinque categorie di attività⁷, conta 1.578 imprenditrici.

L'*età media* delle donne impegnate nel settore è 44 anni e mezzo, l'*età più giovane* riscontrata fino ad ora. Questo valore deriva dalla media fra l'*età relativa* alle figure femminili che si occupano di informatica e delle altre attività professionali ed imprenditoriali, che è di circa 42 anni, e l'*età media* delle donne impegnate nelle sole attività immobiliari, che invece è più elevata e molto vicina ai 47 anni.

La principale *forma giuridica d'impresa* delle aziende in cui operano le 1.578 donne della sezione K, è la società di persone, che influisce per quasi il 60% sul totale; seguono poi le società di capitali (con 386 donne) e le ditte individuali (con 161 imprenditrici). Le donne delle imprese costituite in forma societaria (di persone e di capitali) si occupano soprattutto di attività immobiliari, mentre le imprenditrici delle ditte individuali svolgono principalmente "attività professionali ed imprenditoriali".

⁷ Le categorie che più influiscono sui dati aggregati sono le sole *attività immobiliari* e le *altre attività professionali ed imprenditoriali* (come, ad esempio, gli studi legali e notarili, quelli di ingegneria e architettura, le attività di consulenza finanziaria, del lavoro, agraria e amministrativo-gestionale, gli studi di mercato, le pubbliche relazioni ed altre ancora). Le due divisioni appena menzionate, incidono per più dell'80% sulle 1.578 figure femminili di questa sezione, e, più dettagliatamente, le attività immobiliari pesano per il 53% circa mentre la seconda voce incide per il 30%.



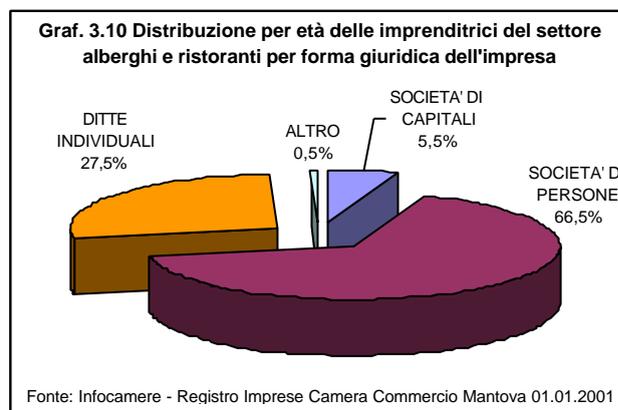
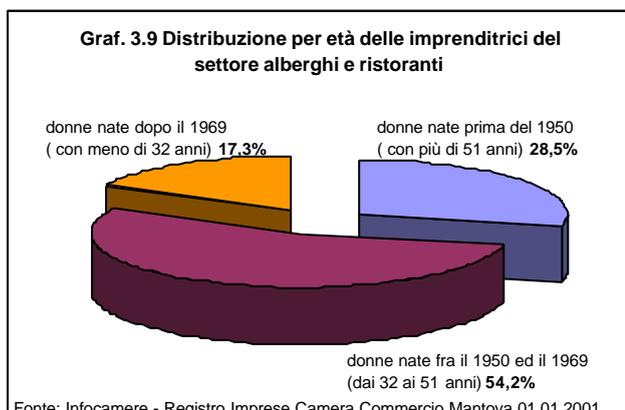
Dalla fotografia della distribuzione dei *profili professionali* delle donne attive nel terziario avanzato, emerge che la frequenza maggiore è relativa alla qualifica di amministratrice (con 642 soggetti) pari al 41% del totale; molto frequenti sono anche le socie (603). Le titolari sono 159, valore che coincide praticamente con la frequenza delle ditte individuali. Questi numeri evidenziano, ancora una volta, un ruolo importante della donna in questo tipo di attività economiche, anche se, dobbiamo ricordare, non tutte le specificazioni disponibili vedono la presenza di figure femminili. Le attività di ricerca e sviluppo, ad esempio, sono praticamente prive di donne imprenditrici, ma, del resto, questa è un tipo di attività, in generale poco sviluppata e che meriterebbe invece molta attenzione.

3.2.5 ALTRI IMPORTANTI SETTORI DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE MANTOVANA

IL SETTORE ALBERGHI E RISTORANTI

La categoria delle attività alberghiere e della ristorazione, non si limita a considerare solo le due attività omonime, ma raggruppa anche le attività di agriturismo, le birrerie (con cucina), pizzerie al taglio, rosticcerie, i bar, le caffetterie, le mense, le gelaterie ed altre attività del genere. Le donne della provincia di Mantova occupate in questo settore, che contempla le diverse attività elencate, sono 1.147 (l'8.5% delle 13.496 figure complessive). L'importanza che questo settore riveste per l'imprenditoria femminile mantovana risulta evidente dal confronto fra le presenze maschili e femminili nel comparto; le donne, infatti, rappresentano il 43.7% dei 2.622 soggetti complessivi della sezione.

L'*età media* delle imprenditrici occupate in attività alberghiere e della ristorazione, è tra le più giovani trovate fino ad ora, ed è compresa fra i 43 ed i 44 anni.



Il maggior numero di figure femminili si trova nell'intervallo di nascita che va dal 1960 al 1969 (32-41 anni); questo è uno dei pochi settori in cui sono piuttosto consistenti le donne di età inferiore ai 32 anni (198 presenze, le più alte dopo il commercio al dettaglio con 229 soggetti). La consistente presenza di donne giovani non determina tuttavia un sensibile abbassamento dell'età media in quanto nel settore si contano molte donne anche di età più elevata che annullano, in parte, l'effetto di "ringiovanimento" che avrebbero dovuto portare le numerose figure femminili più giovani.

La *forma giuridica d'impresa* più diffusa tra le imprenditrici della sezione alberghi e ristoranti, è la società di persone, che, con 763 elementi, costituisce i due terzi del totale; il terzo residuo, è coperto, quasi esclusivamente, dalle ditte individuali, con 315 soggetti; mentre le società di capitali sono il 5% circa del totale (con 63 imprenditrici).

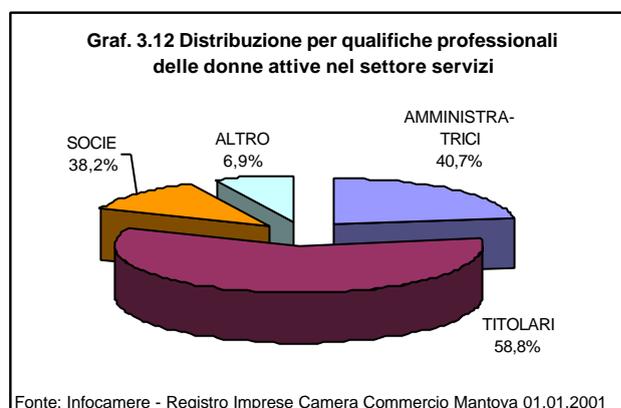
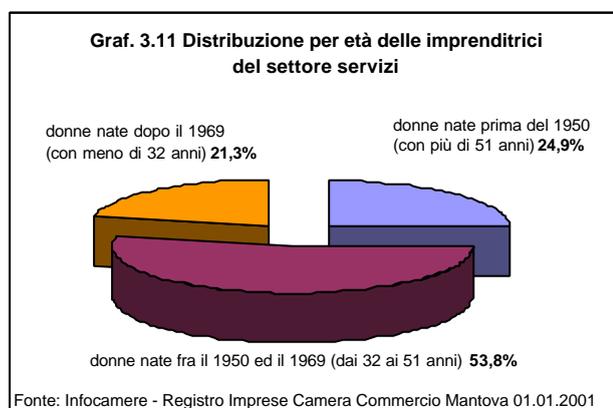
Analizzando la composizione del settore rispetto ai tre *profili professionali* di amministratrice, titolare e socia, notiamo, nel complesso, una equidistribuzione delle cariche anche se, ad essere più precisi, il numero delle amministratrici e delle socie sono molto più simili fra loro che al numero delle titolari; queste ultime sono 315, contro le 376 amministratrici e le 400 socie.

ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

L'ultimo settore di cui ci occupiamo in questo capitolo riassuntivo, è il cosiddetto comparto degli "altri servizi pubblici, sociali e personali" che considera solo alcuni di questi servizi (quelli

che già non sono stati classificati in specifici settori)⁸. Il settore si compone di quattro divisioni, dove la più significativa è sicuramente quella dei servizi alla persona (divisione 93), che, da sola, incide per più dell'80% sulle 928 imprenditrici totali.

L'*età media* delle donne di questa sezione è la più giovane mai trovata in nessun altro settore economico, inferiore ai 42 anni. La media delle due divisioni meno rilevanti (lo smaltimento dei rifiuti e le attività ricreative, culturale e sportive) è leggermente superiore ai 42 anni, mentre per le donne occupate nei servizi personali, è di 41 anni e mezzo. Quest'età così giovane è dovuta sia alle numerose presenze di donne con meno di 32 anni, sia alla scarsa presenza di figure femminili ultra cinquantunenni (per la prima volta con percentuali così basse all'interno di un settore).



⁸ Alcune delle attività di questa sezione sono lo smaltimento di rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili; le attività delle organizzazioni non classificate altrove (come le Camere di Commercio, le attività dei sindacati, delle associazioni professionali, ecc.); alcuni servizi sociali e personali come le attività ricreative, culturali e sportive (piscine, palestre, stadi, biblioteche, cinema, ecc.); le attività delle lavanderie, dei saloni per parrucchiere, centri per il benessere fisico, e così via.

La *forma giuridica d'impresa* più diffusa di questo settore, è, come ci possiamo aspettare, l'impresa individuale, che con 550 elementi, corrisponde a quasi il 60% delle 928 figure totali; seguono poi le società di persone con il 27.4% del totale (254 donne), e le società di capitali con il 5.6% (52 imprenditrici). Nella divisione più importante (la 93), la ripartizione delle imprenditrici per tipologie d'impresa è leggermente diversa: le donne delle ditte individuali arrivano ad incidere per più del 70% dei 754 soggetti totali, le imprenditrici occupate in società di persone sono un quarto e quelle delle società di capitali sono poco più del 2%, ma, del resto, è un risultato che non ci sorprende, poiché rispecchia perfettamente le caratteristiche di queste particolari attività.

Si rivela interessante la distribuzione delle *qualifiche professionali* fra le donne del settore servizi complessivamente inteso: le titolari sono piuttosto numerose (545 soggetti pari a quasi il 60% dei 928 totali) ma lo sono anche le amministratrici (208 figure), dimostrando che, in queste attività, le donne sono protagoniste; tant'è vero che le socie sono il profilo meno frequente (12% del totale).

Anche il quadro dei profili professionali nella sola divisione O 93, evidenzia l'importante ruolo della donna nel settore, poiché le titolari sono addirittura il 70% delle 754 figure totali (529), le amministratrici arrivano fino al 17% (129 donne) e le socie scendono sotto il 10% (75 imprenditrici).

Il settore dei servizi è molto importante anche per *l'imprenditoria femminile artigiana*, poiché, assieme al settore manifatturiero, costituisce praticamente l'80% delle donne imprenditrici artigiane

della provincia di Mantova. La sezione dei servizi interessa 680 figure femminili, corrispondenti al 22% delle 3.075 donne artigiane, ed al 73% dei 928 soggetti del settore considerato complessivamente.

**Graf. 3.13: Analisi dell'Imprenditoria Femminile al 01.01.2001
Confronto Mantova - Lombardia**

Distribuzione % secondo il profilo professionale e la forma giuridica dell'impresa in cui operano le imprenditrici, distinte per settori di attività economica

	Ammini- stratrici	Titolari	Socie	Altre cariche	Società di Capitali	Società di Persone	Imprese Individua li	Altre forme
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	↑	↓	↑	↓	↓	↑	↓	↓
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	↑	↑	↓	↓	↓	↑	↑	↓
C Estrazione di minerali	↑	↓	↑	↓	↑	↑	↓	↓
D Attivita' manifatturiere	↓	↑	↑	↓	↓	↑	↑	↑
E Prod.e distrib. energ. elettr., gas e acqua	↑	↓	↑	↓	↑	↑	↓	↓
F Costruzioni	↓	↓	↑	↓	↓	↑	↓	↓
G Comm. ingr. e dett.- rip. beni pers. e per la casa	↓	↑	↑	↓	↓	↑	↑	↓
H Alberghi e ristoranti	↓	↓	↑	↓	↓	↑	↓	↓
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	↓	■	↑	↓	↓	↑	↓	↓
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	↓	↑	↑	↓	↓	↑	↑	↑
K Attiv.immob., noleggio, informat, ricerca	↓	↑	↑	↓	↓	↑	↑	↓
M Istruzione	↑	↓	↓	↑	↓	↓	↓	↑
N Sanita' e altri servizi sociali	↓	↓	↓	↑	↓	↓	↓	↑
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	↓	↑	↑	↓	↓	↓	↑	↑
X Imprese non classificate	↓	↑	↓	↑	↓	↓	■	↑
TOTALE	↓	↑	↑	↓	↓	↑	↑	↓

Fonte: Infocamere/Stock View - Elaborazioni Ufficio Studi Camera Commercio Mantova

3.3 LE DONNE IMPRENDITRICI DI DOMANI

Il Comitato Imprenditoria Femminile di Mantova, a fine 2001, ha voluto sondare la propensione all'imprenditorialità di alcune giovani donne mantovane che frequentano l'ultimo anno di scuola superiore presso diversi istituti cittadini⁹.

Dall'analisi degli oltre cento questionari raccolti si evince che, nel complesso, quasi la metà delle studentesse possiede adeguate attitudini imprenditoriali; nel dettaglio il 35% delle intervistate ha una buona propensione all'imprenditorialità, mentre l'11% possiede sufficienti attitudini imprenditoriali.

Questi risultati confortano le attese di una positiva evoluzione dell'imprenditoria femminile mantovana nel prossimo futuro.

La rimanente quota del campione di studentesse contattate non ha evidenziato sufficienti doti imprenditoriali, tuttavia, adeguati percorsi formativi potrebbero supportare lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali anche nei soggetti che non possiedono una naturale predisposizione alla libera professione. A questo fine non manca, a livello locale, un'ampia offerta di proposte formative volte allo sviluppo di conoscenze in campo imprenditoriale.

⁹ L'indagine, condotta con l'ausilio di un questionario, non ha pretese di scientificità ma fornisce tuttavia una indicazione circa la diffusione delle attitudini imprenditoriali tra le giovani donne mantovane.

**L'imprenditorialità giovanile femminile a Mantova -
Risultati del test di misurazione delle capacità imprenditoriali
di un campione di 114 studentesse mantovane di diversi istituti**

possiede ottime attitudini imprenditoriali		possiede buone attitudini imprenditoriali		possiede sufficienti attitudini imprenditoriali		possiede scarse attitudini imprenditoriali	
0	0%	40	35%	12	11%	62	54%

Fonte: indagine Comitato Impreditoria Femminile di Mantova 2001 - elaboraz. Camera di Commercio di Mantova, Ufficio Studi

CAPITOLO 4

Strumenti di intervento per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile mantovana

4.1 LA LEGGE 215/92

La legge 215/92 è uno strumento di agevolazione attraverso il quale il Ministero dell'Industria mette a disposizione dell'imprenditoria femminile stanziamenti, sotto forma di contributi in conto capitale, erogati a fronte di investimenti.

Questa legge è nata per agevolare la creazione e lo sviluppo delle imprese femminili, operanti in diversi settori dell'economia (quali l'agricoltura, il manifatturiero, il commercio il turismo e i servizi), che vogliano attuare programmi di investimento organici.

I destinatari delle agevolazioni sono le piccole imprese costituite in forma di ditta individuale, società di persone, società di capitali e società cooperative. Un requisito fondamentale per poter accedere ai finanziamenti è che le imprese, al momento della domanda e almeno per cinque anni dopo l'erogazione del contributo, siano a prevalente partecipazione femminile¹.

La legge 215 opera mediante il meccanismo dei "bandi"; le imprese femminili, pertanto, possono presentare domanda di

¹ Significa che il titolare delle imprese individuali deve essere una donna; che le società di persone e cooperative devono comporsi di donne almeno per il 60%; mentre nelle società di capitali almeno i 2/3 delle partecipazioni e delle presenze in organi di amministrazione devono far capo a donne.

contributo per finanziare investimenti, organizzati in programmi a breve scadenza², solo nel periodo di apertura del bando³.

I programmi di investimento che possono godere di agevolazioni riguardano: l'avvio di nuove attività imprenditoriali; l'acquisto di attività preesistenti; la realizzazione di progetti aziendali innovativi; l'acquisizione di servizi reali che consentano, tra l'altro, di aumentare la produttività, apportare innovazione organizzativa, favorire il trasferimento di tecnologie, agevolare la ricerca di nuovi mercati per la commercializzazione dei prodotti, acquisire nuove tecniche di produzione, gestione e commercializzazione, sviluppare sistemi di qualità⁴. Le spese ammesse al finanziamento riguardano: impianti generali; macchinari, attrezzature, impianti di produzione e arredi connessi; brevetti; software; opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori; studi di fattibilità e piani di impresa.

Le domande⁵ di agevolazione devono soddisfare precisi parametri⁶; se le richieste possiedono i requisiti necessari, vengono ammesse in apposite graduatorie.

² Si prevede di finanziare programmi a breve periodo per incentivare le aziende a concentrare le proprie risorse su attività che risultino strettamente necessarie per l'impresa.

³ Oltre a finanziare nuove tipologie di programmi, la 215/92 prevede la possibilità di richiedere agevolazioni per spese sostenute prima della presentazione della domanda (purché in data successiva alla scadenza del bando precedente).

⁴ Bisogna inoltre ricordare che il contributo concesso dalla legge 215 dipende, oltre che dall'investimento, anche dalla regione in cui si realizza il programma, dalla suddivisione delle spese tra le diverse tipologie, dal momento di effettuazione.

⁵ I documenti da presentare, per poter ottenere i finanziamenti, sono: il modulo di richiesta dell'agevolazione; la scheda tecnica dell'iniziativa proposta; il certificato di iscrizione presso il Registro delle imprese della competente Camera di commercio, corredato dalla dicitura antimafia.

⁶ I parametri sono sei: nuovi occupati rispetto agli investimenti ammessi; nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi; nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali; partecipazione femminile all'impresa; programmi finalizzati al commercio elettronico; certificazioni ambientali e di qualità. A tale criteri si aggiungono

I fondi vengono assegnati in base alla posizione in graduatoria, fino ad esaurimento; pertanto aver superato l'istruttoria non significa ottenere sicuramente il contributo, occorre anche avere un punteggio sopra la media.

4.1.1 L'ESITO DELL'ULTIMO BANDO DELLA LEGGE 215/92 A MANTOVA⁷

Le domande di finanziamento relative al IV bando della legge 215/92 presentate sul territorio della provincia di Mantova sono state 113, pari al 5.8% delle domande presentate a livello regionale (1.938).

La forma giuridica più diffusa tra le imprese che hanno presentato domanda è risultata, più spesso rispetto alla media regionale, la ditta individuale (57.5% contro il 50.4%); le società di persone sono state meno numerose rispetto alla media lombarda (20.3% contro il 25.9%) così come le società di capitali (17.7% contro il 20.9% regionale).

Relativamente ai settori produttivi, le domande sono risultate del tutto in linea con la media regionale: le attività dell'industria erano presenti in percentuale simile (15.9% a Mantova contro il 16.7% in Lombardia), come le attività del terziario (82.3% in entrambi i casi) e dell'agricoltura (1.8% e 1%).

quelli di priorità regionali eventualmente definiti dalle Regioni e dalle Province autonome.

⁷ Estratto dell'indagine sulle domande di finanziamento relative al IV bando della Legge 215/92 a cura di Formaper, azienda speciale della Camera di commercio di Milano, presentata a Mantova il 28.6.2002 nel corso del seminario "I risultati del IV Bando della Legge 215/92 a Mantova. Una lettura dell'impatto della Legge sullo sviluppo economico del territorio mantovano".

I dati relativi alla partecipazione societaria e amministrativa si sono dimostrati in linea con il resto della regione: il numero medio di soci per impresa è stato di poco superiore alla media lombarda essendo pari a 2,3 e le socie donne erano mediamente 2,1; il 75% delle imprese era composto totalmente da socie donne. Il numero medio di amministratori totali e di amministratori donne si è rivelato del tutto simile alla media regionale con valori rispettivamente pari a 1,9 e 1,6.

Il numero medio di occupati previsti dalle iniziative presentate al finanziamento in provincia di Mantova è risultato in linea con la media lombarda (2,6 contro 2,5), come il numero medio previsto di occupate donne (1,9 contro una media lombarda pari a 2)

Le domande presentate si sono suddivise equamente tra la tipologia dell'avvio attività (cioè di attività sorte dopo il 1° gennaio 1999) presente al 45% e la realizzazione di progetti innovativi all'interno delle imprese (43.4%). Una percentuale più ridotta era inerente all'acquisto di attività preesistenti (9.7%) e poco presente è risultata la tipologia dell'acquisizione di servizi reali (1.8%).

Delle 113 domande presentate in provincia di Mantova, ne sono state ammesse un numero molto elevato pari all'87.6% e di queste una discreta quota è stata finanziata (33 domande).

Tali iniziative prevedono di realizzare un ammontare di investimenti pari a 3.841 milioni di vecchie lire (in media per ogni domanda si tratta di 116 milioni di lire di investimento) e un ammontare di agevolazioni pari a 1.851 milioni di lire.

Il numero complessivo di nuovi occupati determinato dalle domande è pari a 113 (3,4 nuovi occupati per domanda): si tratta di

2,9 nuovi occupati ogni 100 milioni di lire investiti e di 6 nuovi occupati per 100 milioni di contributo. Le domande agevolate prevedono la creazione in grandissima maggioranza di posti di lavoro femminili (86.8%) e le domande ammesse prevedono una media di 3 nuove occupate per domanda.

Sono stati agevolati soprattutto gli avvii di attività (44.9% delle ammesse di questa tipologia), l'acquisto di attività preesistenti (37.5%), la realizzazione di progetti innovativi (19%).

Considerando i settori produttivi è stato di gran lunga premiato il terziario (82%), entro cui spiccano il commercio, alberghi e ristoranti e i servizi personali, seguito dall'industria (15%); l'agricoltura, invece, è risultata poco rappresentata (3%).

Le forme giuridiche che hanno caratterizzato le domande agevolate sono state sostanzialmente le ditte individuali (60%) e le Srl (24%).

I progetti che hanno previsto il maggior incremento occupazionale sono quelli che prevedono realizzazioni innovative, con un apporto occupazionale medio pari a 7,7, seguiti dall'acquisto di attività preesistenti (2,3) e dall'avvio di nuove attività (2).

Le iniziative a totale proprietà femminile sono state particolarmente premiate per l'ammissione ma soprattutto per la concessione di finanziamenti: il 90.9% delle domande agevolate è a totale partecipazione femminile come il 77.3% delle ammesse ma non finanziate. Le domande non ammesse hanno presentato una quota considerevolmente inferiore di iniziative tutte femminili (28.6%).

Nel comune di Mantova sono state agevolate 6 domande che implicano un numero di nuovi occupati pari a 22, di cui la grande maggioranza sono donne (19,5); gli investimenti previsti sono complessivamente pari a 634 milioni di vecchie lire e il contributo erogato è stato di 306 milioni.

Un numero elevato di occupati si prospetta anche a Porto Mantovano (16) e Sermide (15). In quest'ultimo comune la sola domanda agevolata ha previsto investimenti per 500 milioni di lire e il contributo riconosciuto è stato di 202 milioni.

4.2 NUOVE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

Dal settembre 2002 dovrà essere emanato il **V bando della Legge 215/92** che offrirà interessanti opportunità di sviluppo per l'imprenditoria femminile mantovana.

In special modo le imprenditrici, o aspiranti tali, operanti nei 26 comuni mantovani ad **Obiettivo 2** comunitario⁸ potranno contare sull'opportunità di finanziamento offerta dalla misura 1.5 dell'asse 1 del Complemento di Programmazione relativo al Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia per il periodo 2000-2006. Più precisamente si tratta della sottomisura A che è finalizzata ad ampliare e qualificare la presenza femminile nelle attività imprenditoriali, favorendo e creando nuova occupazione femminile in un settore in cui le donne sono sotto

⁸ I comuni sono: Bagnolo San Vito, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Villa Poma, Villimpenta.

rappresentate, attraverso il cofinanziamento della Legge 215/92, relativamente alle iniziative di: avvio di nuove attività imprenditoriali; realizzazione di progetti aziendali innovativi; acquisizione di servizi.

Le iniziative ammissibili devono riguardare i settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi e gli interventi della sottomisura sono destinati alle piccole imprese dei settori appena menzionati⁹.

PromolImpresa, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Mantova per la Promozione, la Formazione e i Servizi alle Imprese, può rappresentare un valido riferimento per tutte le nuove imprenditrici in quanto ha sviluppato da tempo attività di supporto e promozione rivolte alle donne che vogliono "fare impresa" e si proporrà per ospitare lo Sportello mobile regionale L. 215/92.

Le attività di cui PromolImpresa si occupa attraverso l'elaborazione di progettualità che si consolidano in veri e propri servizi strutturati alle imprese divenendo un punto di riferimento per l'imprenditoria femminile mantovana possono essere raggruppate in tre aree significative: promozione, formazione, assistenza.

L'Azienda speciale, attraverso il proprio sito internet (www.promoimpresaonline.it), promuove la diffusione sia delle proprie attività, sia delle novità circa le opportunità nazionali e regionali per la nuova imprenditoria, in special modo femminile¹⁰.

Temi di particolare interesse per la nascita di nuove imprese vengono sviluppati, in collaborazione con le associazioni di

⁹ La descrizione dettagliata della misura 1.5 sottomisura A è disponibile nell'allegato N in appendice.

¹⁰ Tra le altre: news del Punto Nuova Impresa, guida alla normativa ed ai finanziamenti, Sportello Cooperazione, Comitato Imprenditoria Femminile

categoria e le istituzioni locali e regionali, all'interno di workshop tematici attivati periodicamente sul territorio.

Lo sportello Punto Nuova Impresa, attivo presso l'Azienda, svolge una funzione di selezione delle informazioni rivolte agli imprenditori e, attraverso momenti di orientamento e un'assistenza personalizzata, cerca di offrire ai neoimprenditori e alle neoimprenditrici una serie di strumenti operativi per la creazione del piano di impresa e per l'avvio della nuova attività, oltre a fornire materiali illustrativi e documentazione di supporto a chi muove i primi passi nel mondo imprenditoriale.

Per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati o neo diplomati, PromolImpresa pone in essere, periodicamente, progetti formativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, finalizzati a sviluppare nuove figure professionali richieste dal territorio. Tali progetti, contenendo al loro interno moduli volti ad accrescere la cultura imprenditoriale dei partecipanti, consentono di formare nuove figure in grado di intraprendere una attività di successo sul territorio e di accrescere di conseguenza lo sviluppo locale.

Tra le iniziative che attualmente l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Mantova sta concretizzando, ricordiamo il Progetto sistema relativo al dispositivo Multimisura FSE - "Orientamento, Consulenza e accompagnamento". Attraverso una partnership con la Provincia di Mantova e con altri organismi di formazione presenti sul territorio mantovano, a partire da settembre 2002 sarà realizzata una serie di interventi volti ad animare il territorio mantovano per la creazione di nuova occupazione e nuova imprenditorialità. In particolare, all'interno del progetto verranno sviluppate attività di

orientamento, consulenza e accompagnamento rivolte esclusivamente alle donne, allo scopo di accrescerne la presenza nel mercato del lavoro. Un'altra iniziativa riguarda i "Voucher specialistici" (sempre con ricorso al dispositivo Multimisura FSE - "Orientamento, Consulenza e Orientamento"); attraverso l'*accreditamento* di PromolImpresa presso la Regione Lombardia, da settembre 2002 sarà possibile attivare sull'intero territorio mantovano una serie di interventi a supporto dell'autoimprenditorialità. I moduli, che vedranno l'alternarsi di momenti formativi all'accompagnamento per la creazione di impresa, saranno rivolti in particolar modo al mondo femminile rispettando così le priorità regionali e comunitarie rispetto allo sviluppo delle Pari Opportunità.

Per quanto riguarda la terza delle principali attività di PromolImpresa, l'assistenza, la partecipazione dell'Azienda al "Programma regionale per la promozione dell'imprenditoria femminile in Lombardia", ha consentito e si presume consentirà anche in futuro a PromolImpresa di svolgere alcune attività a supporto delle imprenditrici che intendano usufruire dei finanziamenti della Legge 215/92. Il programma prevede una fase iniziale di assistenza tecnica specializzata rivolta ad un gruppo di imprenditrici per la stesura del progetto e per la formulazione della domanda di finanziamento e successivamente, all'ottenimento del finanziamento, un servizio di accompagnamento per l'avvio dell'attività imprenditoriale.

4.3 INIZIATIVE DI SUPPORTO AL CREDITO

Presso il Ministero dell'Industria, a fine 2000, è stato siglato il "Progetto di accesso al credito per le donne imprenditrici" proposto da un gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti del Ministero stesso, di Unioncamere, Asseforcamere, Mediocredito Centrale, ABI, Artigiancassa e Coordinamento Nazionale dei Confidi. Questa intesa¹¹ ha lo scopo di aprire un dialogo tra le donne che intendono sviluppare o avviare un'iniziativa aziendale e il sistema bancario, attraverso un *modello operativo flessibile di servizi a favore delle imprenditrici*.

Il Comitato per l'imprenditoria femminile di Mantova ha preso contatto con gli istituti bancari locali allo scopo di realizzare concretamente questo progetto a livello provinciale, adattandolo alle esigenze e peculiarità proprie della nostra realtà locale.

L'impegno prioritario del Comitato per il 2002/03 è pertanto quello di realizzare concretamente a Mantova gli obiettivi di questo progetto che prevede l'attivazione di una serie di servizi necessari al concreto sostegno del processo di crescita della cultura di impresa al femminile; la realizzazione di tali servizi può avvenire solo grazie ad un sistema di integrazione e collaborazione sinergica tra i soggetti che a livello locale sono chiamati a svolgere attività di supporto e promozione allo sviluppo economico, ossia gli Istituti di credito, le Associazioni di categoria, i Confidi e lo stesso Comitato per l'imprenditoria femminile.

¹¹ Il testo del "Progetto per l'accesso delle imprenditrici alle fonti di finanziamento" è riportato nell'allegato M in appendice.

I servizi ipotizzati nel progetto per l'accesso delle imprenditrici alle fonti di finanziamento riguardano l'informazione alle donne sugli strumenti finanziari, agevolati e non, a disposizione delle imprese femminili; l'assistenza tecnico-finanziaria; l'utilizzazione di adeguate garanzie; la promozione di una stretta collaborazione con le banche volta a creare disponibilità di risorse finanziarie per le imprese femminili alle migliori condizioni.

4.4 OSSERVATORIO LEI

Nell'ambito delle iniziative a supporto della crescita nel campo imprenditoriale di Unioncamere Lombardia, segnaliamo in questa sede un progetto che recentemente è stato approvato dall'Unione Europea, finanziato dal Fondo sociale europeo e dalla Regione Lombardia chiamato "Osservatorio Lei – Lavoro autonomo e Impresa al femminile".

Questo progetto è finalizzato al monitoraggio sistematico del lavoro autonomo e imprenditoriale femminile, allo scopo di approfondire i nodi che favoriscono o limitano queste attività e per attivare adeguate politiche di sviluppo. Tra le azioni principali che il progetto vuole porre in essere ricordiamo: la sistematizzazione organica delle banche dati che forniscono informazioni sul lavoro autonomo e imprenditoriale in Lombardia; la realizzazione di una ricerca qualitativa sull'imprenditoria femminile lombarda; la creazione di un sito web per la divulgazione dei dati e del materiale prodotto. Oltre a queste azioni, una volta a regime, il progetto prevede la creazione di un Osservatorio permanente del lavoro autonomo e imprenditoriale al femminile quale strumento per

cogliere le evoluzioni del settore; approfondire alcuni aspetti tematici e territoriali; stimolare nuove ricerche qualitative; garantire ai decisori politici una più approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale femminile e degli effetti delle politiche in atto.

APPENDICE

- Allegato A Suddivisione delle aree nella provincia

- Allegato B Elenco comuni

- Allegato C Classificazione Istat delle attività economiche

- Allegato D Matrice dati delle figure imprenditoriali mantovane per attività economiche

- Allegato E Matrice dati delle imprenditrici per settore di attività economica e classe di età

- Allegato F Matrice dati delle imprenditrici per divisione di attività economica e classe di età

- Allegato G Matrice dati delle imprenditrici per divisione di attività economica e natura giuridica

- Allegato H Matrice dati delle imprenditrici per divisione di attività economica e professione

- Allegato I Matrice dati delle imprenditrici artigiane per divisione di attività economica e classe di età

- Allegato L Matrice dati delle imprenditrici artigiane per divisione di attività economica e professione

- Allegato M Progetto per l'accesso delle imprenditrici alle fonti di finanziamento (25.10.2000)

- Allegato N Misura 1.5 Obiettivo 2

Allegato B

AREA NORD-OCCIDENTALE	AREA NORD-ORIENTALE	AREA SUD-ORIENTALE	AREA SUD-OCCIDENTALE	GRANDE MANTOVA
ACQUANEGRA SUL CHIESE ASOLA CANNETO SULL'OGGIO CASALMORO CASALOLDO CASALROMANO CASTELGOFFREDO CASTIGLIONE DELLE STIVERE CAVRIANA CERESARA GAZZOLDI DEGLI IPPOLITI GOITO GUIDIZZOLO MARIANA MANTOVANA MEDOLE MONZAMBANO PIUBEGA PONTI SUL MINCIO REDONDESCO RODIGO SOLFERINO VOLTA MANTOVANA	BIGARELLO CASTELBELFORTE CASTEL D'ARIO MARMIROLO ROVERBELLA VILLIMPENTA	BAGNOLO SAN VITO BORGOFORTE BORGOFRANCO SUL PO CARBONARA PO FELONICA GONZAGA MAGNACAVALLO MOGLIA MOTTEGGIANA OSTIGLIA PEGOGNAGA PIEVE DI CORIANO POGGIO RUSCO QUINGENTOLE QUISTELLO REVERE RONCOFERRARO SAN BENEDETTO PO SAN GIACOMO DELLE SEGNAIE SAN GIOVANNI DEL DOSSO SCHIVENOGLIA SERMIDE SERRAVALLE PO SUSTINENTE SUZZARA VILLA POMA	BOZZOLO CASTELLUCCHIO COMESSAGGIO DOSOLO GAZZUOLO MARCARIA POMPONESCO RIVAROLO MANTOVANO SABBIONETA SAN MARTINO DELL'ARGINE VIADANA	CURTATONE MANTOVA PORTO MANTOVANO SAN GIORGIO DI MANTOVA VIRGILIO
22 COMUNI	6 COMUNI	26 COMUNI	11 COMUNI	5 COMUNI

ALLEGATO C

CLASSIFICAZIONE ISTAT DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE (sezioni, sottosezioni, divisioni e gruppi)

- A AGRICOLTURA CACCIA E SILVICOLTURA**
01 AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
011 Coltivazioni agricole; orticoltura, floricoltura
012 Allevamento di animali
013 Coltiv. agricole associate all'allevamento di animali (attivita' mista)
014 Attivita' dei serv. non veterinari connessi all'agric. e alla zootecnia
015 Caccia e cattura di animali per allev. e ripopolamento di selvaggina
02 SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI
020 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
- B PESCA PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI**
05 PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI
050 Pesca, piscicoltura e servizi connessi
- C ESTRAZIONE DI MINERALI**
CA ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10 ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE E LIGNITE; ESTRAZIONE DI TORBA
101 Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
102 Estrazione ed agglomerazione di lignite
103 Estrazione ed agglomerazione di torba
11 ESTRAZIONE DI PETROLIO, GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI, ESCLUSA PROSPEZIONE
111 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
112 Attivita' dei servizi per estrazione petrolio e gas, esclusa prospezione
12 ESTRAZIONE DI MINERALI DI URANIO E DI TORIO
120 Estrazione di minerali di uranio e di torio
- CB ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI**
13 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI
131 Estrazione di minerali di ferro
132 Estrazione di minerali metallici non ferrosi, escluso uranio e torio
14 ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE
141 Estrazione di pietra
142 Estrazione di ghiaia, sabbia e argilla
143 Estrazione di minerali per industrie chimiche e per fabbricaz. di concimi
144 Produzione di sale
145 Estrazione di altri minerali e prodotti di cava n.c.a.
- D ATTIVITA' MANIFATTURIERE**
DA INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO
15 INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE
151 Produzione, lavoraz. e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
152 Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
153 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
154 Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali
155 Industria lattiero-casearia
156 Lavorazione delle granaglie e di prodotti amidacei
157 Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali
158 Fabbricazione di altri prodotti alimentari
159 Industria delle bevande
16 INDUSTRIA DEL TABACCO
160 Industria del tabacco
- DB INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO**
17 INDUSTRIE TESSILI
171 Preparazione e filatura di fibre tessili
172 Tessitura di materie tessili
173 Finissaggio dei tessuti
174 Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario
175 Altre industrie tessili
176 Fabbricazione di maglierie
177 Fabbricazione di articoli in maglieria
18 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
181 Confezione di vestiario in pelle
182 Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
183 Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia

DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUIOIO, PELLE E SIMILARI
19	PREPARAZIONE E CONCIA CUIOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE
191	Preparazione e concia del cuoio
192	Fabbricazione di articoli da viaggio, da correggiaio, borse e selleria
193	Fabbricazione di calzature
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO
20	INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI
201	Taglio, piallatura e trattamento del legno
202	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura, compensato e pannelli vari
203	Fabbric. di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
204	Fabbricazione di imballaggi in legno
205	Fabbric. altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio
DE	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED
21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA
211	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone
212	Fabbricazione di articoli di carta e di cartone
22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
221	Editoria
222	Stampa e attivita' dei servizi connessi alla stampa
223	Riproduzione di supporti registrati
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI
23	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI
231	Editoria
232	Stampa e attivita' dei servizi connessi alla stampa
233	Riproduzione di supporti registrati
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI
241	Fabbricazione di prodotti chimici di base
242	Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
243	Fabbricazione di pitture, vernici, inchiostri da stampa e mastici
244	Fabbric. prodotti farmaceutici, chimici e botanici per usi medicinali
245	Fabbric. di saponi e detergenti, di prod. per la pulizia, profumi e toletta
246	Fabbricazione di altri prodotti chimici
247	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
251	Fabbricazione di articoli in gomma
252	Fabbricazione di articoli in materie plastiche
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
261	Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro
262	Fabbricazione di prodotti ceramici
263	Fabbric. di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti
264	Fabbricazione di mattoni tegole ed altri prod. per l'edil. in terracotta
265	Produzione di cemento, calce, gesso
266	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso
267	Taglio, modellatura e finitura della pietra
268	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO
27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE
271	Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghie (CECA)
272	Fabbricazione di tubi
273	Altre attiv. di prima trasf. di ferro e acciaio; prod. ferroleghie non CECA
274	Produzione di metalli di base preziosi e non ferrosi
275	Fusione di metalli
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI
281	Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo
282	Fabbric. cisterne e contenitori in metallo; radiatori e caldaie centraliz.
283	Fabbric. generatori di vapore, escluse le caldaie per riscald. centrale
284	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura metalli; metall. polveri
285	Trattamento e rivestimento dei metalli, lavoraz. meccanica generale per c/t
286	Fabbric. di articoli di coltelleria, utensili e oqgetti diversi in metallo
287	Fabbricazione di altri prodotti metallici
DK	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE
29	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE
291	Fabbric. macchine e appar. per energia meccan., escluso motori per veicoli
292	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale
293	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
294	Fabbricaz. macchine utensili e parti; installaz., manut. e riparazione
295	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali
296	Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
297	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico n.c.a.

- DL FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE**
- 30 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI**
300 Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici
- 31 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.**
- 311 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
312 Fabbricazione apparecchiature per distribuz. e controllo dell'elettricit 
313 Fabbricazione di fili e cavi isolati
314 Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile
315 Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche
316 Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.
- 32 FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI**
- 321 Fabbric. di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
322 Fabbric. apparecchi trasmettenti per radiodiffus., televisione e telefonia
323 Fabbric. apparec. riceventi per radiodiff., televisione e prod. connessi
- 33 FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI**
- 331 Fabbricazione di apparecchi medicali, chirurgici e ortopedici
332 Fabbric. di strumenti e apparec. di misurazione, controllo, prova e simili
333 Fabbricaz. di apparecchiature per il controllo dei processi industriali
334 Fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche
335 Fabbricazione di orologi
- DM FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO**
- 34 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
- 341 Fabbricazione di autoveicoli
342 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi
343 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori
- 35 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
- 351 Industria cantieristica: costruz. navali e riparaz. di navi e imbarcazioni
352 Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
353 Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali
354 Fabbricazione di motocicli e biciclette
355 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.
- DN ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
- 36 FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
- 361 Fabbricazione di mobili
362 Gioielleria e oreficeria
363 Fabbricazione di strumenti musicali
364 Fabbricazione di articoli sportivi
365 Fabbricazione di giochi e giocattoli
366 Altre industrie manifatturiere n.c.a.
- 37 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO**
- 371 Recupero e preparaz. per riciclaggio di cascami e rottami metallici
372 Recupero e preparaz. per riciclaggio di cascami e rottami non metallici
- E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA**
- 40 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA**
- 401 Produzione e distribuzione di energia elettrica
402 Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta
403 Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda
- 41 RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA**
- 410 Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua
- F COSTRUZIONI**
- 45 COSTRUZIONI**
- 451 Preparazione del cantiere edile
452 Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile
453 Installazione dei servizi in un fabbricato
454 Lavori di completamento degli edifici
455 Noleggio macchine e attrezz. per costruz. o demolizione, con manovratore
- G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICOLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA**
- 50 COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE**
- 501 Commercio di autoveicoli
502 Manutenzione e riparazione di autoveicoli
503 Commercio di parti e accessori di autoveicoli
504 Commercio, manutenzione e ripar. motocicli, accessori e pezzi di ricambio
505 Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione

51 COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI

- 511 Intermediari del commercio
- 512 Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
- 513 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco
- 514 Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale
- 515 Commercio all'ingrosso di prod. intermedi non agricoli, rottami e cascami
- 516 Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature
- 517 Commercio all'ingrosso di altri prodotti

52 COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA

- 521 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
- 522 Comm. dettaglio prodotti alim., bevande e tabacco in esercizi specializzati
- 523 Comm. dettaglio prod. farmaceutici, cosmetici e di articoli di profumeria
- 524 Comm. dettaglio altri prodotti (no seconda mano) in esercizi specializzati
- 525 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano
- 526 Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi
- 527 Riparazione di beni di consumo personali e per la casa

H ALBERGHI E RISTORANTI**55 ALBERGHI E RISTORANTI**

- 551 Alberghi
- 552 Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni
- 553 Ristoranti
- 554 Bar
- 555 Mense e fornitura di pasti preparati

I TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI**60 TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE**

- 601 Trasporti ferroviari
- 602 Altri trasporti terrestri
- 603 Trasporti mediante condotte

61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA

- 611 Trasporti marittimi e costieri
- 612 Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)

62 TRASPORTI AEREI

- 621 Trasporti aerei di linea
- 622 Trasporti aerei non di linea
- 623 Trasporti spaziali

63 ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO

- 631 Movimentazione merci e magazzinaggio
- 632 Altre attivita' connesse ai trasporti
- 633 Attivita' di agenzie viaggio, operatori turist., assistenza turist. n.c.a.
- 634 Attivita' delle altre agenzie di trasporto

64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI

- 641 Attivita' postali e di corriere
- 642 Telecomunicazioni

J INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)**

- 651 Intermediazione monetaria
- 652 Altre intermediazioni finanziarie
- 66 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICUR. SOCIALI OBBLIGATORIE
- 660 Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicur. sociali obbligatorie

67 ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- 671 Attiv. ausiliarie di intermed. finanz., escluse assicur. e fondi pensione
- 672 Attivita' ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione

K ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITA'**PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI****70 ATTIVITA' IMMOBILIARI**

- 701 Attivita' immobiliari su beni propri
- 702 Locazione di beni immobili propri e sublocazione
- 703 Attivita' immobiliare per conto terzi

71 NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO

- 711 Noleggio di autovetture
- 712 Noleggio di altri mezzi di trasporto
- 713 Noleggio di altri macchinari ed attrezzature
- 714 Noleggio di beni per uso personale e domestico n.c.a.

72 INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE

- 721 Consulenza per installazione di elaboratori elettronici
- 722 Fornitura di software e consulenza in materia di informatica
- 723 Elaborazione elettronica dei dati
- 724 Attivita' delle banche di dati
- 725 Manutenzione e riparaz. macchine per ufficio ed elaboratori elettronici
- 726 Altre attivita' connesse all'informatica

73 RICERCA E SVILUPPO

731 Ricerca e sviluppo sperim. nel campo delle scienze naturali e ingegneria
732 Ricerca e sviluppo sperim. nel campo delle scienze sociali e umanistiche

74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI

741 Attività' legali, contabilità', consulenza, studi di mercato e sondaggi
742 Attività' in materia di architettura, ingegneria ed altre attiv. tecniche
743 Collaudi e analisi tecniche
744 Pubblicità'
745 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale
746 Servizi di investigazione e vigilanza
747 Servizi di pulizia e disinfestazione
748 Altre attività' di tipo professionale ed imprenditoriale n.c.a.

L PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA

75 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA

751 Amministrazione pubblica, politica economica e sociale
752 Servizi della pubblica amministrazione forniti alla intera collettività'
753 Assicurazione sociale obbligatoria

M ISTRUZIONE

80 ISTRUZIONE

801 Istruzione primaria
802 Istruzione secondaria
803 Istruzione universitaria
804 Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione

N SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI

85 SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI

851 Attività' dei servizi sanitari
852 Servizi veterinari
853 Assistenza sociale

O ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI

900 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili

91 ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.

911 Attività' di organizzazioni economiche, titolari di impresa, professionali
912 Attività' dei sindacati di lavoratori dipendenti
913 Attività' di altre organizzazioni associative

92 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE

921 Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video
922 Attività' radiotelevisive
923 Altre attività' dello spettacolo
924 Attività' delle agenzie di stampa
925 Attività' di biblioteche, archivi, musei ed altre attività' culturali
926 Attività' sportive
927 Altre attività' ricreative

93 ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI

930 Altre attività' dei servizi

95 SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE

99 ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Allegato D

REGISTRO IMPRESE CAMERA COMMERCIO DI MANTOVA ANALISI FIGURE IMPRENDITRICI DONNE E UOMINI al 01.01.2001 Attività Economica							
Sezioni Istat		Area Nord-occidentale	Area Nord-orientale	Area Sud-orientale	Area Sud-occidentale	Area Grande Mantova	TOTALE
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	Maschi	1.616	525	2.111	926	687	5.865
	Femmine	549	178	693	294	231	1.945
	Totale	2.165	703	2.804	1.220	918	7.810
	% F su Tot	25,4%	25,3%	24,7%	24,1%	25,2%	24,9%
B - Pesca piscicoltura e servizi connessi	Maschi	3	0	7	2	1	13
	Femmine	2	0	1	1	0	4
	Totale	5	0	8	3	1	17
	% F su Tot	40,0%	0,0%	12,5%	33,3%	0,0%	23,5%
C - Estrazione di minerali	Maschi	58	17	9	1	29	114
	Femmine	16	3	3	2	8	32
	Totale	74	20	12	3	37	146
	% F su Tot	21,6%	15,0%	25,0%	66,7%	21,6%	21,9%
D - Attività manifatturiere	Maschi	2.731	544	2.561	1.380	1.513	8.729
	Femmine	1.036	159	939	526	506	3.166
	Totale	3.767	703	3.500	1.906	2.019	11.895
	% F su Tot	27,5%	22,6%	26,8%	27,6%	25,1%	26,6%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Maschi	32	0	5	5	68	110
	Femmine	3	0	0	1	6	10
	Totale	35	0	5	6	74	120
	% F su Tot	8,6%	0,0%	0,0%	16,7%	8,1%	8,3%
F - Costruzioni	Maschi	1.252	366	1.444	729	1.074	4.865
	Femmine	143	33	143	69	170	558
	Totale	1.395	399	1.587	798	1.244	5.423
	% F su Tot	10,3%	8,3%	9,0%	8,6%	13,7%	10,3%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	Maschi	2.076	545	2.017	1.087	2.382	8.107
	Femmine	827	206	866	470	901	3.270
	Totale	2.903	751	2.883	1.557	3.283	11.377
	% F su Tot	28,5%	27,4%	30,0%	30,2%	27,4%	28,7%
H - Alberghi e ristoranti	Maschi	392	98	404	170	411	1.475
	Femmine	332	85	315	123	292	1.147
	Totale	724	183	719	293	703	2.622
	% F su Tot	45,9%	46,4%	43,8%	42,0%	41,5%	43,7%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Maschi	378	83	338	190	390	1.379
	Femmine	82	14	74	41	65	276
	Totale	460	97	412	231	455	1.655
	% F su Tot	17,8%	14,4%	18,0%	17,7%	14,3%	16,7%
J - Intermediazione monetaria e finanziaria	Maschi	205	27	131	69	468	900
	Femmine	62	11	49	23	108	253
	Totale	267	38	180	92	576	1.153
	% F su Tot	23,2%	28,9%	27,2%	25,0%	18,8%	21,9%
K - Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, altre	Maschi	958	173	698	397	1.662	3.888
	Femmine	393	60	289	160	676	1.578
	Totale	1.351	233	987	557	2.338	5.466
	% F su Tot	29,1%	25,8%	29,3%	28,7%	28,9%	28,9%
M - Istruzione	Maschi	32	1	27	12	61	133
	Femmine	19	0	12	4	15	50
	Totale	51	1	39	16	76	183
	% F su Tot	37,3%	0,0%	30,8%	25,0%	19,7%	27,3%
N - Sanità e altri servizi sociali	Maschi	54	6	43	20	94	217
	Femmine	26	4	33	15	70	148
	Totale	80	10	76	35	164	365
	% F su Tot	32,5%	40,0%	43,4%	42,9%	42,7%	40,5%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	Maschi	235	40	281	151	439	1.146
	Femmine	244	60	260	124	240	928
	Totale	479	100	541	275	679	2.074
	% F su Tot	50,9%	60,0%	48,1%	45,1%	35,3%	44,7%
Non dichiarato	Maschi	66	11	41	13	159	290
	Femmine	25	7	18	5	76	131
	Totale	91	18	59	18	235	421
	% F su Tot	27,5%	38,9%	30,5%	27,8%	32,3%	31,1%
TOTALE	Maschi	10.088	2.436	10.117	5.152	9.438	37.231
	Femmine	3.759	820	3.695	1.858	3.364	13.496
	Totale	13.847	3.256	13.812	7.010	12.802	50.727
	% F su Tot	27,1%	25,2%	26,8%	26,5%	26,3%	26,6%

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio di Mantova

ALLEGATO E

REGISTRO IMPRESE CAMERA COMMERCIO DI MANTOVA ANALISI FIGURE IMPRENDITRICI DONNE al 01.01.2001 SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE ANNO DI NASCITA								
	antecedente al 1940 (più di 61 anni)	dal 1940 al 1949 (52-61 anni)	dal 1950 al 1959 (42-51 anni)	dal 1960 al 1969 (32-41 anni)	dal 1970 al 1979 (22-31 anni)	dal 1980 al 1989 (12-21 anni)	non dichiarato	Totale
SETTORE A (Agricoltura)	631	473	463	293	80	5	0	1.945
SETTORE B (Pesca)	0	1	1	1	1	0	0	4
SETTORE C (Estrazione di minerali)	3	10	5	13	1	0	0	32
SETTORE D (Manifatturiero)	356	808	837	826	332	7	0	3.166
SETTORE E (Energia, gas e acqua)	1	4	1	3	1	0	0	10
SETTORE F (Costruzioni)	72	145	152	148	39	2	0	558
SETTORE G (Commercio)	448	744	828	867	369	14	0	3.270
SETTORE H (Alberghi e ristoranti)	136	191	284	338	191	7	0	1.147
SETTORE I (Trasporti)	25	56	65	97	32	1	0	276
SETTORE J (Intermediazione monetaria e finanziaria)	16	55	54	82	46	0	0	253
SETTORE K (Attività immobiliari etc.)	200	292	403	454	217	12	0	1.578
SETTORE M (Istruzione)	9	11	7	15	8	0	0	50
SETTORE N (Sanità e servizi sociali)	4	25	28	64	25	2	0	148
SETTORE O (Altri servizi alla persona)	65	166	211	288	188	9	0	927
NON CLASSIFICATE	20	26	35	31	17	0	3	132
TOTALE	1.986	3.007	3.374	3.520	1.547	59	3	13.496

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio di Mantova

ALLEGATO F

REGISTRO IMPRESE CAMERA COMMERCIO DI MANTOVA ANALISI FIGURE IMPRENDITRICI DONNE al 01.01.2001 DIVISIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE ANNO DI NASCITA																	
Divisione e Sezione Istat		antercedente al 1940 (più di 61 anni)		dal 1940 al 1949 (61-52 anni)		dal 1950 al 1959 (51-42 anni)		dal 1960 al 1969 (41-32 anni)		dal 1970 al 1979 (31-22 anni)		dal 1980 al 1989 (21-12 anni)		non dichiarato		TOTALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A 01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	597	30,1	453	15,1	452	13,4	287	8,2	79	5,1	5	8,5	0	0,0	1.873	13,9
A 02	SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	34	1,7	20	0,7	11	0,3	6	0,2	1	0,1	0	0,0	0	0,0	72	0,5
B 05	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	0,0	1	0,0	1	0,0	1	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	4	0,0
CB14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	3	0,2	10	0,3	5	0,1	13	0,4	1	0,1	0	0,0	0	0,0	32	0,2
DA15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	61	3,1	112	3,7	125	3,7	150	4,3	62	4,0	1	1,7	0	0,0	511	3,8
DB17	INDUSTRIE TESSILI	87	4,4	237	7,9	233	6,9	193	5,5	68	4,4	2	3,4	0	0,0	820	6,1
DB18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	28	1,4	93	3,1	100	3,0	118	3,4	50	3,2	0	0,0	0	0,0	389	2,9
DC19	PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	3	0,2	12	0,4	16	0,5	3	0,1	3	0,2	2	3,4	0	0,0	39	0,3
DD20	INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	28	1,4	38	1,3	43	1,3	24	0,7	16	1,0	0	0,0	0	0,0	149	1,1
DE21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	3	0,2	9	0,3	10	0,3	9	0,3	4	0,3	0	0,0	0	0,0	35	0,3
DE22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	12	0,6	25	0,8	20	0,6	29	0,8	16	1,0	0	0,0	0	0,0	102	0,8
DF23	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	0	0,0	1	0,0	0	0,0	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,0

Divisione e Sezione Istat		antecedente al 1940 (più di 61 anni)		dal 1940 al 1949 (61-52 anni)		dal 1950 al 1959 (51-42 anni)		dal 1960 al 1969 (41-32 anni)		dal 1970 al 1979 (31-22 anni)		dal 1980 al 1989 (21-12 anni)		non dichiarato		TOTALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
DG24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	7	0,4	15	0,5	12	0,4	10	0,3	3	0,2	0	0,0	0	0,0	47	0,3
DH25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	17	0,9	23	0,8	17	0,5	21	0,6	11	0,7	0	0,0	0	0,0	89	0,7
DI26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	19	1,0	38	1,3	23	0,7	38	1,1	12	0,8	0	0,0	0	0,0	130	1,0
DJ27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	4	0,2	5	0,2	2	0,1	7	0,2	1	0,1	0	0,0	0	0,0	19	0,1
DJ28	FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	26	1,3	67	2,2	67	2,0	55	1,6	27	1,7	0	0,0	0	0,0	242	1,8
DK29	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	20	1,0	50	1,7	62	1,8	60	1,7	26	1,7	0	0,0	0	0,0	218	1,6
DL30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	0	0,0	1	0,0	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,0
DL31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	5	0,3	10	0,3	12	0,4	12	0,3	6	0,4	1	1,7	0	0,0	46	0,3
DL32	FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	4	0,2	5	0,2	10	0,3	8	0,2	3	0,2	1	1,7	0	0,0	31	0,2
DL33	FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	5	0,3	12	0,4	22	0,7	21	0,6	8	0,5	0	0,0	0	0,0	68	0,5
DM34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	2	0,1	12	0,4	8	0,2	12	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34	0,3
DM35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	0,1	1	0,0	5	0,1	2	0,1	1	0,1	0	0,0	0	0,0	10	0,1
DN36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	23	1,2	41	1,4	45	1,3	50	1,4	14	0,9	0	0,0	0	0,0	173	1,3

Divisione e Sezione Istat		anteriore al 1940 (più di 61 anni)		dal 1940 al 1949 (61-52 anni)		dal 1950 al 1959 (51-42 anni)		dal 1960 al 1969 (41-32 anni)		dal 1970 al 1979 (31-22 anni)		dal 1980 al 1989 (21-12 anni)		non dichiarato		TOTALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
DN37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	1	0,1	1	0,0	4	0,1	3	0,1	1	0,1	0	0,0	0	0,0	10	0,1
E 40	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	1	0,1	4	0,1	1	0,0	1	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	8	0,1
E 41	RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,0
F 45	COSTRUZIONI	72	3,6	145	4,8	152	4,5	148	4,2	39	2,5	2	3,4	0	0,0	558	4,1
G 50	COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE	25	1,3	71	2,4	74	2,2	61	1,7	34	2,2	2	3,4	0	0,0	267	2,0
G 51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	109	5,5	204	6,8	258	7,6	303	8,6	114	7,4	4	6,8	0	0,0	992	7,4
G 52	COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	314	15,8	469	15,6	496	14,7	503	14,3	221	14,3	8	13,6	0	0,0	2.011	14,9
H 55	ALBERGHI E RISTORANTI	136	6,8	191	6,4	284	8,4	338	9,6	191	12,3	7	11,9	0	0,0	1.147	8,5
I 60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	20	1,0	49	1,6	48	1,4	56	1,6	17	1,1	1	1,7	0	0,0	191	1,4
I 61	TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	2	0,1	0	0,0	2	0,1	3	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	0,1
I 63	ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	3	0,2	7	0,2	13	0,4	36	1,0	14	0,9	0	0,0	0	0,0	73	0,5
I 64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	0	0,0	0	0,0	2	0,1	2	0,1	1	0,1	0	0,0	0	0,0	5	0,0
J 65	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	9	0,5	23	0,8	16	0,5	16	0,5	5	0,3	0	0,0	0	0,0	69	0,5
J 66	ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICUR. SOCIALI OBBLIGATORIE	1	0,1	3	0,1	4	0,1	2	0,1	2	0,1	0	0,0	0	0,0	12	0,1

Divisione e Sezione Istat		antecedente al 1940 (più di 61 anni)		dal 1940 al 1949 (61-52 anni)		dal 1950 al 1959 (51-42 anni)		dal 1960 al 1969 (41-32 anni)		dal 1970 al 1979 (31-22 anni)		dal 1980 al 1989 (21-12 anni)		non dichiarato		TOTALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
J 67	ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	6	0,3	29	1,0	34	1,0	64	1,8	39	2,5	0	0,0	0	0,0	172	1,3
K 70	ATTIVITA' IMMOBILIARI	155	7,8	177	5,9	210	6,2	201	5,7	92	5,9	9	15,3	0	0,0	844	6,3
K 71	NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO	1	0,1	7	0,2	5	0,1	15	0,4	8	0,5	0	0,0	0	0,0	36	0,3
K 72	INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	14	0,7	34	1,1	63	1,9	80	2,3	34	2,2	1	1,7	0	0,0	226	1,7
K 73	RICERCA E SVILUPPO	0	0,0	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0
K 74	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	30	1,5	73	2,4	125	3,7	158	4,5	83	5,4	2	3,4	0	0,0	471	3,5
M 80	ISTRUZIONE	9	0,5	11	0,4	7	0,2	15	0,4	8	0,5	0	0,0	0	0,0	50	0,4
N 85	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	4	0,2	25	0,8	28	0,8	64	1,8	25	1,6	2	3,4	0	0,0	148	1,1
O 90	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	0	0,0	5	0,2	5	0,1	5	0,1	3	0,2	0	0,0	0	0,0	18	0,1
O 92	ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	14	0,7	29	1,0	34	1,0	50	1,4	28	1,8	0	0,0	0	0,0	155	1,1
O 93	ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	51	2,6	132	4,4	172	5,1	233	6,6	157	10,1	9	15,3	0	0,0	754	5,6
NC	Non Classificate	20	1,0	26	0,9	35	1,0	31	0,9	17	1,1	0	0,0	3	100,0	132	1,0
	TOTALE	1.986	100,0	3.007	100,0	3.374	100,0	3.520	100,0	1.547	100,0	59	100,0	3	100,0	13.496	100,0

V.A. = Valore assoluto

% = Composizione % sul Totale di colonna

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio di Mantova

ALLEGATO G

REGISTRO IMPRESE CAMERA COMMERCIO DI MANTOVA ANALISI FIGURE IMPRENDITRICI DONNE al 01.01.2001 DIVISIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA E NATURA GIURIDICA																
Divisione e Sezione Istat		SOCIETA' DI CAPITALI			SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			ALTRE FORME			TOTALE		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
A 01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	34	1,6	1,8	806	12,1	43,0	971	24,0	51,8	62	8,7	3,3	1.873	13,9	100,0
A 02	SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	1	0,0	1,4	31	0,5	43,1	40	1,0	55,6		0,0	0,0	72	0,5	100,0
B 05	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI		0,0	0,0	2	0,0	50,0	2	0,0	50,0		0,0	0,0	4	0,0	100,0
CB14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	17	0,8	53,1	15	0,2	46,9		0,0	0,0		0,0	0,0	32	0,2	100,0
DA15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	86	4,1	16,8	314	4,7	61,4	91	2,2	17,8	20	2,8	3,9	511	3,8	100,0
DB17	INDUSTRIE TESSILI	129	6,1	15,7	384	5,8	46,8	281	6,9	34,3	26	3,6	3,2	820	6,1	100,0
DB18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	40	1,9	10,3	147	2,2	37,8	183	4,5	47,0	19	2,7	4,9	389	2,9	100,0
DC19	PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	8	0,4	20,5	22	0,3	56,4	9	0,2	23,1		0,0	0,0	39	0,3	100,0
DD20	INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	40	1,9	26,8	89	1,3	59,7	9	0,2	6,0	11	1,5	7,4	149	1,1	100,0
DE21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	15	0,7	42,9	18	0,3	51,4	2	0,0	5,7		0,0	0,0	35	0,3	100,0
DE22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	15	0,7	14,7	47	0,7	46,1	14	0,3	13,7	26	3,6	25,5	102	0,8	100,0

Divisione e Sezione Istat		SOCIETA' DI CAPITALI			SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			ALTRE FORME			TOTALE		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
DF23	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	2	0,1	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	2	0,0	100,0
DG24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	26	1,2	55,3	18	0,3	38,3	3	0,1	6,4		0,0	0,0	47	0,3	100,0
DH25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	35	1,7	39,3	40	0,6	44,9	14	0,3	15,7		0,0	0,0	89	0,7	100,0
DI26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	64	3,0	49,2	44	0,7	33,8	9	0,2	6,9	13	1,8	10,0	130	1,0	100,0
DJ27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	12	0,6	63,2	7	0,1	36,8		0,0	0,0		0,0	0,0	19	0,1	100,0
DJ28	FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	86	4,1	35,5	142	2,1	58,7	14	0,3	5,8		0,0	0,0	242	1,8	100,0
DK29	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	119	5,7	54,6	87	1,3	39,9	9	0,2	4,1	3	0,4	1,4	218	1,6	100,0
DL30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	1	0,0	50,0	1	0,0	50,0		0,0	0,0		0,0	0,0	2	0,0	100,0
DL31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	13	0,6	28,3	31	0,5	67,4	2	0,0	4,3		0,0	0,0	46	0,3	100,0
DL32	FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	11	0,5	35,5	16	0,2	51,6	2	0,0	6,5	2	0,3	6,5	31	0,2	100,0
DL33	FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	12	0,6	17,6	46	0,7	67,6	10	0,2	14,7		0,0	0,0	68	0,5	100,0

Divisione e Sezione Istat		SOCIETA' DI CAPITALI			SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			ALTRE FORME			TOTALE		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
DM34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	17	0,8	50,0	15	0,2	44,1	2	0,0	5,9		0,0	0,0	34	0,3	100,0
DM35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	5	0,2	50,0	4	0,1	40,0	1	0,0	10,0		0,0	0,0	10	0,1	100,0
DN36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	47	2,2	27,2	99	1,5	57,2	26	0,6	15,0	1	0,1	0,6	173	1,3	100,0
DN37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	4	0,2	40,0	6	0,1	60,0		0,0	0,0		0,0	0,0	10	0,1	100,0
E 40	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	6	0,3	75,0	2	0,0	25,0		0,0	0,0		0,0	0,0	8	0,1	100,0
E 41	RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	2	0,1	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	2	0,0	100,0
F 45	COSTRUZIONI	94	4,5	16,8	378	5,7	67,7	26	0,6	4,7	60	8,4	10,8	558	4,1	100,0
G 50	COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE	60	2,9	22,5	166	2,5	62,2	41	1,0	15,4		0,0	0,0	267	2,0	100,0
G 51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	322	15,3	32,5	482	7,3	48,6	175	4,3	17,6	13	1,8	1,3	992	7,4	100,0
G 52	COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	124	5,9	6,2	925	13,9	46,0	934	23,1	46,4	28	3,9	1,4	2.011	14,9	100,0
H 55	ALBERGHI E RISTORANTI	63	3,0	5,5	763	11,5	66,5	315	7,8	27,5	6	0,8	0,5	1.147	8,5	100,0
I 60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	34	1,6	17,8	124	1,9	64,9	29	0,7	15,2	4	0,6	2,1	191	1,4	100,0
I 61	TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	1	0,0	14,3	4	0,1	57,1		0,0	0,0	2	0,3	28,6	7	0,1	100,0
I 63	ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	24	1,1	32,9	18	0,3	24,7	7	0,2	9,6	24	3,4	32,9	73	0,5	100,0
I 64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	2	0,1	40,0	3	0,0	60,0		0,0	0,0		0,0	0,0	5	0,0	100,0

Divisione e Sezione Istat		SOCIETA' DI CAPITALI			SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			ALTRE FORME			TOTALE		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
J 65	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	42	2,0	60,9	21	0,3	30,4		0,0	0,0	6	0,8	8,7	69	0,5	100,0
J 66	ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICUR. SOCIALI OBBLIGATORIE		0,0	0,0	12	0,2	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0	12	0,1	100,0
J 67	ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	10	0,5	5,8	54	0,8	31,4	106	2,6	61,6	2	0,3	1,2	172	1,3	100,0
K 70	ATTIVITA' IMMOBILIARI	198	9,4	23,5	610	9,2	72,3	21	0,5	2,5	15	2,1	1,8	844	6,3	100,0
K 71	NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO	8	0,4	22,2	15	0,2	41,7	13	0,3	36,1		0,0	0,0	36	0,3	100,0
K 72	INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	76	3,6	33,6	126	1,9	55,8	19	0,5	8,4	5	0,7	2,2	226	1,7	100,0
K 73	RICERCA E SVILUPPO		0,0	0,0	1	0,0	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,0	100,0
K 74	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	104	5,0	22,1	158	2,4	33,5	108	2,7	22,9	101	14,2	21,4	471	3,5	100,0
M 80	ISTRUZIONE	2	0,1	4,0	12	0,2	24,0	3	0,1	6,0	33	4,6	66,0	50	0,4	100,0
N 85	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	8	0,4	5,4	23	0,3	15,5	4	0,1	2,7	113	15,8	76,4	148	1,1	100,0
O 90	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	9	0,4	50,0	3	0,0	16,7		0,0	0,0	6	0,8	33,3	18	0,1	100,0
O 92	ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	26	1,2	16,8	62	0,9	40,0	16	0,4	10,3	51	7,2	32,9	155	1,1	100,0
O 93	ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	17	0,8	2,3	189	2,8	25,1	534	13,2	70,8	14	2,0	1,9	754	5,6	100,0
NC	Non Classificate	28	1,3	21,2	56	0,8	42,4	1	0,0	0,8	47	6,6	35,6	132	1,0	100,0
	Totale	2.099	100,0	15,6	6.638	100,0	49,2	4.046	100,0	30,0	713	100,0	5,3	13.496	100,0	100,0

V.A. = Valore Assoluto

% di colonna = Composizione % calcolata sul totale di colonna

% di riga = Composizione % calcolata sul totale di riga

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio di Mantova

ALLEGATO H

REGISTRO IMPRESE CAMERA COMMERCIO DI MANTOVA ANALISI FIGURE IMPRENDITRICI DONNE al 01.01.2001 DIVISIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA																
Divisione e Sezione Istat		AMMINISTRATRICE			TITOLARE			SOCIO			ALTRE CARICHE			Totale		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
A 01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	427	10,5	22,8	969	24,0	51,7	411	9,8	21,9	66	5,5	3,5	1.873	13,9	100,0
A 02	SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	17	0,4	23,6	40	1,0	55,6	15	0,4	20,8	0	0,0	0,0	72	0,5	100,0
B 05	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	2	0,0	50,0	2	0,0	50,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	4	0,0	100,0
CB14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	13	0,3	40,6	0	0,0	0,0	12	0,3	37,5	7	0,6	21,9	32	0,2	100,0
DA15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	143	3,5	28,0	91	2,3	17,8	213	5,1	41,7	64	5,4	12,5	511	3,8	100,0
DB17	INDUSTRIE TESSILI	219	5,4	26,7	280	6,9	34,1	263	6,3	32,1	58	4,9	7,1	820	6,1	100,0
DB18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	103	2,5	26,5	183	4,5	47,0	81	1,9	20,8	22	1,8	5,7	389	2,9	100,0
DC19	PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	11	0,3	28,2	9	0,2	23,1	17	0,4	43,6	2	0,2	5,1	39	0,3	100,0
DD20	INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	42	1,0	28,2	9	0,2	6,0	72	1,7	48,3	26	2,2	17,4	149	1,1	100,0
DE21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	18	0,4	51,4	2	0,0	5,7	10	0,2	28,6	5	0,4	14,3	35	0,3	100,0
DE22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	27	0,7	26,5	14	0,3	13,7	39	0,9	38,2	22	1,8	21,6	102	0,8	100,0
DF23	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	2	0,2	100,0	2	0,0	100,0

Divisione e Sezione Istat		AMMINISTRATRICE			TITOLARE			SOCIO			ALTRE CARICHE			Totale		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
DG24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	17	0,4	36,2	3	0,1	6,4	15	0,4	31,9	12	1,0	25,5	47	0,3	100,0
DH25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	37	0,9	41,6	14	0,3	15,7	25	0,6	28,1	13	1,1	14,6	89	0,7	100,0
DI26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	48	1,2	36,9	9	0,2	6,9	36	0,9	27,7	37	3,1	28,5	130	1,0	100,0
DJ27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	12	0,3	63,2	0	0,0	0,0	6	0,1	31,6	1	0,1	5,3	19	0,1	100,0
DJ28	FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	90	2,2	37,2	14	0,3	5,8	109	2,6	45,0	29	2,4	12,0	242	1,8	100,0
DK29	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	105	2,6	48,2	9	0,2	4,1	67	1,6	30,7	37	3,1	17,0	218	1,6	100,0
DL30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	1	0,0	50,0	0	0,0	0,0	1	0,0	50,0	0	0,0	0,0	2	0,0	100,0
DL31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	23	0,6	50,0	2	0,0	4,3	16	0,4	34,8	5	0,4	10,9	46	0,3	100,0
DL32	FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	15	0,4	48,4	2	0,0	6,5	10	0,2	32,3	4	0,3	12,9	31	0,2	100,0
DL33	FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	24	0,6	35,3	10	0,2	14,7	30	0,7	44,1	4	0,3	5,9	68	0,5	100,0
DM34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	12	0,3	35,3	2	0,0	5,9	12	0,3	35,3	8	0,7	23,5	34	0,3	100,0
DM35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	4	0,1	40,0	1	0,0	10,0	4	0,1	40,0	1	0,1	10,0	10	0,1	100,0

Divisione e Sezione Istat		AMMINISTRATRICE			TITOLARE			SOCIO			ALTRE CARICHE			Totale		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
DN36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	56	1,4	32,4	26	0,6	15,0	75	1,8	43,4	16	1,3	9,2	173	1,3	100,0
DN37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	4	0,1	40,0	0	0,0	0,0	4	0,1	40,0	2	0,2	20,0	10	0,1	100,0
E 40	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	5	0,1	62,5	0	0,0	0,0	2	0,0	25,0	1	0,1	12,5	8	0,1	100,0
E 41	RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	1	0,0	50,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	1	0,1	50,0	2	0,0	100,0
F 45	COSTRUZIONI	200	4,9	35,8	25	0,6	4,5	267	6,4	47,8	66	5,5	11,8	558	4,1	100,0
G 50	COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE	77	1,9	28,8	41	1,0	15,4	127	3,0	47,6	22	1,8	8,2	267	2,0	100,0
G 51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	331	8,1	33,4	174	4,3	17,5	350	8,4	35,3	137	11,5	13,8	992	7,4	100,0
G 52	COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	467	11,4	23,2	928	23,0	46,1	569	13,6	28,3	47	3,9	2,3	2.011	14,9	100,0
H 55	ALBERGHI E RISTORANTI	376	9,2	32,8	315	7,8	27,5	400	9,6	34,9	56	4,7	4,9	1.147	8,5	100,0
I 60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	65	1,6	34,0	29	0,7	15,2	89	2,1	46,6	8	0,7	4,2	191	1,4	100,0
I 61	TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	2	0,0	28,6	0	0,0	0,0	3	0,1	42,9	2	0,2	28,6	7	0,1	100,0
I 63	ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	28	0,7	38,4	6	0,1	8,2	10	0,2	13,7	29	2,4	39,7	73	0,5	100,0
I 64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	3	0,1	60,0	0	0,0	0,0	2	0,0	40,0	0	0,0	0,0	5	0,0	100,0
J 65	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	29	0,7	42,0	0	0,0	0,0	15	0,4	21,7	25	2,1	36,2	69	0,5	100,0
J 66	ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICUR. SOCIALI OBBLIGATORIE	3	0,1	25,0	0	0,0	0,0	9	0,2	75,0	0	0,0	0,0	12	0,1	100,0
J 67	ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	24	0,6	14,0	105	2,6	61,0	34	0,8	19,8	9	0,8	5,2	172	1,3	100,0

Divisione e Sezione Istat		AMMINISTRATRICE			TITOLARE			SOCIO			ALTRE CARICHE			Totale		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
K 70	ATTIVITA' IMMOBILIARI	324	7,9	38,4	21	0,5	2,5	426	10,2	50,5	73	6,1	8,6	844	6,3	100,0
K 71	NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO	13	0,3	36,1	13	0,3	36,1	8	0,2	22,2	2	0,2	5,6	36	0,3	100,0
K 72	INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	119	2,9	52,7	19	0,5	8,4	73	1,7	32,3	15	1,3	6,6	226	1,7	100,0
K 73	RICERCA E SVILUPPO	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	1	0,0	100,0	0	0,0	0,0	1	0,0	100,0
K 74	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	186	4,6	39,5	106	2,6	22,5	95	2,3	20,2	84	7,0	17,8	471	3,5	100,0
M 80	ISTRUZIONE	31	0,8	62,0	3	0,1	6,0	3	0,1	6,0	13	1,1	26,0	50	0,4	100,0
N 85	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	69	1,7	46,6	4	0,1	2,7	13	0,3	8,8	62	5,2	41,9	148	1,1	100,0
O 90	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	10	0,2	55,6	0	0,0	0,0	3	0,1	16,7	5	0,4	27,8	18	0,1	100,0
O 92	ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	69	1,7	44,5	16	0,4	10,3	32	0,8	20,6	38	3,2	24,5	155	1,1	100,0
O 93	ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	129	3,2	17,1	529	13,1	70,2	75	1,8	9,9	21	1,8	2,8	754	5,6	100,0
NC	Non Classificate	55	1,3	41,7	16	0,4	12,1	28	0,7	21,2	33	2,8	25,0	132	1,0	100,0
	TOTALE	4.086	100,0	30,3	4.041	100,0	29,9	4.177	100,0	30,9	1.192	100,0	8,8	13.496	100,0	100,0

V.A. = Valore Assoluto

% di colonna = Composizione % calcolata sul totale di colonna

% di riga = Composizione % calcolata sul totale di riga

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio di Mantova

ALLEGATO I

REGISTRO IMPRESE CAMERA COMMERCIO DI MANTOVA ANALISI FIGURE IMPRENDITRICI DONNE ARTIGIANE al 01.01.2001 DIVISIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE ANNO DI NASCITA																						
Divisione e Sezione Istat	anteriore al 1940 (più di 61 anni)			dal 1940 al 1949 (52-61 anni)			dal 1950 al 1959 (42-51 anni)			dal 1960 al 1969 (32-41 anni)			dal 1970 al 1979 (22-31 anni)			dal 1980 al 1989 (12-21 anni)			TOTALE			
	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	
A 0 1 1	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	6	2,2	18,8	7	0,9	21,9	6	0,8	18,8	10	1,2	31,3	2	0,5	6,3	1	6,3	3,1	32	1,0	100,0
C B 1 4	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	1	0,4	16,7	2	0,3	33,3		0,0	0,0	3	0,4	50,0		0,0	0,0		0,0	0,0	6	0,2	100,0
D A 1 5	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	36	13,5	10,9	74	9,9	22,4	77	9,8	23,3	97	11,8	29,3	46	10,6	13,9	1	6,3	0,3	331	10,8	100,0
D B 1 7	INDUSTRIE TESSILI	52	19,5	9,6	168	22,4	31,2	155	19,7	28,8	118	14,4	21,9	45	10,3	8,3	1	6,3	0,2	539	17,5	100,0
D B 1 8	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	16	6,0	5,8	63	8,4	23,0	75	9,5	27,4	81	9,9	29,6	39	9,0	14,2		0,0	0,0	274	8,9	100,0
D C 1 9	PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	1	0,4	3,8	8	1,1	30,8	11	1,4	42,3	2	0,2	7,7	2	0,5	7,7	2	12,5	7,7	26	0,8	100,0
D D 2 0	INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	11	4,1	16,7	19	2,5	28,8	17	2,2	25,8	8	1,0	12,1	11	2,5	16,7		0,0	0,0	66	2,1	100,0
D E 2 1	FABBRICAZIONE DELLA PASTA- CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA		0,0	0,0	5	0,7	35,7	1	0,1	7,1	4	0,5	28,6	4	0,9	28,6		0,0	0,0	14	0,5	100,0

Divisione e Sezione Istat	antercedente al 1940 (più di 61 anni)			dal 1940 al 1949 (52-61 anni)			dal 1950 al 1959 (42-51 anni)			dal 1960 al 1969 (32-41 anni)			dal 1970 al 1979 (22-31 anni)			dal 1980 al 1989 (12-21 anni)			TOTALE			
	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	
D E 2 2	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	5	1,9	12,5	14	1,9	35,0	6	0,8	15,0	8	1,0	20,0	7	1,6	17,5	0,0	0,0	40	1,3	100,0	
D G 2 4	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI		0,0	0,0	8	1,1	57,1	4	0,5	28,6	2	0,2	14,3		0,0	0,0	0,0	0,0	14	0,5	100,0	
D H 2 5	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	6	2,2	15,0	10	1,3	25,0	7	0,9	17,5	10	1,2	25,0	7	1,6	17,5	0,0	0,0	40	1,3	100,0	
D I 2 6	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1	0,4	3,2	12	1,6	38,7	7	0,9	22,6	7	0,9	22,6	4	0,9	12,9	0,0	0,0	31	1,0	100,0	
D J 2 7	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE		0,0	0,0	2	0,3	33,3		0,0	0,0	3	0,4	50,0	1	0,2	16,7	0,0	0,0	6	0,2	100,0	
D J 2 8	FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	14	5,2	10,4	40	5,3	29,9	38	4,8	28,4	28	3,4	20,9	14	3,2	10,4	0,0	0,0	134	4,4	100,0	
D K 2 9	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	6	2,2	8,3	21	2,8	29,2	21	2,7	29,2	13	1,6	18,1	11	2,5	15,3	0,0	0,0	72	2,3	100,0	
D L 3 0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI		0,0	0,0	1	0,1	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	1	0,0	100,0	
D L 3 1	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	3	1,1	14,3	6	0,8	28,6	5	0,6	23,8	3	0,4	14,3	3	0,7	14,3	1	6,3	4,8	21	0,7	100,0

Divisione e Sezione Istat	antecedente al 1940 (più di 61 anni)			dal 1940 al 1949 (52-61 anni)			dal 1950 al 1959 (42-51 anni)			dal 1960 al 1969 (32-41 anni)			dal 1970 al 1979 (22-31 anni)			dal 1980 al 1989 (12-21 anni)			TOTALE			
	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	
D L 3 2	FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	2	0,7	14,3	1	0,1	7,1	5	0,6	35,7	3	0,4	21,4	2	0,5	14,3	1	6,3	7,1	14	0,5	100,0
D L 3 3	FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	3	1,1	7,1	9	1,2	21,4	9	1,1	21,4	14	1,7	33,3	7	1,6	16,7		0,0	0,0	42	1,4	100,0
D M 3 4	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	0,4	10,0	2	0,3	20,0	4	0,5	40,0	3	0,4	30,0		0,0	0,0		0,0	0,0	10	0,3	100,0
D M 3 5	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	0,4	20,0	1	0,1	20,0	2	0,3	40,0		0,0	0,0	1	0,2	20,0		0,0	0,0	5	0,2	100,0
D N 3 6	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	10	3,7	11,1	23	3,1	25,6	26	3,3	28,9	21	2,6	23,3	10	2,3	11,1		0,0	0,0	90	2,9	100,0
D N 3 7	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO		0,0	0,0	1	0,1	16,7	3	0,4	50,0	1	0,1	16,7	1	0,2	16,7		0,0	0,0	6	0,2	100,0
F 4 5	COSTRUZIONI	10	3,7	5,3	49	6,5	26,2	60	7,6	32,1	51	6,2	27,3	17	3,9	9,1		0,0	0,0	187	6,1	100,0
G 5 0	COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE	7	2,6	9,5	15	2,0	20,3	24	3,0	32,4	19	2,3	25,7	9	2,1	12,2		0,0	0,0	74	2,4	100,0
G 5 1	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	1	0,4	25,0	1	0,1	25,0	1	0,1	25,0	1	0,1	25,0		0,0	0,0		0,0	0,0	4	0,1	100,0
G 5 2	COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	6	2,2	12,8	13	1,7	27,7	9	1,1	19,1	10	1,2	21,3	9	2,1	19,1		0,0	0,0	47	1,5	100,0

Divisione e Sezione Istat	antercedente al 1940 (più di 61 anni)			dal 1940 al 1949 (52-61 anni)			dal 1950 al 1959 (42-51 anni)			dal 1960 al 1969 (32-41 anni)			dal 1970 al 1979 (22-31 anni)			dal 1980 al 1989 (12-21 anni)			TOTALE		
	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
H55 ALBERGHI E RISTORANTI	1	0,4	20,0	1	0,1	20,0	2	0,3	40,0	1	0,1	20,0		0,0	0,0		0,0	0,0	5	0,2	100,0
I60 TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	9	3,4	8,3	34	4,5	31,2	24	3,0	22,0	33	4,0	30,3	8	1,8	7,3	1	6,3	0,9	109	3,5	100,0
I63 ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,1	50,0		0,0	0,0	1	0,2	50,0		0,0	0,0	2	0,1	100,0
I64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,1	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,0	100,0
J65 INTERMEDIAZIONI MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)		0,0	0,0	2	0,3	66,7	1	0,1	33,3		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	3	0,1	100,0
J67 ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONI E FINANZIARIA		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,1	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,0	100,0
K71 NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO		0,0	0,0	1	0,1	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,0	100,0
K72 INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE		0,0	0,0	3	0,4	17,6	4	0,5	23,5	3	0,4	17,6	7	1,6	41,2		0,0	0,0	17	0,6	100,0
K74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	10	3,7	8,3	6	0,8	5,0	30	3,8	25,0	47	5,7	39,2	27	6,2	22,5		0,0	0,0	120	3,9	100,0
M80 ISTRUZIONE		0,0	0,0	1	0,1	50,0		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,2	50,0		0,0	0,0	2	0,1	100,0
N85 SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI		0,0	0,0	3	0,4	42,9	1	0,1	14,3	2	0,2	28,6	1	0,2	14,3		0,0	0,0	7	0,2	100,0

Divisione e Sezione Istat	antercedente al 1940 (più di 61 anni)			dal 1940 al 1949 (52-61 anni)			dal 1950 al 1959 (42-51 anni)			dal 1960 al 1969 (32-41 anni)			dal 1970 al 1979 (22-31 anni)			dal 1980 al 1989 (12-21 anni)			TOTALE			
	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	
O 9 0	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI		0,0	0,0	1	0,1	33,3	1	0,1	33,3		0,0	0,0	1	0,2	33,3		0,0	0,0	3	0,1	100,0
O 9 2	ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,1	16,7	3	0,4	50,0	2	0,5	33,3		0,0	0,0	6	0,2	100,0
O 9 3	ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	47	17,6	7,0	123	16,4	18,3	148	18,8	22,1	210	25,6	31,3	135	31,0	20,1	8	50,0	1,2	671	21,8	100,0
N C	NON CLASSIFICATE	1	0,4	100,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	1	0,0	100,0
	TOTALE	267	100,0	8,7	750	100,0	24,4	787	100,0	25,6	820	100,0	26,7	435	100,0	14,1	16	100,0	0,5	3.075	100,0	100,0

V.A. = Valore Assoluto

% di colonna = Composizione % calcolata sul totale di colonna

% di riga = Composizione % calcolata sul totale di riga

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio di Mantova

ALLEGATO L

REGISTRO IMPRESE CAMERA COMMERCIO DI MANTOVA ANALISI FIGURE IMPRENDITRICI DONNE ARTIGIANE al 01.01.2001 DIVISIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PROFILO PROFESSIONALE																
Divisione e Sezione Istat		AMMINISTRATRICE			TITOLARE			SOCIO			ALTRE CARICHE			Totale		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
A 01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	8	1,4	25,0	3	0,2	9,4	21	1,8	65,6	0	0,0	0,0	32	1,0	100,0
CB14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	1	0,2	16,7	0	0,0	0,0	5	0,4	83,3	0	0,0	0,0	6	0,2	100,0
DA15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	77	13,2	23,3	85	6,5	25,7	168	14,4	50,8	1	10,0	0,3	331	10,8	100,0
DB17	INDUSTRIE TESSILI	94	16,2	17,4	272	20,7	50,5	173	14,8	32,1	0	0,0	0,0	539	17,5	100,0
DB18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	48	8,2	17,5	172	13,1	62,8	54	4,6	19,7	0	0,0	0,0	274	8,9	100,0
DC19	PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	7	1,2	26,9	9	0,7	34,6	10	0,9	38,5	0	0,0	0,0	26	0,8	100,0
DD20	INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	13	2,2	19,7	9	0,7	13,6	44	3,8	66,7	0	0,0	0,0	66	2,1	100,0
DE21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	5	0,9	35,7	2	0,2	14,3	7	0,6	50,0	0	0,0	0,0	14	0,5	100,0
DE22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	3	0,5	7,5	13	1,0	32,5	24	2,1	60,0	0	0,0	0,0	40	1,3	100,0
DG24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	4	0,7	28,6	1	0,1	7,1	9	0,8	64,3	0	0,0	0,0	14	0,5	100,0
DH25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	8	1,4	20,0	14	1,1	35,0	18	1,5	45,0	0	0,0	0,0	40	1,3	100,0

Divisione e Sezione Istat		AMMINISTRATRICE			TITOLARE			SOCIO			ALTRE CARICHE			Totale		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
DI26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	7	1,2	22,6	7	0,5	22,6	17	1,5	54,8	0	0,0	0,0	31	1,0	100,0
DJ27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	2	0,3	33,3	0	0,0	0,0	4	0,3	66,7	0	0,0	0,0	6	0,2	100,0
DJ28	FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	29	5,0	21,6	13	1,0	9,7	92	7,9	68,7	0	0,0	0,0	134	4,4	100,0
DK29	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	16	2,7	22,2	8	0,6	11,1	48	4,1	66,7	0	0,0	0,0	72	2,3	100,0
DL30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	1	0,1	100,0	0	0,0	0,0	1	0,0	100,0
DL31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	8	1,4	38,1	2	0,2	9,5	11	0,9	52,4	0	0,0	0,0	21	0,7	100,0
DL32	FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	4	0,7	28,6	2	0,2	14,3	8	0,7	57,1	0	0,0	0,0	14	0,5	100,0
DL33	FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	12	2,1	28,6	10	0,8	23,8	20	1,7	47,6	0	0,0	0,0	42	1,4	100,0
DM34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	3	0,5	30,0	1	0,1	10,0	6	0,5	60,0	0	0,0	0,0	10	0,3	100,0
DM35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0	0,0	0,0	1	0,1	20,0	4	0,3	80,0	0	0,0	0,0	5	0,2	100,0

Divisione e Sezione Istat		AMMINISTRATRICE			TITOLARE			SOCIO			ALTRE CARICHE			Totale		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
DN36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	15	2,6	16,7	25	1,9	27,8	49	4,2	54,4	1	10,0	1,1	90	2,9	100,0
DN37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	2	0,3	33,3	0	0,0	0,0	4	0,3	66,7	0	0,0	0,0	6	0,2	100,0
F 45	COSTRUZIONI	44	7,6	23,5	10	0,8	5,3	132	11,3	70,6	1	10,0	0,5	187	6,1	100,0
G 50	COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTO; VENDITA DETT. CARBURANTE	13	2,2	17,6	7	0,5	9,5	54	4,6	73,0	0	0,0	0,0	74	2,4	100,0
G 51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM., AUTOVEICOLI E MOTO ESCLUSI	1	0,2	25,0	0	0,0	0,0	3	0,3	75,0	0	0,0	0,0	4	0,1	100,0
G 52	COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO; RIPARAZ. BENI PERSONALI E CASA	12	2,1	25,5	19	1,4	40,4	16	1,4	34,0	0	0,0	0,0	47	1,5	100,0
H 55	ALBERGHI E RISTORANTI		0,0	0,0	3	0,2	60,0	2	0,2	40,0	0	0,0	0,0	5	0,2	100,0
I 60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	20	3,4	18,3	20	1,5	18,3	69	5,9	63,3	0	0,0	0,0	109	3,5	100,0
I 63	ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	0	0,0	0,0	1	0,1	50,0	1	0,1	50,0	0	0,0	0,0	2	0,1	100,0
I 64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1	0,2	100,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	1	0,0	100,0
J 65	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE ASSICURAZ. E FONDI PENSIONE)	1	0,2	33,3	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	2	20,0	66,7	3	0,1	100,0

Divisione e Sezione Istat		AMMINISTRATRICE			TITOLARE			SOCIO			ALTRE CARICHE			Totale		
		V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga	V.A.	% di colonna	% di riga
J 67	ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	1	10,0	100,0	1	0,0	100,0
K 71	NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE, BENI PER USO PERS. E DOMESTICO	0	0,0	0,0	1	0,1	100,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	1	0,0	100,0
K 72	INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	3	0,5	17,6	7	0,5	41,2	6	0,5	35,3	1	10,0	5,9	17	0,6	100,0
K 74	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	27	4,6	22,5	71	5,4	59,2	21	1,8	17,5	1	10,0	0,8	120	3,9	100,0
M 80	ISTRUZIONE	2	0,3	100,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	2	0,1	100,0
N 85	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	0	0,0	0,0	2	0,2	28,6	5	0,4	71,4	0	0,0	0,0	7	0,2	100,0
O 90	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	3	0,3	100,0	0	0,0	0,0	3	0,1	100,0
O 92	ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	1	0,2	16,7	5	0,4	83,3	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	6	0,2	100,0
O 93	ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	91	15,6	13,6	521	39,6	77,6	57	4,9	8,5	2	20,0	0,3	671	21,8	100,0
NC	NON CLASSIFICATE	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	1	0,1	100,0	0	0,0	0,0	1	0,0	100,0
	Totale	582	100,0	18,9	1.316	100,0	42,8	1.167	100,0	38,0	10	100,0	0,3	3.075	100,0	100,0

V.A. = Valore Assoluto

% di colonna = Composizione % calcolata sul totale di colonna

% di riga = Composizione % calcolata sul totale di riga

Fonte: Infocamere - Registro Imprese Camera Commercio di Mantova

ALLEGATO M

PROGETTO PER L'ACCESSO DELLE IMPRENDITRICI ALLE FONTI DI FINANZIAMENTO (25.10.2000)

1. Finalità

Le indagini più recenti sull'imprenditoria femminile mostrano come, nonostante una forte crescita del numero di donne imprenditrici (superiore al 50%) nell'ultimo quinquennio, l'Italia permane pur sempre il paese con il più basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro rispetto agli altri paesi europei.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di impresa, le donne incontrano difficoltà nell'accesso al credito e si rivolgono meno degli uomini al sistema creditizio. Emerge pertanto la necessità di un deciso miglioramento del rapporto banca – impresa femminile.

Per questo il presente progetto si propone, agendo anche sui fondi di garanzia pubblici, di costruire vere e proprie AZIONI POSITIVE.

Lo scopo è quello di promuovere una crescita della cultura di impresa da parte delle donne che consenta loro di presentare progetti ispirati a criteri di maggiore concretezza e "leggibilità", superando anche la tendenza a inserire iniziative imprenditoriali in settori tradizionali "maturi" e scegliendo invece, con i necessari supporti, di esplorare settori innovativi e con maggiori opportunità di mercato.

Lo scopo è altresì quello di promuovere un mutamento dell'approccio delle banche nei confronti dei progetti presentati dalle donne perché, nella valutazione, non si faccia prevalere l'aspetto patrimoniale e delle garanzie rispetto alla validità e potenzialità del progetto.

Muovendo da tali esigenze, il progetto intende delineare un modello operativo standard per la presentazione di servizi di supporto alle imprenditrici, che potrà essere riprodotto nelle singole realtà territoriali.

Tale modello individua una serie di servizi ritenuti necessari per sostenere quel processo di crescita di cui prima si è accennato, quali formazione e assistenza tecnico-finanziaria, e propone altresì, per l'attivazione di tali servizi, un sistema di collaborazione sinergica tra i vari soggetti che nelle realtà territoriali sono chiamati a svolgere attività di promozione e di sostegno allo sviluppo.

I soggetti coinvolti in tale collaborazione sono le banche, le Associazioni di categoria, i Confidi, i soggetti gestori di fondi pubblici di garanzia ed i "Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile" costituiti presso le Camere di

Commercio (di seguito Comitati); questi ultimi si avvalgono dei servizi camerali con il supporto di Asseforcamere.

2. Descrizione del progetto: servizi offerti, soggetti coinvolti e modalità di attuazione

Il progetto prevede i seguenti servizi:

- **Informazione** alle donne sugli strumenti finanziari, agevolativi, e non, a disposizione delle imprese femminili;
- **Assistenza Tecnico- finanziaria** volta all'individuazione corretta dei fabbisogni finanziari di un'impresa, all'identificazione dei più idonei mezzi di copertura, alla valutazione del merito di credito dell'azienda ed al reperimento delle risorse finanziarie necessarie;
- **Utilizzazione di adeguate garanzie** costituite da garanzie dei Confidi e da garanzie a valere su fondi pubblici, tenendo conto del potenziamento che queste ultime potranno ottenere sia attraverso la riforma del Fondo L. 662/96, sia attraverso l'attivazione di una specifica garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti;
- **Promozione di una stretta collaborazione con le banche** mirata a creare disponibilità di risorse finanziarie per le imprese femminili alle migliori condizioni.

Nell'ambito dei suddetti servizi ciascun soggetto coinvolto è investito da uno specifico ruolo in base ad un accordo con il quale Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Banche e Confidi definiscono formalmente le rispettive attività.

Il Comitato e le Associazioni informeranno l'imprenditrice sul ventaglio delle opportunità che ci sono, indicando quali soggetti localmente hanno aderito al suddetto accordo, e segnalando la struttura dei soggetti aderenti all'accordo preposta allo svolgimento dei servizi di assistenza nei confronti dell'impresa interessata ad ottenere un finanziamento, in modo da assicurare la più ampia diffusione sul territorio.

I soggetti aderenti all'accordo si impegnano a svolgere attività di supporto tecnico alle imprese, anche in collaborazione con i soggetti gestori dei fondi pubblici di garanzia, volte all'individuazione dei più idonei mezzi di copertura dei fabbisogni finanziari.

Individuata la forma più idonea di copertura del fabbisogno finanziario, banche e Confidi procederanno all'**esame delle iniziative** ed alla eventuale richiesta di ammissione in via preventiva alla garanzia pubblica rispetto alla concessione del finanziamento.

In tale contesto, la banca potrà mettere a disposizione delle imprese femminili linee di credito a condizioni di particolare favore, e a limitare la richiesta di

garanzie diverse da quelle consortili, pubbliche e personali, anche in considerazione della possibilità di ottenere una copertura di garanzia così ripartita:

- a) una copertura a valere sul fondo L. 662/96 ovvero a valere sul Fondo Artigiancassa di cui al D.M. 335/99 nelle percentuali ed alle condizioni evidenziate al paragrafo 3;
- b) una copertura complementare alla garanzia di cui punto precedente, concessa al Confidi al quale l'impresa sia associata.

Ai fini di assicurare la necessaria tempestività ed efficacia dei servizi previsti alle imprese, la concessione dei finanziamenti avverrà entro i tempi massimi di istruttoria previsti dall'accordo.

Analoghe considerazioni si applicano alle garanzie concesse dal Confidi, che potrà stabilire condizioni di particolare favore alle imprese femminili, impegnandosi a deliberare i propri interventi nei tempi stabiliti dall'accordo.

3. Modalità di intervento dei Fondi centrali di garanzia

Per quanto riguarda le imprese femminili non artigiane, in base ad una prossima modifica al Regolamento di cui al D.M. 248/99 che disciplina gli interventi del Fondo L. 662/96, è prevista l'introduzione del nuovo regime ad esse particolarmente favorevole.

Infatti, il fondo, che interviene attualmente in favore di tutte le piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale ed agevola maggiormente le imprese ubicate in zone svantaggiate o che abbiano sottoscritto patti territoriali o contratti d'area, concederà alle imprese femminili, che presentino i requisiti soggettivi di cui alla legge 215/92, una garanzia con una copertura massima pari all'80% del finanziamento (o di qualsiasi altra tipologia di operazione finanziaria) su tutto il territorio nazionale. L'intervento sarà gratuito per tali imprese e verrà inoltre costituita in loro favore un'apposita riserva di fondi pari al 10% delle risorse disponibili al primo gennaio di ogni anno per gli interventi del Fondo. Analogamente, il Fondo potrà intervenire come controgarante del Confidi locali, gratuitamente, con una copertura fino al 90% dell'importo garantito dal Confidi, a sua volta non superiore all'80% dell'operazione.

Inoltre, sarà possibile attivare una specifica linea di controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti riservata alle imprese femminili, che consentirà un ulteriore incremento delle risorse disponibili a valere sul Fondo L. 662/96.

Per quanto riguarda gli interventi in garanzia a favore delle imprese femminili artigiane, a valere sul Fondo di cui alla legge 1068/64, essi sono soggetti al regime previsto dal D.M. 335/99 per la garanzia diretta in favore delle imprese artigiane: una copertura (su finanziamenti a medio-lungo termine, leasing e operazioni di smobilizzo commerciale di durata inferiore a 18 mesi concessa)

nella misura massima del 70% ovvero fino al 90% nelle zone svantaggiate (obiettivo 1). L'ammontare massimo ammissibile non può superare in ogni caso l'importo di 1 miliardo per singola impresa in un triennio e le commissioni dovute al fondo sono "una tantum" e variano da un importo minimo pari allo 0,25% dell'importo garantito nelle zone svantaggiate fino ad un massimo dell'1% nei restanti territori.

Il Fondo Artigiancassa concede, inoltre, fidejussioni a favore di terzi nell'interesse dell'impresa artigiana richiedente su operazioni non superiori a 500 milioni di lire, una sola volta in un triennio per la medesima impresa e per una durata massima di 10 anni. Le commissioni indicate per la garanzia diretta sono in questo caso maggiore del 50% e determinate in ragione d'anno. Anche il Fondo Artigiancassa potrà, inoltre, intervenire per controgarantire i Confidi locali con una copertura fino al 90% dell'importo da questi garantito che, a sua volta non può superare il 70% (80% nelle zone obiettivo 1) del finanziamento accordato all'impresa femminile.

4. Vantaggi del modello organizzativo proposto

Il modello organizzativo prevede *l'impegno dei contraenti dell'accordo allo stretto coordinamento della propria operatività e ad assicurare, tenendo conto delle valutazioni già effettuate in fase di predisposizione del progetto, il buon esito dell'operazione ed il rispetto di tempi massimi di istruttoria concordati e comunicati al sistema delle imprese.*

Il modello mira in tal modo al rafforzamento del rapporto tra sistema finanziario locale e tessuto produttivo locale e ad un'efficace integrazione che garantisca insieme vicinanza alle imprese, uniformità di trattamento, celerità nella concessione dei benefici.

Inoltre, il modello organizzativo, opportunamente regolato, consentirà di:

- migliorare l'accesso delle imprese femminili all'informazione;
- diffondere una nuova "cultura finanziaria" improntata alla trasparenza e ad una corretta gestione delle fonti di finanziamento;
- reperire agevolmente risorse finanziarie attraverso l'utilizzo integrato di garanzie private e incentivi pubblici, consentendo gli investimenti anche alle imprese di dimensioni più piccole e di recente costituzione, e stimolando il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese già esistenti, grazie al maggior peso delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine quale adeguata copertura degli investimenti fissi.

ALLEGATO N

MISURA OBIETTIVO 2

Misura 1.5 - Sottomisura A

Descrizione della sottomisura

Sviluppo dell'imprenditoria femminile – legge 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"

La sottomisura è finalizzata ad ampliare e qualificare la presenza femminile nelle attività imprenditoriali favorendo e creando nuova occupazione femminile in un settore in cui sono sotto rappresentate attraverso il cofinanziamento della legge 25.2.1992, n. 215 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" relativamente alle seguenti iniziative:

1. avvio di nuove attività imprenditoriali anche attraverso l'acquisto di attività preesistenti mediante cessione dell'attività medesima o di un ramo aziendale ovvero mediante l'affitto per almeno cinque anni;
2. realizzazione di progetti aziendali innovativi connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto, tecnologica o organizzativa anche se finalizzata all'ampliamento e all'ammodernamento dell'attività;
3. acquisizione di servizi destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché per lo sviluppo di sistemi di qualità.

Le iniziative ammissibili devono riguardare i settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi

Soggetti destinatari dell'intervento

Imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del turismo e dei servizi, di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) della legge 215/92, e rientranti nella definizione comunitaria di piccola impresa stabilita dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 settembre 1997 e successive modificazioni ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, con esclusione del settore agricolo non agevolabile dal FESR.

Sono fatti salvi i divieti e le limitazioni previsti dalla normativa comunitaria così come elencati negli allegati 1,2,3 della Circolare esplicativa del ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato n. 1138443 del 2 febbraio 2001.

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

- D.G.R. 2.12.2001 n.7/7365 "Attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po in campo urbanistico. Art. 17,c. 5, l.8

maggio 1989 n. 183 (2° Supplemento Straordinario al n. 51, 20 Dicembre 2001);

- Legge 25 febbraio 1992, n. 215;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314, concernente il Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile (n. 54, allegato1 della legge n. 59/1997);?
- Circolare n. 1138443 del 2 febbraio 2001 del Ministero delle Attività Produttive.
- Circolare esplicativa sulle modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile prevista dal D.P.R. n. 314 del 28 luglio 2000;
- Decreto Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 2 febbraio 2001, concernente la individuazione dei criteri di priorità di cui all'art. 10 del D.P.R. 2000, n.314, da utilizzare per la formazione delle graduatorie delle domande ammissibili alle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile;
- Decreto Ministero delle Attività Produttive 2 febbraio 2001, concernente la determinazione delle misure del contributo in conto capitale di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 314, da concedere a favore dell'imprenditoria femminile.

Beneficiario finale

Regione Lombardia

Autorità responsabile dell'attuazione

Regione Lombardia Direzione Generale Giovani Sport e Pari Opportunità – U/O Politiche Femminili e Pari Opportunità.

Responsabile della gestione: - Dirigente pro tempore U/O Politiche Femminili e Pari Opportunità – via Fabio Filzi 22 – 20100 Milano.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le procedure di attuazione degli interventi previsti dalla legge n. 215/92 sull'imprenditoria femminile sono illustrate nel Regolamento, nella circolare esplicativa e nei decreti ministeriali, e dai decreti ministeriali che attivano di volta in volta i singoli bandi.

La sottomisura è attuata attraverso bandi.

Il Ministero delle Attività Produttive, con proprio decreto, fissa i termini per le presentazioni delle domande di agevolazione da inviarsi alla Regione.

La domanda deve essere formulata secondo gli schemi previsti dai modelli appositamente predisposti, consistenti nel modulo di richiesta dell'agevolazione, in una scheda tecnica riguardante la descrizione dettagliata dell'iniziativa proposta ed i relativi dati economico-finanziari.

La Regione, dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande, comunica al Ministero delle Attività Produttive il numero complessivo delle domande pervenute e trasmette entro i successivi trenta giorni l'elenco nominativo delle domande, articolato per macrosettori, con riferimento al codice di attività di cui alla classificazione delle attività economiche ATECO 1991 relativo all'attività prevista dal programma d'investimento e precisamente:

- a) macrosettore "manifatturiero e assimilati" per i programmi relativi alle attività di cui alle sezioni C, D, E ed F;
- b) macrosettore "commercio, turismo e servizi" per i programmi relativi alle attività di cui alle sezioni G, H, I, J, K, M, N ed O.

L'esame istruttorio riguarda in primo luogo l'accertamento della regolarità e completezza delle domande e quindi le verifiche della sussistenza delle condizioni prescritte per l'accesso alle agevolazioni, dell'ammissibilità degli investimenti proposti, sia per quanto attiene alla pertinenza che alla congruità delle spese, nonché della compatibilità e della congruenza fra gli obiettivi tecnici ed economico-finanziari previsti dal programma d'investimento e gli elementi indicati nella scheda tecnica.

L'attività istruttoria deve concludersi con un giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità della domanda ed evidenziare il dettaglio delle spese ammesse ed escluse, nonché i valori degli indicatori risultanti dall'applicazione dei criteri di priorità per determinare il punteggio complessivo da attribuire alle iniziative ammissibili.

Le domande ritenute ammissibili sono inserite in distinte graduatorie articolate per i macrosettori previsti e ordinate in senso decrescente sulla base del punteggio attribuito.

La formazione e l'approvazione della graduatoria è effettuata dalla Regione e trasmessa, al Ministero delle Attività Produttive per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La Regione, entro trenta giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, adotta i provvedimenti di concessione e comunica alle imprese beneficiarie l'entità del contributo.

Nell'ambito delle graduatorie saranno cofinanziate le iniziative congruenti con i requisiti e le priorità definite per l'attuazione della sottomisura.

L'importo del contributo concesso in conto capitale è erogato in due quote e con le modalità indicate art. 15 DPR 28 luglio 2000 n. 314.

Criteri di selezione delle operazioni

Il decreto ministeriale 2 febbraio 2001 stabilisce i seguenti criteri di priorità:

1. nuovi occupati rispetto agli investimenti ammessi;
2. nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi;
3. partecipazione femminile all'impresa;
4. certificazioni ambientali e/o di qualità e programmi finalizzati al commercio elettronico.

Il valore dei singoli criteri è determinato sulla base dei dati di progetto e delle dichiarazioni ricavate dalla domanda di agevolazione. Il punteggio complessivo

che determina la posizione in graduatoria è ottenuto sommando i valori normalizzati dei criteri.

La Regione può annualmente, individuare propri criteri di priorità per la concessione delle agevolazioni, da aggiungere ai criteri nazionali, volti ad adeguare gli interventi alle proprie esigenze di programmazione e sviluppo.

Saranno considerate, su indicazione dell'Autorità Ambientale, le priorità legate alle criticità ambientali delle aree Obiettivo 2.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili al netto IVA e di altre imposte e tasse, alle condizioni di cui al Regolamento DPR 28 luglio 2000 n.314 devono riguardare le seguenti voci:

- a. impianti generali, comprese le spese relative all'impianto elettrico, antincendio, antifurto, riscaldamento, condizionamento idraulico, fognario;
- b. macchinari e attrezzature, nuovi di fabbrica, compresi impianti specifici di produzione, arredi connessi allo svolgimento dell'attività e strutture non in muratura prefabbricate e rimovibili, con esclusione dei mezzi targati di trasporto merci ad eccezione di quelli indispensabili allo svolgimento del ciclo produttivo e non riconducibili a fasi "a monte" o "a valle" dello stesso;
- c. opere murarie relative alla ristrutturazione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività nel limite del 25% delle spese per impianti generali, macchinari ed attrezzature, con esclusione delle spese di acquisto e di realizzazione di immobili;
- d. acquisto di brevetti e software commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- e. studi di fattibilità e piani d'impresa, comprensivi dell'analisi di mercato, e dello studio di valutazione dell'impatto ambientale, nel limite del 2% del costo dell'investimento complessivo;
- f. progettazione e direzione lavori nel limite non superiore al 5% dell'importo ammesso per opere murarie.

Nel caso di acquisto di attività preesistenti, la domanda può riferirsi al costo per l'acquisto dell'attività stessa, limitatamente al valore relativo ai macchinari, attrezzature, brevetti e software da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.

Le domande per l'acquisizione di servizi reali possono riguardare le spese, al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse, sostenute per l'acquisto di uno o più servizi reali forniti dai soggetti previsti dal Regolamento attuativo della Legge 215/92:

- a. imprese e società anche in forma cooperativa
- b. enti pubblici e privati aventi personalità giuridica
- c. professionisti iscritti ad albi professionali

Intensità d'aiuto

Misure agevolative espresse in Equivalente sovvenzione Netto (ESN) ed Equivalente sovvenzione Lordo (ESL) –

L'intensità massima di aiuto è fissata nella misura del 15% ESL per le imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2 e dell'8% ESN maggiorato del 10% ESL per le imprese localizzate nelle aree ammesse alla deroga dell'art. 87.3.c) della spesa di investimento ammissibile.

L'intensità massima di aiuto che può essere concessa per l'acquisto di servizi reali è fissata nella misura del 30% della spesa ammissibile per le imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2 e del 40% per le imprese localizzate nelle aree ammesse alla deroga dell'art. 87.3.c)

Misure agevolative per gli aiuti a titolo "de minimis" espresse in percentuale delle spese ammissibili.

Il previsto aiuto "de minimis" è fissato nella misura del 50% della spesa d'investimento ammissibile, per le imprese localizzate nelle aree obiettivo 2 elevabile sino al 60% nelle aree ammesse alla deroga dell'art. 87.3.c) della spesa di investimento ammissibile.

L'intensità massima di aiuto concedibile per l'acquisto di servizi reali è fissata nella misura del 30% della spesa ammissibile per le imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2 elevabile al 40% per le imprese localizzate nelle aree ammesse alla deroga dell'art. 87.3.c)

BIBLIOGRAFIA

L'artigianato visto dalle donne, a cura di Unione Provinciale Artigiani di Padova - Padova: Unione Provinciale Artigiani, 1994

Gli artigiani del futuro, a cura di Vincenzo Cesareo, Maurizio Ambrosini - Milano: Vita e Pensiero, 1999

Le determinanti dell'apprendimento imprenditoriale: Ricerca su 54 aspiranti imprenditori di fascia debole, a cura di Formaper. - Milano: Formaper, 1993

Donne artigiane: I risultati di un'indagine sull'imprenditoria femminile in provincia di Padova, a cura dell'Unione Provinciale Artigiani di Padova - Padova: Unione Provinciale Artigiani di Padova, 1992

Donne e creazione d'impresa: il caso della legge 44, a cura di Iter - Napoli: Iter, 1991

Donne impresa: Le politiche di incentivazione per una nuova imprenditorialità in Lombardia, a cura di Formaper - Milano: Formaper, 1998

Dossier donne: Il lavoro e la città, a cura del Censis - Roma: Censis, 1997

Identikit del nuovo imprenditore: Una ricerca sull'esperienza Formaper, Stefano Baia Curioni, Nicola Crepas, Maura Franchi - Milano: Formaper, 1995

L'imprenditoria femminile cammina, a cura di UnionCamere, Ipi - Roma: UnionCamere, dopo 2000

Le imprese delle donne: Dieci interviste ad imprenditrici artigiane, a cura di Mariangela Ballo - Padova: Unione Artigiani, 1993

Imprese e dipendenti nell'artigianato femminile, a cura dell'Unione Provinciale Artigiani di Padova - Padova: Unione Provinciale Artigiani di Padova, 1993

Lavoro, sanità, telematica, immigrazione: Un anno di comunicazione, a cura del Censis - Roma: Censis , 1999

L'Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, a cura di Iter - Napoli: Iter, 1995

Società, economia, media e politica: Un anno di comunicazione, a cura del Censis - Roma: Censis , 2001

Presenza femminile nelle imprese – Anno 2000, a cura del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Como – Camera di Commercio di Como, 2001

La domanda di finanziamento sulla Legge 215/92 IV bando: dati sulla provincia di Mantova, a cura di Formaper – Milano 2002

Alcuni Siti utili:

www.mn.camcom.it

www.promoimpresaonline.it

www.lom.camcom.it

www.unioncamere.it

www.starnet.unioncamere.it

www.legge215.regione.lombardia.it

www.governo.it